EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 197

L. 50 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. uniun. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 2 - Sabato 3 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 888-477 Genova, via 12 ottobre 1944, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (festivi 500) postic. a date prestabilite magg. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (festivi 500) il mm. - Necrologi e partecip. lutto L. 450 per parola - Echi, Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero: abb. trimestrali (spediz. corriere postale con autoveicoli) *Argentina pes. 33; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele As. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 35; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 750; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

Crisi e confusione nella politica internazionale

I giudizi di Washington su De Gaulle e la Cina

Il discorso del generale in Cambogia è stato abile e avvincente sotto l'aspetto propagandistico, ma «del tutto irreale» - I fatti dimostrano che Hanoi, per le pressioni cinesi, non vuole trattare

Bob Kennedy appoggerà Johnson alle elezioni del '68

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, ven. sera.

La Casa Bianca continua l'esame del discorso pronunciato ieri dal generale De Gaulle nella capitale della Cambogia.

L'unica reazione ufficiale di Washington è finora quella del Dipartimento di Stato, che per bocca del suo portavoce Robert McCloskey ha fatto sapere che nulla è mutato nella posizione degli Stati Uniti circa il ritiro delle truppe americane dal Sud-est asiatico. McCloskey ha detto: «Noi non desideriamo mantenere truppe degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud dopo che la pace sarà stata assicurata».

I giornali americani esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sul discorso di De Gaulle, sia pure con sfumature diverse. La maggioranza è comunque concorde nel rilevare che il Presidente francese abbia mostrato di essere ben più vicino alle tesi nordvietnamita e del mondo comunista in genere che a quelle dell'America, di cui si è pure professato «occasionalmente amico».

Qualche osservatore nota che la dichiarazione volutamente oscura di De Gaulle può essere il risultato dei colloqui avuti a Pnom Penh dal generale con i rappresentanti dei Vietcong (i ribelli che operano nel Sud Vietnam), e ne trae l'ipotesi che Hanoi sia ora più disposta che in passato ad assumere un atteggiamento meno intransigente verso gli americani.

Ma è da sottolineare che proprio stamane è stata diffusa da Hanoi la dichiarazione fatta ieri nel corso di un comizio dal primo ministro del Vietnam del Nord, Fam Van Dong, in cui si riafferma senza mezzi termini che il suo governo «non si siederà ad alcun tavolo di trattative se gli Stati Uniti non avranno prima ritirato dal Vietnam del Sud le loro forze armate, non abbiano riconosciuto il Vietcong come parte in causa e non abbiano posto termine alla loro "guerra guerreggiata"».

Alla luce anche di questa dichiarazione di Fam Van Dong, si può dire che in linea generale il discorso del presidente francese viene giudicato negli ambienti giornalistici e politici di Washington «abile e avvincente sotto il punto di vista propagandistico», ma completamente «irreale» nella confusa situazione politica internazionale di questi mesi.

Da tutte le parti si sostiene che la sostanza del problema rimane inalterata: se l'America dovesse ritirarsi dal Vietnam, il comunismo dilagherebbe poi in tutto il resto dell'Asia.

Grande scalpore ha suscitato negli ambienti politici della capitale federale l'annuncio di Robert Kennedy, dato ieri sera nel corso di un suo incontro con i giornalisti, di voler appoggiare Johnson e Humphrey come candidati del partito democratico per le elezioni presidenziali del 1968. Robert Kennedy si è rifiutato di far previsioni sul proprio avvenire politico, ma ha comunque escluso di volersi candidare per la vicepresidenza nel 1968. L'annuncio ha una sua evidente importanza, perchè negli ultimi mesi Robert Kennedy aveva assunto più volte posizioni diverse da quella di Johnson a proposito del conflitto nel Vietnam, e cioè aveva fatto un candidato «in pectore» dell'opposizione democratica all'attuale presidente.

d. c.

«Guardie rosse» arrivate a Pechino da diverse regioni della Cina, in attesa di partecipare a una grande sfilata (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

SANREMO: studente torinese ferito da una fucilata

Vedi servizio in 2ª pag.

Un episodio misterioso nella tragedia

Il giovane ucciso a Catania fu anche pugnalato: da chi?

Sulla sua salma sono state trovate oltre le sette ferite da arma da fuoco, anche tre coltellate - E' pressoché certo che non fu la ragazza a vibrarle Al colloquio davanti al giudice assisteva anche la madre della giovane

Nostro servizio particolare

CATANIA, venerdì sera.

Uno sconcertante colpo di scena ha dato un nuovo corso giudiziario al «caso Picciò», quello del bersagliere ventenne assassinato mariedì scorso dall'ex-fidanzata, la diciassettenne Rosalia Signorelli, con sette colpi di pistola nella stanza del dott. Francesco Michell, procuratore del Tribunale dei minorenni. Il colpo di scena consiste nella scoperta di un particolare che fino ad ora era sfuggito o che è saltato fuori solo adesso, quando già si parlava di processo per direttissima.

E' accaduto infatti che, quarantott'ore dopo l'inumazione del cadavere dell'assassinato, avvenuta ieri l'altro, la Procura della Repubblica, non si sa in base a quale nuovo elemento di sospetto, ha ordinato la riesumazione della salma per sottoporla a una più approfondita perizia. La nuova indagine necroscopica, compiuta dal medico legale alla presenza del Sostituto procuratore della Repubblica, ha portato a un'insolita scoperta: Gaetano Picciò è stato sì assassinato con sette colpi di pistola, ma oltre che dalle pallottole egli è stato raggiunto anche da alcune coltellate. Il perito ha infatti riscontrato sulla salma del giovane bersagliere tre ferite da coltello all'altezza del cavo ascellare destro.

La scoperta, ovviamente, ha fatto riaprire le indagini. Quello che sembrava un «caso» chiuso è diventato un giallo», un rompicapo polizie sco. Ed è abbastanza facile prevedere che fino a quando tutto non sarà completamente chiarito non si potrà parlare di processo.

Il nuovo elemento è tanto più sconcertante quando si pensi che a colpire a coltellate il giovane bersagliere non può essere stata la sua ex-fidanzata. Costei, infatti, dopo aver esploso i sette colpi di pistola, non si mosse più dalla sedia dov'era seduta. Di questo particolare il magistrato che assistette al delitto è più che sicuro.

A colpire Gaetano Picciò, pertanto, deve essere stato qualcun altro, qualcuno che con il pretesto di soccorrere il ferito gli inferse invece le tre coltellate, approfittando del trambusto. Un'ipotesi di questo genere sembrerà senza dubbio azzardata, quasi paradossale. Infatti, pur considerando la confusione che regnava in quel momento, non si capisce bene, come mai, nessuno si sia accorto di nulla. Non è escluso che lo tre ferite di coltello risalgano a prima dell'interrogatorio, ma questa è un'ipotesi ancora più curiosa della prima.

Il bersagliere assassinato Gaetano Picciò

D'altro canto è il caso di ricordare che sulla scena del delitto saltò fuori ad un certo punto un coltello a serramanico, un coltello che Rosalia può non aver portato con sé, ma che trittarla, per ammissione del padre della fanciulla, appartenevo proprio al Signorelli.

Franco Sampognaro

RISPARMI GARANTITI FINO AL 48 PER CENTO

CUCINE GAS

A RATE	Alla consegna	Al mese
REX 782/L/4 FUOCHI TERM. GRILL	L. 6.700	L. 2.000
TRIPLEX SECURA FAMIGLIA 6040 4 FUOCHI GIRARROSTO	L. 4.900	L. 3.000
REX 784/L/4 FUOCHI TERM. GRILL PORTA BOMBOLA	L. 4.900	L. 3.000

3R

Via XX Settembre 51 Tel. 510505
Via Taipoli 7 Tel. 396625
Via Montevideo 7 Tel. 361873
Cso A. De Gasperi 47 Tel. 584779
Via Duchessa Jolanda 9 Tel. 767746

Drammatico salvataggio ai margini del tifone

Raggiunta la petroliera nell'Atlantico in tempesta

L'«Alberto Bennati», avvistata da un aereo ieri sera, nella notte è stata affiancata da un piroscafo americano - Le sue macchine sono ferme, l'equipaggio combatte disperatamente contro le violentissime onde per mantenere il controllo della nave - Confermata la morte del capo macchinista - Se il tempo lo permetterà, nelle prossime ore due rimorchiatori dovrebbero trainarla in un porto americano

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera

La petroliera italiana «Alberto Bennati» alla deriva nell'Atlantico in tempesta da ieri mattina, è stata ritrovata. Ieri sera, verso il tramonto, è stata avvistata da un aereo della guardia costiera americana a 240 miglia ad ovest delle Bermude, nella notte è stata affiancata dalla nave da trasporto statunitense «Cache» che aveva raccolto il disperato appello.

Verso il punto dove il piroscafo è in balia delle onde si stanno dirigendo la corvetta «Mendota» e il rimorchiatore «Chilula». Anche la petroliera norvegese «Monsoon» sta accorrendo a tutta forza in soccorso della petroliera italiana. L'Atlantico è sconvolto da onde paurose, il vento soffia ad una velocità di 100 chilometri orari. Dell'«Alberto Bennati» mancavano notizie da ieri mattina all'alba, quando la guardia costiera aveva intercettato un drammatico appello: «*Imbarchiamo acqua nella sala macchine... andiamo alla deriva... abbiamo bisogno di aiuto immediato*». Poi, dopo aver segnalato la sua posizione, 880 chilometri ad est di Brunswick, nella Georgia, il contatto radio si era interrotto.

Immediatamente venivano fatti decollare alcuni aerei da ricognizione, un messaggio era lanciato a tutte le navi che incrociavano nella zona. Dalle Bermude, nonostante le proibitive condizioni del mare, salpava la corvetta «Mendota», da Norfolk partiva il rimorchiatore «Chilula». La situazione della «Alberto Bennati» pareva disperata. La nave era senza governo ed era ai margini della zona in cui infuriava il tifone tropicale «Faith».

Prima che il contatto radio fosse interrotto il comandante della turbocisterna era riuscito a comunicare che una violenta ondata di poppa aveva allagato la sala macchine ed un ufficiale, il capo macchinista Guido Saverio Scalet, era morto nel generoso tentativo di impedire che i motori fossero danneggiati. La petroliera, costruita dai cantieri Ansaldo nel 1960, stazza 20.747 tonnellate, l'equipaggio è composto da 44 uomini, in parte veneti e siciliani. Noleggiata dalla società petrolifera «Mobil Oil», aveva scaricato grezzo a New York il 30 agosto ed era diretta a Puerto Cruz nel Venezuela. Da quattro mesi non tocca un porto italiano.

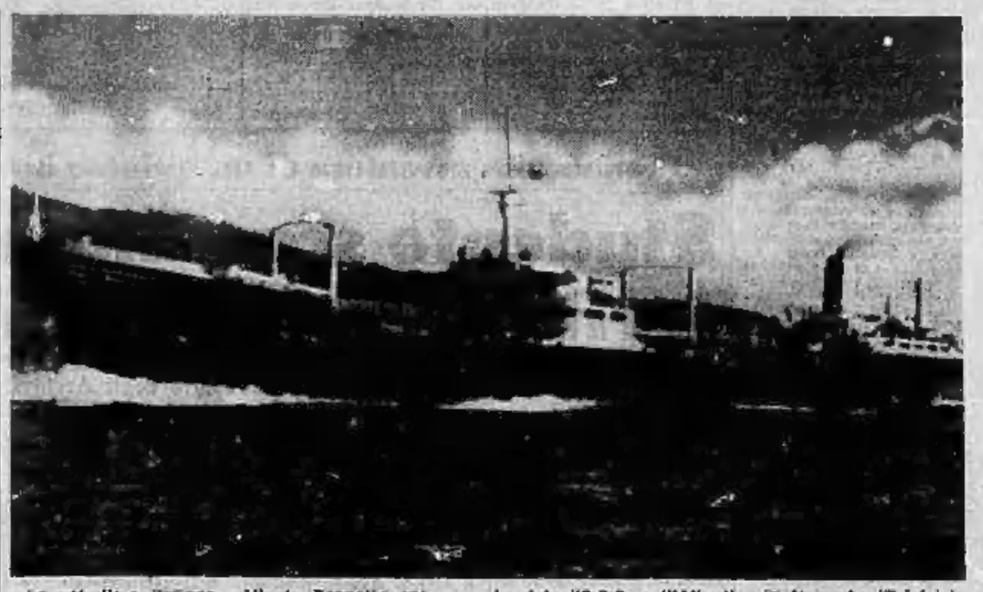
Le febbrili ricerche si svolgevano in condizioni drammatiche. Per tutta la giornata aerei della guardia costiera sorvolavano la zona, ma della nave era scomparsa ogni traccia. Poi il pilota di un «C-130» segnalava via radio di aver avvistato la petroliera ed immediatamente forniva al comando a terra le coordinate per la localizzazione della «Bennati». Sulla scorta di queste indicazioni il trasporto statunitense «Cache» riusciva a raggiungere nella notte la petroliera italiana e ad affiancarsi ad essa.

Il comandante Domenico Maglich, un triestino di 51 anni, era riuscito a governare la nave nonostante i gravi danni subiti. L'equipaggio ha combattuto una dura battaglia contro il mare infuriato, nella impossibilità di dirigere le manovre secondo le necessità che di minuto in minuto si presentano.

Il capitano del «Cache» non è stato in grado sinora di dire quale sia l'entità dei danni sofferti dall'«Alberto Bennati». «*Dal suo fumaiolo* — ha comunicato — *non esce fumo. Le sue macchine sono ferme. Le onde ed il fortissimo vento rendono ancor più drammatica la situazione. Resto vicino alla nave per tutta la notte sinché non giungerà il rimorchiatore della guardia costiera*».

Il comandante della «Bennati» ha chiesto di essere rimorchiato in un porto americano. La manovra d'aggancinamento presenta però molte difficoltà a causa del mare grosso. L'operazione sarà tentata tuttavia dal rimorchiatore «Chilula» che dovrebbe raggiungere la petroliera italiana entro poche ore. Al traino della «Bennati» collabora anche la corvetta «Mendota». «*Faremo tutto il possibile*», ha annunciato via radio il capitano di quest'imbarcazione nel segnalare che si trovava vicino al luogo dove la «Bennati» è immobilizzata.

r. s.



La petroliera italiana «Alberto Bennati» che aveva lanciato l'S.O.S. nell'Atlantico in tempesta (Telefoto)

ULTIMA ORA

Arrestato in Sardegna l'assassino del possidente

La cattura dopo un conflitto a fuoco - Il ministro Taviani assiste alle battute finali dell'operazione

ORGOSOLO, ven. sera.

Stamane alle sei, sulle montagne del gruppo del Gennargentu, presso Ghilarza, è stato catturato, al termine di un conflitto a fuoco protrattosi per tutta la notte, il presunto uccisore del possidente Salvatore Pintus, freddato una mattina di giorni fa a Santulussurgiu, mentre i familiari trattavano il riscatto.

Il ministro degli Interni, on. Taviani, che dalle cinque seguiva l'operazione di polizia, ha udito le raffiche della sparatoria, avvenuta a sei chilometri in linea d'aria da Nuoro.

Svegli di sera, «svegli» per tutta la vita

I bimbi che si coricano tardi crescerebbero più intelligenti

Londra, venerdì sera.

Una notizia sconfortante per tutti i genitori: i bambini non hanno affatto bisogno di andare a dormire presto, né tanto meno devono essere messi a letto al minimo accenno di malessere. Un'eccessiva disciplina e un'eccessiva cura possono danneggiarli, anzi li danneggiano seriamente, ritardando il loro sviluppo. Il bambino che vuole restare alzato alla sera è in genere più intelligente della media, e in un maggiore contatto verrà arricchisce la sua personalità.

Questi pareri, espressi da uno dei più insigni pediatri inglesi, il dottor Hung Jolly, sono apparsi stamane sull'autorevole periodico scientifico The Lancet. Non mancheranno di causare sensazione: gli inglesi amano i bambini, ma vorrebbero che restassero in disparte. Nelle scuole elementari si consiglia di farli addormentare tra le dieciotto e le diciannove.

Il motivo fondamentale per cui i genitori mandano i figli a letto presto, è che desiderano un po' di tranquillità, incominciò pazientemente il dottor Jolly. Non bisogna dimenticare che i bambini giocando imparano. Il bambino che tarda un'ora ad andare a letto apprende qualche cosa in più. Sottoponendolo ad una rigida disciplina, lo si espone all'isolamento. «I bambini al contrario hanno bisogno di trovarsi tra altre persone. A letto si struggerebbero, e non riuscirebbero a riposare».

Il dottor Jolly critica anche aspramente i genitori che si preoccupano troppo della salute dei figli. «Molto spesso, se hanno un po' di febbre li tengono prigionieri in una camera. E' un errore. Con poche linee, il bambino preferisce ancora giocare. Se non sta bene, ne dà spontaneamente segno. Inoltre possono non stare febbre e stare male: in questo caso andrebbero curati, non nell'altro». Indurre un bambino a stare a letto perché è debole, o non gode buona salute, è pericoloso.

Il bambino è più sano, se libero nei movimenti. Il dottor Jolly fa il caso della figlia di otto anni operata d'appendicite. «Voleva tornare a casa dopo quattro giorni, ma l'ospedale glielo proibì perché doveva riposare. Quella sera andai a trovarla. Scoprii che aveva appena vinto una gara con altri bambini a chi saltava più alto sul letto».

e. c.

Le Borse di oggi a pagina 11

Limitati gli affari qualche realizzo

CRONACA CITTADINA

La ripresa della vita normale per molti è faticosa

Perché si è stanchi (sembra un'assurdità) al rientro dalle ferie

L'astenia, che scompare assai presto, può essere provocata da strapazzo e da cause psicologiche - Consigli del medico: andare a letto presto, alimentarsi sobriamente, rivivere col pensiero i momenti belli delle vacanze

Le vacanze volgono al termine per la maggioranza. Come ogni anno, succede ora che non pochi dopo il periodo di ferie accusino ciò che i medici chiamano astenia, cioè una discreta stanchezza fisica, malavoglia di riprendere le attività professionali consuete, magari sonnolenza diurna e insonnia notturna e qualcos'altro del genere. E si domandano come mai ciò accada.

Non per tutti il meccanismo è identico. Bisognerebbe che ognuno facesse per così dire un esame di coscienza, innanzitutto riandando a come ha trascorso la villeggiatura da cui è appena tornato. Un senso di stanchezza, almeno, sino ad un certo punto, è soltanto un fenomeno soggettivo e può equivalere semplicemente alla noia di dover riprendere il lavoro.

E' anche vero però che troppa gente, scelta la villeggiatura a scopo di riposo annuale e di reintegrazione d'energie, quando raggiunge mare o montagna non si limita a semplici svaghi, ad un salutare moto, a modesti divertimenti, sfruttando saggiamente i fattori benefici climatici del luogo; ma esagera, relativamente alle proprie condizioni fisiche, nello sfruttare le risorse dell'ambiente, sole, bagni, attività sportive, e gli svaghi mondani, rubando magari anche troppe ore al sonno notturno, sì da incorrere in veri sovraffaticamenti.

Si intenda che nel piacere del momento, nell'entusiasmo della vita extra cittadina e di nuove amicizie, lo strapazzo fisico non si avverte od è apparentemente neutralizzato da una certa distensione psichica; però è proprio al ritorno in città che le sue conseguenze, piccole o meno piccole secondo i soggetti, possono manifestarsi quando ci si deve ributtomettere ad una disciplina di lavoro. Gli errori delle feste si pagano così al rientro. Beninteso, se un organismo è fondamentalmente sano, il ricupero avviene assai presto.

D'altra parte a giustificare un certo stato di astenia nei primi giorni del ritorno dalla vacanza, tanto se si provviene dal mare che dalla montagna, per taluni soggetti particolarmente sensibili c'è da tener presente il fenomeno, per la maggioranza inavvertito, del riadattamento dell'organismo al clima urbano.

Orbene per la situazione ora considerata sarebbe assurdo reclamare un «riposo post-vacanze», se non entrano in gioco fare ricorbose individuali; tuttavia per prevenire certi inconvenienti sarebbe consigliabile rientrare alla abituale residenza uno o due giorni prima della ripresa ufficiale delle ordinarie occupazioni professionali.

Non basta. E' opportuno nei primi giorni del rientro dar giusto posto al riposo, trascurando un po' la televisione serale e in suo luogo mettendo in programma una passeggiatina dopo cena, mentre l'ora legale lo consente. Anche l'alimentazione per qualche giorno deve essere più sobria.

Quando il senso di disagio del post-vacanza è soprattutto legato a fattori psicologici (magari derivanti dall'ambiente di lavoro) il rimedio è pure d'ordine psicologico; a giova rivivere di tanto in tanto coi pensiero qualche momento bello delle vacanze trascorse. Quel ricordo può interferire in senso favorevole nella neutralizzazione del fenomeno soggettivo della stanchezza.

Altro consiglio per chi vuol mantenere il benessere fisico e psichico acquistato nelle vacanze: dedicare ancora un po' di tempo sciiimmanale alle gite in campagna, in collina, a mangiare frutta. Non si dimentichi che per certe stanchezze, per certi cali d'energia, l'uva è rimasto sovrano, forte che la si chiama «carburante dei muscoli».

Abbiamo parlato sin qui di soggetti praticamente sani. Ed è certo che quella eventuale stanchezza che compare al rientro dalla vacanza non tarda a dileguarsi. Quando persista, occorre accertare le ragioni che la determinano per i provvedimenti terapeutici.

doctor

Clamorosa sorpresa nelle indagini sul traffico di valuta nel «night»

Modesto cameriere vendendo dollari falsi è riuscito ad accumulare una grossa fortuna

Smerciando solo 100 dollari per sera, ha potuto comprarsi una villa da 30 milioni e si è costituito un cospicuo conto in banca Si interroga ora il suo fornitore che si incontrava a Porta Nuova con il «corriere» dei fabbricanti che sarebbero in Svizzera

Leonardo Corleto, il «fornitore», e Giovanni Vola il cameriere milionario

Il commercio dei dollari falsi, stando alle ultime scoperte fatte dai carabinieri dopo l'arresto di un grosso spacciatore, il cameriere Giovanni Vola, e del suo «fornitore», Leonardo Corleto, è assai redditizio. «*Siamo nell'ordine delle decine di milioni di lire*», ha detto uno degli inquirenti (le indagini sono dirette dal cap. Donzo e dal ten. Formato). «*Tenendo conto che la vendita giornaliera si aggirava sui cento dollari, sostituiti in banconote da 5 e da 10, vien logico chiedersi quanto favoloso dovesse essere il guadagno, specie se il "commercio" era perfettamente organizzato come nel caso scoperto l'altra notte*».

Giovanni Vola, di 43 anni, abitante con la moglie ed un figlio in via Monginevro 229, era capocameriere del night «Chez Louis» di via Principe Tommaso. Aveva un'ampia cerchia di acquirenti tra i clienti del locale dove lavorava e riusciva a collocare i dollari falsi ad una cifra altissima: circa il novanta per cento del loro valore reale. E' noto che la moneta falsa, nei rapporti tra fabbricanti e spacciatori, viene venduta a meno della metà del valore: Giovanni Vola riusciva a farsi pagare cinquemila lire le banconote da 10 dollari (quelle autentiche corrispondono a poco più di seimila lire) ed a diecimila quelle da 20 dollari.

Smerciando circa 100 dollari per notte, il capocameriere è riuscito a farsi una villa nel Canavese (il valore approssimativo è di 30 milioni di lire), in più aveva un nutrito conto in banca. Sera aveva affittato permanentemente anche una cassetta di sicurezza, e si era costituito un comodo fondo da usare in affari leciti. Ai carabinieri risulta che Giovanni Vola, sebbene cercasse a farsi credere un semplice cameriere, era venuto più volte in aiuto del suo datore di lavoro, che pure è proprietario di un ben avviato night, finanziandolo quando era necessario.

Egli si difende dicendo che la villa appartiene ad una zia e che la cassetta di sicurezza non gli serviva a nulla. Infatti i carabinieri stamane sono andati ad aprirla e l'hanno trovata vuota. E' probabile che il cameriere vi tenesse grossi quantitativi di dollari falsi.

Ora si cerca di stabilire da quanto duravasi il traffico e a quanto ammonta il patrimonio di Giovanni Vola. Il Nucleo investigativo è al lavoro per chiarire anche questi importanti particolari. Innanzi tutto, però, si cerca di smascherare l'intera organizzazione. Le indagini sono concentrate su Leonardo Corleto, di 32 anni, l'uomo che forniva le banconote false al Vola. Costui è il «personaggio-chiave» di tutto il traffico. Risulta che avesse molti clienti in città oltre il cameriere e che gli affari gli andassero così bene da aver bisogno di un continuo rifornimento di banconote contraffatte.

Durante i primi interrogatori egli ha confessato di avere contatti con i fabbricanti ogni due giorni. «*Mi troverò a Porta Nuova con un loro emissario* — ha detto — *era certamente straniero, parlava con accento francese, ma non so neppure il suo nome*». Evidentemente carca di coprire i suoi complici.

Pare accertato che il misterioso fornitore è uno svizzero. Si sospetta che i dollari falsi vengano fabbricati in territorio elvetico ed inviati con un «corriere» ai vari spacciatori italiani ogni due giorni. «*Ci saranno ancora molte sorprese e colpi di scena*», affermano gli inquirenti.

Le banconote false erano molto ben imitate: i falsari sono stati traditi dalla cattiva qualità della carta

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,7
MINIMA +16,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (ieri) 18,6; ore 8: 17; press. 740,6; umid. 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: foschie, temperatura stazionaria. Temperature a Carelleri: max: 26,4; min: 12,7; ore 8: 13,7; media 19.

Drammatica avventura di un torinese in vacanza nella Riviera ligure

Studente scambiato per un ladro ferito al braccio da una fucilata

Allievo del conservatorio e figlio del direttore degli Archivi di Stato della nostra città - Era fermo sull'auto a fari spenti presso una spiaggia di Sanremo - Il proprietario di uno stabilimento gli ordina di scendere, ma il giovane, vedendolo armato, pensa ad una aggressione e tenta di allontanarsi

Ci telefonano da Sanremo:

Un giovane torinese, che si trova attualmente in vacanza nella Riviera ligure, è stato vittima ieri a Sanremo di un equivoco che poteva avere tragiche conseguenze. Un sanremese l'ha scambiato per un ladro, affrontandolo con un fucile calibro 12: è partito un colpo, che ha ferito il giovane al braccio sinistro, proteso fortunatamente in avanti per ripararsi.

Il ferito, che se la caverà in trenta giorni, è Giovanni Caviglia, 18 anni, figlio del direttore degli Archivi di Stato torinesi, prof. Luigi, e abitante in via Principe Tommaso 42. E' iscritto al primo anno al Conservatorio torinese.

Giuseppe Manici, 37 anni

In vacanza al mare, il Caviglia era alloggiato all'ostello «Costa Azzurra» di Andora. Da un po' di tempo, però, soleva raggiungere Sanremo tutte le sere, con la sua «1100», per assistere ai concerti tenuti all'Auditorium del Parco Margaglio. Anche ieri era andato nella vicina città. Alle 22 si trovava nella zona dei «Tre Ponti», all'estrema periferia orientale, una regione pressochè deserta, dove sorgono alcuni stabilimenti balneari. Il bagnino di uno di questi, Romano Zellio, da Martino (Lecce), abitante a Sanremo in via Valdolini 19, aveva notato il giovane che — a suo dire — si aggirava con fare sospetto attorno allo chalet «Anna», di proprietà della signora Anna Ciccognani.

Il bagnino correva a chiamare aiuto ai titolari degli attigui «Bagni Azzurri», i signori Borrin. E' stato il figlio del proprietario, Aurelio, di 28 anni, attualmente in vacanza sulla Riviera presso i genitori (il giovane è sposato ad una francese, abita a Cannes e fa il carpentiere) ad aderire all'invito del bagnino, afferrando un vecchio fucile da caccia, non denunciato, che si trovava in un ripostiglio. Con l'arma in mano e una grossa pila, il giovane si è appostato a seguire lo Zellio. I due hanno raggiunto la «1100» del torinese, che era ferma con i fari spenti. Il Borrin ha cercato di far uscire il Caviglia ma si trovava seduto al posto di guida, e agitando minacciosamente il fucile afferrava nel contempo la maniglia dalla portiera: deve essere stato questo gesto a far partire il colpo dal fucile. Dall'arma è esploso un «pallettone» che ha raggiunto al braccio il Caviglia, procurandogli una vasta ferita.

Lo studente, pensando ad un'aggressione, è riuscito a mettere in moto la macchina e si è allontanato in direzione di Sanremo. Poche centinaia di metri più avanti, però, ha dovuto fermarsi poichè lo sbarre di un passaggio a livello erano abbassate. Il Borrin, raggiunta a piedi la «1100» e constatato di aver ferito il giovane al volante, ha fatto precipitosamente ritorno nel suo locale, dove ha atteso l'arrivo della polizia.

Alcuni vicini nel frattempo avevano avvertito il commissariato. E' giunto un pattuglione che si trovava in servizio proprio nella vicinanza. Gli agenti hanno soccorso il giovane ferito, portandolo a braccia al di là del passaggio a livello e facendolo quindi ricoverare all'ospedale.

Il responsabile del ferimento è stato scoperto a notte inoltrata: la polizia ha trovato il fucile qualche ora dopo il fatto nelle vicinanze dei «Bagni Azzurri». Interrogato, Aurelio Borrin ha immediatamente confessato. Stamane al Comune di un colloquio col Procuratore della Repubblica, dott. Penco, il giovane è stato arrestato sotto l'imputazione di tentato omicidio, porto abusivo e detenzione d'arma da fuoco.

■ Un giovane ha rubato, ieri sera verso le 22, un'auto; poi mentre fuggiva è uscito di strada ferendosi gravemente. Si tratta di Ferruccio Gibellino, di 18 anni, abitante a Torino in corso Giambone 141.

Il Gibellino (la dichiarazione gli è stata resa alla polizia saranno controllate nelle prossime ore) ieri pomeriggio era andato a Biella, facendo l'autostop, per visitare un amico. Questi era fuori città. Il ritorno a Torino si presentava però molto difficile perchè il giovane era senza soldi. Il Gibellino decideva allora di rubare una «Giulia» posteggiata in via Lulio, di proprietà di Gianfranco Bertieri, residente a Vercelli.

Salito sull'auto il ladro la lanciava a forte velocità; ma giunto nei pressi del bivio di Quinto, sulla Vercelli-Biella, abbordava male una curva e usciva di strada. La corsa terminava in una risaia. Malgrado le gravi ferite riportate, il malcapitato riusciva ad uscire dai rottami della «Giulia» ed a raggiungere una vicina cascina dove chiedeva soccorso.

Trasportato all'ospedale di Vercelli con un'autoambulanza, il Gibellino era ricoverato con prognosi riservata.

Viaggio-studio in Inghilterra di settanta avvocati torinesi

Il Sindacato forense, in accordo con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino, ha organizzato un viaggio di studio a Londra ed Edimburgo nella prospettiva del riavvicinamento e di una più vasta applicazione delle legislazioni nazionali. Il viaggio si effettuerà, in aereo, dal 6 al 13 settembre: vi parteciperanno una settantina di avvocati e familiari.

Sono previsti incontri con gli Ordini degli avvocati di Londra e di Edimburgo, oltre la visita ai palazzi di Giustizia delle due città. Il gruppo sarà ricevuto anche dall'ambasciatore d'Italia, dal Lord Mayor di Londra e dal Lord Provost di Edimburgo.

Con l'auto avuta in prestito sbanda in curva e si uccide

La sciagura alle 2,30 di notte nei pressi di Cigliano - La vittima è un operaio torinese - Il padrone dell'officina gli aveva dato la sua «Giulietta» per ritornare - Il giovane ne aveva approfittato per fare una breve gita con un amico

Un incidente automobilistico mortale è avvenuto alle 2,30 di questa notte nei pressi di Cigliano. La vittima, è l'operaio torinese Giuseppe Manici, 37 anni, abitante in via Campana 7. Con lui era un compagno di lavoro, Silvio Speranza, 22 anni, abitante in via Ascoli 16, che è uscito dalla sciagura quasi illeso.

I due, dipendenti del signor Armando Lusaschi, abitante in Lungo Fe Antonelli 181, proprietario di un'officina, avevano lavorato fino ad ora tarda. «Non c'erano più tram — ha dichiarato in seguito lo Speranza alla polizia stradale di Chivasso — ed il signor Lusaschi ha prestato la sua «Giulietta» al Manici, che nella ditta faceva anche l'autista, perchè potesse rincasare. Ma egli, invece, voleva mangiare prima qualche cosa e mi ha accompagnato in un ristorante».

I due, dopo una rapida cena, sono risaliti in macchina. Strada facendo il Manici — sempre secondo il racconto dal superstite — si è diretto in corso Casale dicendo che era meglio fare ancora un giro, magari fino a Chivasso dove avrebbero preso un caffè.

A Chivasso trovarono tutti i locali chiusi. Il Manici si diresse allora verso Cigliano. Nell'abbordare a forte velocità la curva in salita presso La Rocca, la «Giulietta» ha sbandato, è uscita di strada e nell'urto contro un paracarro la porta sinistra si è spalancata. Il guidatore per il contraccolpo è stato sbalzato dall'auto e dopo un volo di alcuni metri è finito sull'asfalto dove è rimasto esanime.

La Speranza, che aveva riportato lievi ferite, gli è corso accanto per prestargli aiuto. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Sul luogo della sciagura si è subito recata la polizia stradale di Chivasso. Dopo gli accertamenti lo Speranza è stato accompagnato al comando per essere interrogato. La salma della sventurata Manici è stata più tardi portata al cimitero di Villareggio.

Il Manici, operaio lucidatore di metalli, era scapolo. Abitava in via Campana da sei mesi e soltanto da un paio, dopo un periodo di disoccupazione, aveva trovato lavoro nella ditta del signor Lazuschi.

Auto incendiate da ladri

A La Loggia, in località Brassi, è stata trovata una «Giulia TI 1600» bruciata. Evidentemente era stata rubata; i ladri avevano prima portato via ruota di scorta, batteria e volante; il numero del telaio è 402570. Di recente nei pressi della frazione Rotta di La Loggia era stata rinvenuta, pure bruciata, un'altra «Giulia 1300» che i ladri avevano rubato a Leini.

Vecchio di 84 anni derubato di un cofanetto con un milione

Era uscito di sera per andare a trovare il figlio - I ladri hanno approfittato della breve assenza - Non si sono accorti di un libro con un altro milione

Un pensionato di 84 anni è stato derubato di tutti i risparmi, quasi un milione, che custodiva nella sua soffitta. La vittima è Lorenzo Pautasso, abitante in via Assarotti 15. Teneva i suoi averi in una cassetta di ferro nascosta in un angolo della stanza: denaro messo da parte faticosamente che avrebbe convertito in obbligazioni del prestito Città di Torino del 1967. Da ventinove anni conservava gelosamente questi risparmi che già garantivano un po' di tranquillità.

Ieri sera il Pautasso è uscito di casa per consegnare al figlio alcuni modelli in legno e ferro, che confeziona per arrotondare la pensione. Quando un paio d'ore dopo è tornato, ha trovato la porta della soffitta forzata con un episodio di percossi. Un tuffo al cuore. Immediatamente ha pensato alla sua cassetta. Arrampicandosi, si è affrettato verso l'angolo dove la ripone, ma la cassetta non c'era più. Affranto, il pensionato s'è messo a piangere silenziosamente.

Fortunatamente i ladri nonostante che fossero a conoscenza delle sue abitudini, hanno trascurato un libro mastro che si trovava a fianco della cassetta: tra le sue pagine erano infilate altre obbligazioni per oltre un milione.

Il Pautasso si privava di molte cose e viveva in una soffitta, a volte rinunciava anche ad un bicchiere di vino, pur di non toccare il suo piccolo tesoro. Neppure ora, già oppresso dagli anni, si decideva ad intaccare la somma. Ora spera che la Questura rintracci i ladri, perchè costoro nella fretta hanno dimenticato per terra tre pacchi borse, nelle quali contavano di avvistare l'eventuale bottino.

I giudizi dei lettori

Avranno la scuola?

● «Abito nella zona della nuova Aeronautica Martini e vedo con piacere che il Comune ha fatto sorgere a tempo di primato un nuovo villaggio tra corso Taranto, via Pergolesi e via Cornili. I nuovi alloggi, come da voi a suo tempo pubblicato, verranno assegnati nella prossima primavera. La popolazione del quartiere avrà un incremento di 4-5 mila persone, di cui buona parte formata da ragazzi e ragazzi in età scolastica. E qui un dubbio: quale scuola nella zona potranno frequentare viste che la Angiolo Nicola Moyano (per le elementari) e la Arcangelo Corelli (per le medie inferiori) erano già al completo nell'anno scolastico testè chiuso? Sarei lieto che gli organi competenti dissipassero questo dubbio, non solo mio ma di molti altri capifamiglia della zona».

Sebastiano Ferraro

Un «vizio» dei torinesi?

■ «Il 30 agosto, durante il pranzo, ho ascoltato dalle stazioni del secondo programma della Rai la simpatica rubrica del "Dottor Divago". La sua "lettera aperta" era stavolta diretta alla nostra Torino. Ebbene, nel corso della breve conversazione, è stata lanciata a noi torinesi l'accusa di avere il brutto vizio di sentirci prima piemontesi e poi italiani, anzichè il contrario. Ora, pur senza voler fare del campanilismo, nell'Italia dell'Unità europea, ricordo all'amabile Dottore che noi — e differenze di termini e napoletani — non abbiamo mai voluto imporre il nostro dialetto come lingua nazionale e pronunciato ufficiale degli "speakers" della Rai. In seguito lungo ed arduo qualche volta ci permettiamo di sentirci prima piemontesi e poi italiani; saremmo un paese legittimo; l'Italia è una nostra creatura, l'abbiamo fatta noi».

rag. Ezio Manna

Delusi i negozianti

● «Il signor Ramalli, che come impiegato percepisce regolarmente il suo stipendio, può tranquillamente attendere per giudicare le innovazioni decise dall'assessore alla viabilità. Ma centinaia di operatori commerciali che hanno visto nelle vie colpite dal provvedimento intoppi enormemente a contenere le crudeli possibili dell'Arm — salite a ben undici milioni! — e non certo a rendere "più moderna ed ordinata la città", non sono purtroppo nelle condizioni di fare altrettanto. Dal provvedimento hanno subito e subiranno le conseguenze quale l'immediata e grave contrazione degli affari per il progressivo, quanto logico, disinteresse della clientela verso zone raggiungibili con autovetture e dove è possibile il parcheggio. Il tutto tradotto in un preoccupante e crescente danno economico, danno inoltre dal forte aumento delle svariate tasse e pensionali».

Alfredo Pognante

Igiene nelle panetterie

● «Le autorità sanitarie sono state invitate dal ministro Marietti ad emanare ordinanze perchè si provveda a prendere le necessarie precauzioni igieniche in seguito ai molti episodi di avvelenamento. Bisognerà quindi lavare bene la frutta e bollire la verdura. Probabilmente non si è fatto caso che, da diverso tempo, quasi tutte le panetterie sono prive di cassiera. Ai clienti un cartello sono in vista vieta, sempre per l'igiene, di non toccare il pane. Ma le cassiere che servono loro il pane prendono il denaro, danno il resto e, frattanto, si soffiano il naso, toccandosi coprendosi "igienicamente ed educatamente" la bocca con una mano, si grattano la testa, si detergono il sudore. Tutte queste cose non avranno certamente un potere di avvelenamento, ma il pane è l'unico alimento che passi direttamente dal produttore al consumatore senza alcuna possibilità di difesa. Non si possono studiare e prendere dei provvedimenti in merito per assicurare l'igiene?».

Segue la firma

Usano le candele

● «Sono un torinese in villeggiatura con la famiglia in una borgata che dista solo due chilometri da Ciavesco: Mellar del Franchi. E' un bel posto tranquillo, con gente simpatica e cordiale. A sera tardi e di altre numerose famiglie di villeggianti, chiedo l'intervento di "Giorgio Vera" affinchè venga risolto un problema che si trascina da molto tempo: l'energia elettrica. Non è che manchi la luce che porta la corrente dal fondo valle; così come ogni casa è dotata di contatori, impianti e lampadine. Manca la tensione che solo di notte è a 220 volts. Per il resto della giornata, e particolarmente la sera, precipita a valori bassissimi. Siamo così costretti, sembra incredibile, ad usufruire con delle candele, quelle vere fatte di cera, come si usava ai tempi dei bisnonni. Naturalmente non possiamo adoperare gli elettrodomestici. Per usare la lavatrice bisogna alzarsi in piena notte. I televisori, inoltre, rimangono spenti e muti. Paghiamo però il canone d'abbonamento.

Emanuele Raviza

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A CACCIA con Hotelplan di fagiani e lepri in Cecoslovacchia: L. 116.000 tutto compreso da Milano ogni venerdì dal 14/10 e ritorno al lunedì. Prezzo comprensivo di aereo, albergo, pasti, permessi, tasse e organizzazione. Chiedere il programma a: Hotelplan, Milano, c. Italia 1, t. 876.498

CAVI LAVAGNA Hotel «Torino», vicino mare, confortevole, tranquillo, cucina familiare, prezzi modici. Telef. 20.966 - Interpellateci!

PARIGI e Versailles in treno. Part. 14-9 sera e ritorno 19-9 ore 8. Prossime partenze 21-9, 13-10 (Bel. Auto). 28-10 Combinaz. aerea. FERLO VIAGGI, p. S. Carlo 205, tel. 540.987 - 544.125.

SCHENONE SPORTIVI sport. Abbigliamento, articoli mare e tennis - attrezzature subacquee - carica bombole - Via Mad. Cristina ang. corso Raffaello 16, tel. 631.778 683.803.

da MELANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzatura per la sportiva signorile ed elegante - Via Cavour 4 - Telefoname 510.294 - Torino.

da WOLMER
VIA SALBERTRAND 68 CAP. TRAM 4 - 22
ANNUALE VENDITA DI
SCAMPOLI
DI TENDAGGI, CRETONNE, RASI ECC. CON SCONTI FINO AL 50 %
Inoltre:
SCENDILETTO caduno . . . . . L. 1.100
PARURE 3 pezzi . . . . . » 3.700
TAPPETI (cm. 145 x 190) . . . . . » 7.200
WOLMER vi ricorda i suoi famosi materassi a molle WOLMERFLEX
garantiti per 30 anni al prezzo speciale di L. 14.500

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGUE
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE NOZZE

LOTTI TELEVISORI E CUCINE ELETTRODOMESTICI
RATE
VIA MAZZINI 31

STASERA LEGGIAMO

Intatto dall'Ottocento il fascino di Dracula

Da «Dracula», il best-seller edito la prima volta nel 1897, sono germogliati innumerevoli film, qualche «Dracula club», qualche rivista di vampirologia, giocattoli, portachiavi, fumetti, persino tappezzerie per sale da ballo. Per colpa di Dracula, un buon attore interpretò il personaggio del conte-vampiro nella regia di Tod Browning, morì in manicomio credendo di essere Dracula.

Eppure le schede biografiche che riguardano Bram Stoker, l'autore di «Dracula», sono sempre estremamente povere. Nato a Dublino, nel 1847 (morì a Londra nel 1913) Stoker era figlio di un ufficiale, ed aveva un fratello chirurgo assai noto; frequentò il Trinity College, dove s'interessò con successo alla matematica ed alla filosofia. Fu uno sportivone. Magistrato e ispettore alle «petty sessions» passò poi al giornalismo, in qualità di critico drammatico. Nel periodo universitario, aveva conosciuto un attore che divenne un grande attore e che doveva influenzarlo, con la sua voce drammaticamente acuta e metallica, nella creazione del personaggio Dracula: Henry Irving. Oltre «Dracula», scrisse alcuni libri fantascientifici. Stoker, col suo vampiro, non seminava certo in un terreno incolto. Vampiri o non-morti, «lemore», «brucolachi» o altri mezzo-demoni che usufruirebbero d'una vita malvagia e notturna dopo la sepoltura, nutrendosi di sangue umano, «circolavano» già da tempi remoti, dall'antica Cina all'Egitto del Faraoni alle «Mille e una notte».

Ma torniamo a Stoker. Il suo libro si apre con il diario di Jonathan Harker, giovane legale incaricato dal notaio londinese di cui è l'aiuto di stipulare l'atto di acquisto di una proprietà in Inghilterra per il conte Dracula: Harker parte da Londra e attraverso un viaggio tutt'altro che rassicurante, sia per i presagi sia per le misteriose allusioni delle persone che incontra, raggiunge il covo del Conte, che è un maniero circondato di dirupi, sito nella zona vampirica per eccellenza, dove il vuole che i non-morti pullulino: tra i Carpazi.

Non è difficile, per il giovane legale, accorgersi che chi lo ospita non è un normale nobiluomo solitario; il volto di Dracula non si riflette nello specchio, e questa è una indubbia qualità vampirica: come il fatto che il Conte non mangia e si fa vivo con i pipistrelli, soltanto dopo il tramonto. Harker non può squagliarsela, è prigioniero e tormentato da incubi eroticamente immondi che rischiano di farlo impazzire. Una notte vede Dracula calarsi da una finestra del castello, lungo il muro, con il mantello svolazzante come un orribile paio di ali, un'altra volta lo vede steso in una bara nel sotterraneo, gonfio di sangue come una mignatta fa per annientarlo con una zappa, ma il vampiro lo ipnotizza. Harker riesce soltanto a ferirlo in fronte.

Con la decisione di tentare la fuga, così quel che così, si arresta il diario d'introduzione. C'è ora uno scambio di lettere al rosolio tra la fidanzata di Harker — che ha una parte importantissima nel romanzo — e la sua migliore amica: due ragazze inglesi dell'Ottocento, sensibilissime e puritane; Mina è preoccupata per il fidanzato che non si fa vivo, Lucy ha tre pretendenti qualificatissimi e finisce con lo scegliere Arthur, attante e generoso Lord. Il passaggio al diario di Mina: in realtà ora non solo per il fidanzato ma anche per Lucy: l'amica ha frequenti crisi di sonnambulismo, deperisce, le sono comparsi sul collo dei piccoli segni (come si sa, è il collo che vien preso di mira dagli sguazzi carini dei vampiri); intorno alle ragazze, avvengono fenomeni paurosi.

Anche Lucy — la cosa non sorprende, siamo in Inghilterra, nel secolo scorso — impara a tenere il suo bravo diario (questi diari saranno per tutto il libro dei *vademecum*, dei manuali dai quali ricavare i piani astuti per debellare il nemico) e anche uno dei pretendenti rifiutati da Lucy, il medico Seward, tiene il suo regolare diario: Lucy s'aggrava, viene curata da Seward, ma il male è oscuro, il giovane dottore non ce la fa e pensa di chiamare un luminare della scienza che abita in Olanda.

Entra allora in campo lo scienziato-mago, il professor Abraham Van Helsing, colui che diverrà la guida spirituale del gruppo, e che elargirà spesso spiegazioni parascientifiche convalidate da una fede magica quanto incrollabile, che ai suoi ascoltatori sembreranno elucubrazioni parzoidi. Ciò che era mistero per il giovane medico non lo è per il vecchio luminare, che può fare la sua diagnosi: Lucy soffre di morso di vampiro. Malgrado le cure Lucy muore. I diari si allacciano uno all'altro e sarebbe troppo lungo parlare di ognuno e non si farebbe un buon servizio a Stoker che ha messo tutto il suo impegno per seminare nodi e misteri che vengono sciolti dopo parecchie traversie: basti sapere che dalla morte dell'innocente fanciulla e dal ritorno di Harker in preda di *choc*, con la guida del mistico olandese si scopre che il responsabile di lutti e turbamenti è il multicentenario Dracula.

Tutti quindi, avvocato e fidanzata, lord e medici (e un coraggioso americano che nella caccia al Conte perderà la vita) tendono, con l'astuzia, le sedute ipnotiche e le preghiere, l'aggusto morale al perverso non-morto. Il vampiro intanto, ingegnosamente vendicativo quanto solerte, ha intascato una qualche morsa la coraggiosa Mina, ormai signora Harker, ma la forza di questa giovane, che è un riuscito connubio di celestiale bigotteria e femminile scaltrezza, avrà il sopravvento. Dracula, vinto, morirà definitivamente nella bara dove è costretto a stare in letargo, come ogni vampiro, nelle ore in cui splende il sole.

Dracula, che si presenta ora ai lettori nella traduzione di Remo Fedi (Bram Stoker: *Dracula il principe delle tenebre*, ed. Sugar, L. 1100) come tutti i libri d'avventure con mostri e vampiri va letto difilato. Bisogna riconoscergli che, anche se quella sua *suspense* ottocentescamente ingenua non provoca il cardiopalma nello scaltrito lettore d'oggi, il libro sa tener desto l'interesse e divertire fino alla fine.

Rossana Ombres

"Il cialtrone" di Simongini

Il professore si rovina alla tv

«Il cialtrone», di Franco Simongini (editrice dell'Albero, 360 pagine, 1800 lire) è forse il primo romanzo italiano ambientato nel mondo della tv. La consueta frase proposta al racconto: «Le persone e gli avvenimenti sono inventati, ed ogni riferimento alla realtà è puramente casuale», non è affatto superflua. Chi conosce questo mondo ritrova con esattezza, nel libro, volti, ambienti, consuetudini, e sarebbe tentato di stabilire più di una identificazione.

La vicenda del libro è la parabola di un professore universitario, stimato docente di letteratura italiana, che commette l'errore di accettare un invito del direttore generale della tv per una rubrica di divulgazione culturale sui teleschermi. Il professore Ringhieri, un uomo dalla vita austera, abituato a muoversi nell'orto chiuso dei suoi studi, entra esitando, e di malavoglia, in quel mondo luccicante e fatuo, dove anche il luminare della scienza deve sottoporsi al trucco, al costumista, al datore di luci, come una ballerina. Ma una volta fatto il primo passo, non riesce più a tirarsi indietro. La spirale del successo lo afferra, senza che egli se ne renda conto, gli fa salire gradino per gradino la scala della popolarità e poi rapidamente lo precipita.

Il professore non sa resistere al successo ottenuto con la sua trasmissione. Ne vuole sempre di più, e si distrugge, con le sue stesse mani. Cacciato dall'Università, per una avventuretta in un night club con una sua allieva, egli provoca la fine anche dell'antico, sicuro equilibrio su cui si reggeva la modesta vita della sua famiglia. Infine, commette l'errore più imperdonabile: per compiacere uno ragazzo, una nobile siciliana di ascendenze borboniche, ellenizzate tutta una trasmissione contro il mito di Garibaldi; e viene licenziato anche dalla tv. Coperto di insulti da tutta la stampa italiana, distrutto nella sua vita familiare e personale, squalificato come docente, il professore pensa soltanto a riconquistare un suo piccolo angolo sul teleschermo; e si risolve a travestirsi da soldato borbonico per fare la pubblicità di un panettone a «Carosello». E così abbrutito dalla sua smania di apparire in qualsiasi modo sul video da non rendersi neppure conto del suo fallimento, «Sono ancor più famoso di prima, la vista del mio volto suscita, in grandi e piccini, una sola reazione, riso e simpatia, e sono diventato veramente un eroe nazionale, alla pari di Garibaldi e di Cavour ai tempi loro».

Il racconto di Simongini è lo svelto, piacevole alla lettura, sopratutto per l'abilità del congegno e per la esattezza della ricostruzione ambientale; ma proprio per obbedire a questo congegno è poi generico nella descrizione dei personaggi e approssimativo nello sviluppo della vicenda. La satira scende troppo spesso alla caricatura, anche se è la caricatura più maliziosa, e associata.

E. C.

Il «pocket» della settimana

«Il garofano rosso»

«Il garofano rosso» fu scritto da Elio Vittorini subito dopo «Piccola Borghesia», l'opera prima con la quale lo scrittore siciliano, immaturamente scomparso nel febbraio scorso, aveva esordito nel 1931. Ma il romanzo rimase inedito sino al 1948. Dopo la prima puntata apparsa sulla rivista «Solaria», la censura fascista sequestrò il periodico e all'autore ne vietò la pubblicazione in volume.

La vicenda è scabrosa, ma più che il tema, l'aprirsi burrascoso alla vita di un adolescente, ai censori non piacque il titolo e forse neppure l'epoca nella quale era inquadrata la storia, quegli anni tra il '20 e il '24 durante i quali il fascismo si impadronì brutalmente della società italiana. Quel garofano rosso all'occhiello come pegno d'amore della ginnasiale maliziosa che si è lasciata sfiorare le labbra dal compagno di studi nei corridoi della scuola accendendogli il cuore e la fantasia, in quel clima appariva un simbolo sovversivo, di ribellione. La ribellione c'è, ed è del ragazzo che attraverso l'amore non consumato con la compagna di studi, il turbinoso incontro con la mondana, i contrasti con i genitori, la rottura con la scuola, la impura ad Avere una dimensione reale della vita. «Il Garofano rosso» figura tra i fascicoli della settimana, per la collana Oscar Mondadori.

Ecco i titoli degli altri "pocket": «Viaggio in India», di Alfredo Todisco (Record Mondadori); «Whisky e gloria», di James Hennaway (Garzanti); «La spia tedesca», di Gimpel (Longanesi).

La nuova collana di Bietti

Dante e Petrarca diventano «popolari»

Stanno incontrando un notevole successo i volumi della collana dei «Classici popolari» della casa editrice Bietti. I risultati ottenuti con i volumi già usciti (250 mila copie vendute della *Divina Commedia* - L. 500) confermano come questa nuova collana risponda alla esigenza di mettere a disposizione di un vastissimo pubblico i capisaldi della letteratura universale, con ampiezza di note critiche, in una veste editoriale dignitosa, e prezzi decisamente innovatori.

Di questa collana, oltre alla *Divina Commedia*, fanno parte *I miserabili* di Victor Hugo; *Il canzoniere* del Petrarca; *I promessi sposi* del Manzoni. Seguiranno man mano *Il Faust* di Goethe; *Il Decamerone* di Boccaccio; *Teatro scelto* di Shakespeare e molti altri capolavori, dal *Don Chisciotte* di Cervantes alle opere più significative di E. A. Poe, dalle liriche del Carducci ai *Fratelli Karamazov* di Dostoievskij.

La collana, diretta dal prof. Alberto Chiari, docente dell'Università Cattolica di Milano, presenta le varie opere in edizioni commentate da esperti delle singole letterature. E per i testi stranieri, offre traduzioni assolutamente integrali.

Inoltre, la collana non propone al lettore, di volta in volta, opere di diverso livello qualitativo e interpretativo, ma sempre classici di inestimabile valore commentati in maniera che sia possibile col pubblico un dialogo culturale aggiornato e completo ma, allo stesso tempo, semplice affinché possa assolvere totalmente al suo compito di guida.

ADRIANO CELENTANO IN UNA DIVERTENTE BIOGRAFIA DI SIMONETTA

Questa è la storia di un ragazzo che ha reso famoso il vecchio Gluck

La canzone presentata dal "re del rock" a Sanremo è in gran parte autobiografica - La giovinezza del cantautore nella miseria della periferia milanese - Gli attacchi di febbre quando doveva lavorare - Poi, dopo anni di tentativi, il successo (e le grane con il fisco)

Milano, venerdì sera.

Gennaio 1966: il compositore tedesco Cristoforo Gluck balza di gesto ad una nuova imprevedibile popolarità. Il suo nome esce dalle severe aule del Conservatorio, dove era relegato da oltre due secoli, ed entra come una ventata di giovinezza nei bar di terz'ordine, nelle latterie della cintura cittadina. Gluck non è più patrimonio esclusivo dei ragazzi di buona famiglia che frequentano l'Auditorium. E' sulla bocca del garzone fornaio, del fresatore metalmeccanico, della commessa dei grandi magazzini, del bubista-idraulico. Pare che per un istante l'era della tecnologia e delle imprese spaziali debba segnare il passo di fronte ad una graduale, ma diffusa rinascita umanistica. Illusione.

Ballata edilizia

Per la maggior parte, Gluck non è l'autore dell'Orfeo ed Euridice o delle due famose Ifigenie, ma il nome di una strada milanese. A venderla più familiare della torinese «Via Arsenale 21», fu appunto nel passato scorso, durante il Festival di Sanremo, l'urlatore Adriano Celentano, per antonomasia: «Il ragazzo della via Gluck». Com'è ormai noto, si tratta di una ballata politicamente engagée «contro la speculazione edilizia» (scritta su giornale di sinistra), ma più autobiografica. Perché fu in una vecchia casa della via Gluck alla n. 1038 (con esattezza il 6 gennaio), ombra i primi vagiti e premonitori vagiti «il padre italiano del rock». Ne fa fede l'atto custodito nei registri del Comune e, in questi giorni, una effervescente biografia di Umberto Simonetta nella Collana «Chi è? Gente famosa» (L. 400), diretta da Grazzini per l'editore Longanesi.

L'autore è noto per la sua brillante partecipazione ai festival di varietà radiofonici e televisivi e per i recenti romanzi: Lo sbarbato e Tirar mattina. Perché lo scrittore si è votato all'agiografia di Celentano? La risposta è nei suoi libri. Celentano potrebbe essere uno dei tipici personaggi delle «storie milanesi»: il ragazzotto figlio di immigrati che tenta mille mestieri, sognando di risvegliarsi un giorno ricco e famoso. A Celentano, Simonetta riserva però, insolitamente, il lieto fine: «Un bel rosa tenero, col trionfo dell'arco positivo, la gloria, l'oro, l'amore». Si accosta a lui con tenerezza (anche se con malcelata ironia) sin dalla culla.

Dunque, «Il 6 gennaio 1938, da Leontino e Giuditta Giuva nacque in via Gluck, al quattordici, Adriano Celentano. In tedesco Gluck significa fortuna: non manca come il vede nascere l'addentellato augurale». Ma l'infanzia cominciò fra mille travagli.

L'autore coscienziosamente ammette che purtroppo «di Adriano bambino, sui suoi primissimi anni di vita, l'aneddotica è quanto mai quarta. E' certo che crebbe sano e robusto, con i grandi occhioni meridionali ereditati dalla madre pugliese e con una piccola imperfezione all'orecchio sinistro: una forma lieve di sordità, che comunque sta a indicare tuttora «un punto di contatto, sia pure l'unico, con Ludwig van Beethoven».

A sette anni viene iscritto alle elementari di via Bondria, ma passata qualche settimana la famiglia decide di sfollare (è la guerra) a San Colombano, vicino Lodi. Al ritorno, dopo la Liberazione, l'edificio di via Bondrio più volte bombardato è inservibile: la seconda classe la frequenterà in via Galvani. Alla fine dell'anno: nuovo cambiamento. Pane alle comunali dalle parti di via Melchiorre Gioia. Il carattere instabile del grande Celentano è già evidente. Dopo qualche mese, anche per accontentare i desideri dei suoi insegnanti, Adriano viene trasferito al «Leone XIII», dove — riferisce con lo scrupolo del ricercatore il Simonetta — «riuscirà con un certo sforzo a terminare la terza e persino la quarta».

L'aiuto-tornitore

Non fu soltanto l'incomprensione dell'ambiente scolastico a suggerire a Celentano il desiderio di cercarsi un lavoro, bensì impellenti ragioni economiche. Per la esattezza storica, le prime gocce di sudore affiorarono sulla sua fronte nell'officina del signor Mangiavitti che assunse il futuro miliardario in qualità di aiuto tornitore. Lo stanco del neofita si affievolì in poche settimane. Una sera l'apprendista-tornitore saltò la cena con trentino di febbre: si allarmò e decise che la colpa era del lavoro. Nessuno dei parenti osò contraddirlo. Le crisi tornarono a manifestarsi più acute a contatto di nuovi imprenditori. Soltanto davanti ai giradischi e ad un paio di lagari a quarantacinque giri», Celentano riacquistava i colori della salute. Gli urli di Johnny Ray, di Elvis Presley, di Little Richard e dell'ex camionista Bill Haley, creatore del rock and roll, si riciclavano più efficaci di una carica di bicchierini.

Fu comprata anche una chitarra per riproporre agli amici i passi americani di maggior effetto in quel periodo. Tutti frutti, Rock around the clock, e così via. I compagni non lo irridevano più: Celentano era simile in tutto a Elvis Presley e a Bill Haley. E poiché già a quei tempi non incontrava alcuna difficoltà ad assumere l'espressione adagiata del «picchiatello», debuttò timidamente nell'imitazione di Jerry Lewis allo «Smeraldo», un grosso cinema-teatro di Porta Garibaldi a Milano.

Ormai la ruota della fortuna comincia a girare. Mamma Giuditta si lamenta: «Avrai voluto che tu seguissi la buona strada: l'orologiaio doveri fare o il radiotecnico». Ma il destino è segnato.

Una sera del '58 al «Santa Tecla» avviene l'incontro più importante della sua vita; quello decisivo: conosce Bruno Dozzena, ballerino di rock, direttore popolarissimo con «Lascia o raddoppia».

«Io voglio cantare» dice Adriano.

«Cantare cosa?» vuol sapere il ballerino.

«I rock americani. Come il canta Presley».

«Ma sei buono?».

«E' la mia specialità. Canto anche come Bill Haley. E come Little Richard».

«Ma sai ricordarli come loro?».

«Tale e quale... guarda...».

Adriano sussulta, urla, strepita, mulleggia, rimbalza, allarga le braccia, fende l'aria, roteando il capo, scuotendo le gambe, spara il refrain.

«Va bene — sentenzia il ballerino — canterai».

«Sul serio? Dove, quando?».

«Ti porto in giro con il mio spettacolo».

«Ma io ci hai uno spettacolo?».

Il grande esordio

Dozzena uno spettacolo lo aveva: la troupe era familiarmente composta dalla sua fidanzata e partner (la Rubistein (al secolo Marisa Orioni) e da tre coppie di virtuosi amici di periferia. Celentano cantò e i giovani stanchi delle chitarrate di Claudio Villa e Nilla Pizzi, lo accolsero ovunque con immensa simpatia. Espugnate le Langhe e la Lomellina, Adriano era pronto a sfer rare l'attacco alla metropoli. Il 18 maggio del 1957, al Palasso del Ghiaccio della capitale lombarda, per la prima volta nella storia del ragazzo di via Gluck, uno schieramento di «Pi-esse» protegge l'idolo dalla folla: l'annuncio ha messo in agitazione orde di lolite e teddy-boys. Alle nove (ed dall saltano le sedie; ai refrain i primi spettatori falciano al pronto soccorso. Celentano canta così per la seconda volta, in senso artistico s'intende.

Il resto è storia recente e abbastanza nota a tutti. L'autore segue la sua meteora passo passo con stile vivace e sorridente. A noi è parso utile approfondire il periodo psicologico del Celentano, sia perché i «biografi occasionali non arrivano al fondamento delle sempolarità dei dati, sia perché nell'infanzia e nell'adolescenza si ritrovano già i segni premonitori della sua sconvolgente personalità: l'irregolarezza, l'insoddisfazione, il disinteresse per il denaro (salvo qualche resistenza alle pretese del Fisco), il gusto delle scelte sentimentali (dalla fidanzatina Milena Canta ex-commessa di profumeria, alla soubrette Claudia Mori che impalmò in gran segreto a Grosseto nel luglio del '64); le sue proverbiali crisi mistiche che minacciarono di condurlo sì all'altare, ma con il saio francescano; lo sforzo drammatico per camuffare la maschera che lo ha accompagnato nel trionfo (in una intervista dichiarò: «Mi esercito ogni giorno per sembrare più scemo»).

Un Sinatra meneghino

Celentano oggi è un magnate della canzone, con il suo «clan». Uno specie di Sinatra meneghino. Non vi sono più gli amici in latteria come ai tempi di via Gluck, nell'orgia di biscotti inzuppati nella «gassosa». Ora offre panettone nel suo ufficio, attorniato da amici e familiari, un po' ammirati, come si guarda un insolito animaletto sotto la campana di vetro. All'autore della sua vita dice: «Non scriverebbe scrivere solo la biografia dei santi» e conclude:

«Non c'è più panettone?».

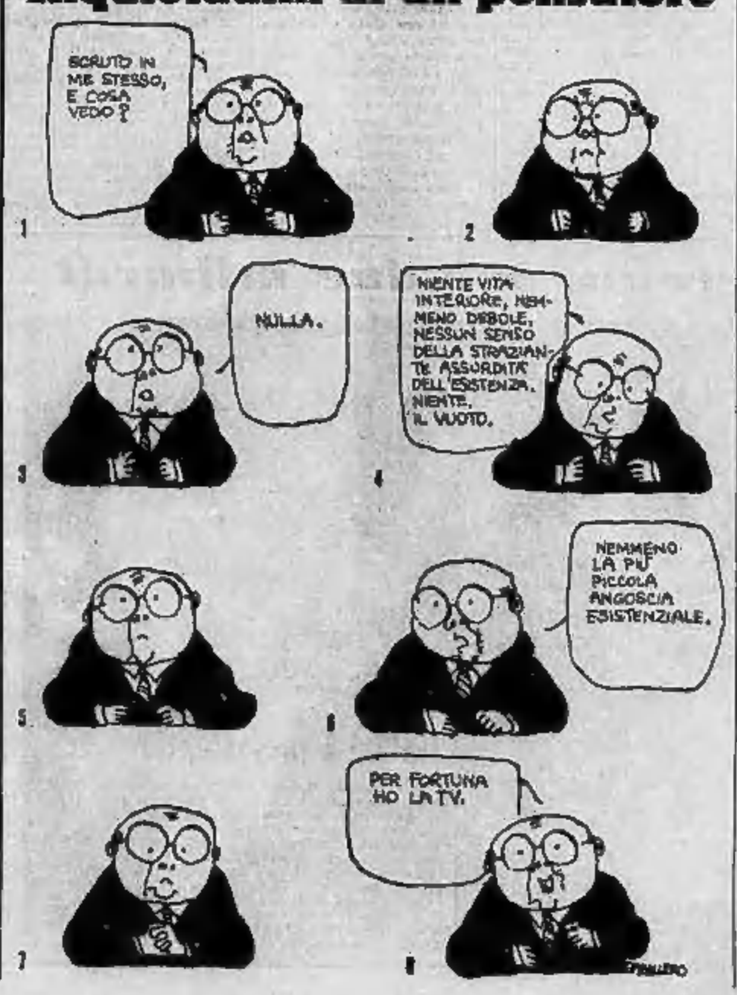
Segue un silenzio imbarazzante. Poi le voci si accavallano in un crescendo rossiniano: «Sì, vado in cucina: Mi piace quando canta; Vado a prenderlo io; Ho ancora fame; Te n'ho tenuta una fetta; Sì è alzato tardi, poverino; E' andato a letto che era mattina...».

Celentano ricomincia a masticare. Dalla vita ha avuto tutto: anche la statuina di cera al Museo Grevin milanese, ed era una delle biografie nella Collana «Gente famosa»; ora si logga con il sorriso sulle labbra.

Ugo Salvatore

Tenerezza in cucina: Claudia Mori e il marito Celentano hanno avuto tutto dalla vita e sono felici

Inquietudini di un pensatore



Traffico per decine di milioni

Ivrea: forse cinque arresti tra gli usurai

La denuncia di un privato ed il fallimento di due imprese industriali hanno dato il via all'inchiesta

Ivrea, venerdì sera.

Profonda impressione ha destato ad Ivrea e in tutto il Canavese la notizia dell'inchiesta che il pretore, dott. Enrico Gumina, sta conducendo per scoprire l'attività di una presunta «anonima usurai», di cui farebbero parte note persone dell'ambiente commerciale e industriale eporediese.

Secondo quanto si è appreso l'inchiesta avrebbe preso le mosse da una circostanziata denuncia presentata da un certo Mario Vigna, residente a Pont St. Martin, il quale ha dichiarato alle autorità di non poter estinguere un debito, contratto sotto forma di prestito presso due parenze di Ivrea, a causa degli altissimi interessi imposti gli.

Dall'interrogatorio di queste due persone, che però non sono state ancora denunciate all'autorità giudiziaria, e la cui posizione è all'esame degli inquirenti, pretore e carabinieri hanno tratto la convinzione della possibile attività d'una «anonima usurai» e di conseguenza hanno sviluppato le indagini.

Dalle notizie trapelate risulta che gli inquirenti si sarebbero soffermati in particolar modo sulle recenti dichiarazioni di fallimento emesse dal Tribunale di Ivrea a carico del cinquantunenne Edilio Bessone, titolare di un'impresa di costruzioni, e dell'industriale Mario Caffaro Rore, proprietario a Lessolo d'una fornace di laterizi. In entrambi i casi il dissesto finanziario delle società sarebbe stato aggravato, oltre che da motivi congiunturali, anche dagli onerosi esborsi mensili per far fronte agli interessi passivi che i titolari dovevano pagare ad alcuni privati.

Il pretore Gumina, che si avvale della collaborazione del brigadiere Serra, della squadra giudiziaria dei carabinieri di Ivrea, avrebbe già individuato alcuni responsabili dell'«anonima usurai»: per cinque di questi sarebbe imminente la denuncia. Si dice che gli indiziati abbiano respinto l'accusa, sostenendo la legittimità della loro attività di credito, che andrebbe inquadrata nell'ambito di una serie di operazioni commerciali. Tale affermazione, però, sarebbe smentita dai numerosi assegni e dalle cambiali che le autorità hanno posto sotto sequestro in questi giorni.

Sembra che, al momento attuale, sia già stato accertato un «giro d'affari» per varie decine di milioni, una cifra che pare destinata ad aumentare ancora considerevolmente. Non è escluso, infatti, che l'inchiesta debba allargarsi oltre la cerchia regionale e coinvolgere decine di persone legate a questa losca attività. Intanto, anche la Guardia di finanza e la Polizia tributaria di Torino collaborano alle indagini.

L'inchiesta sulla tremenda sciagura di Lubiana

L'aereo poco prima dello schianto volava a soli venti metri dal suolo

Forse un guasto all'altimetro ha ingannato il pilota - I ventidue scampati, testimoni della morte di 95 compagni di viaggio, raccontano la terrificante avventura - Alcuni si rifiutano di rientrare a Londra in aereo

LONDRA, venerdì sera.

Sono partiti stamane da Londra due esperti del ministero dell'aviazione inglese incaricati di investigare sulle cause della tragedia aviatoria di Lubiana. Essi si uniranno ai tre dirigenti della «Britannia» già in Jugoslavia, e ai funzionari locali i quali hanno ieri condotto un'inchiesta preliminare. Le conclusioni di questo gruppo anglo-jugoslavo saranno rese note appena possibile. Una cosa sola finora è certa: che il «Britannia 102 S» al momento della disgrazia volava a bassissima quota: venti metri forse, anzichè i duecento previsti.

Il capitano Macdougall, tornato ieri sera a Londra con un secondo «Britannia 102 S», appartenente alla stessa compagnia aerea, ha detto che si possono fare tre ipotesi. La prima è che l'altimetro si sia guastato ingannando il pilota. La seconda è che l'aereo, per motivi sconosciuti, si sia messo a virare fortemente. La terza è che esso abbia incontrato un piccolo banco di nebbia.

«L'ultima ipotesi mi pare la più probabile — ha detto il capitano MacDougall —: ho ascoltato al registratore la conversazione tra lo stesso al controllo dell'aeroporto di Lubiana e il pilota dell'aereo precipitato. A un certo punto il pilota ha chiesto bruscamente il «radar». Forse non vedeva più la pista. Un attimo dopo è avvenuta la tragedia».

Altri particolari commoventi emergono a poco a poco dai racconti dei ventidue scampati. Tra i novantacinque morti ci erano sette famiglie composte da tre o più persone che sono state falciate. Uno solo se è salvato. Sono partiti anche sei ragazzi e bambini al di sotto dei quindici anni. I casi più terribili sono quelli dei sopravvissuti che hanno perso nel disastro i loro cari.

Il piccolo Robert Priddy, ad esempio, ha perduto i genitori e la sorella. La signora Barbara Crossland è stata privata del coniuge e dei due figli. Il diciannovenne John Priestley, studente, costretto a restare in Inghilterra per gli esami, ha perduto i due fratelli minori, gemelli, il padre e la madre. E' morta una coppia in luna di miele; di un'altra è sopravvissuto solo lo sposo. Il capitano Smith e il secondo pilota Brett hanno lasciato la moglie e quattro e tre figli, rispettivamente. Sono scomparsi anche due orfanotrofi, accompagnati da una loro amministratrice.

I ventidue scampati sono attesi in Inghilterra per la prossima settimana. Quasi tutti soffrono di gravi ustioni. Quattro amiche di Nottingham hanno telefonato a casa per avvertire che torneranno in treno: «Non voleremo mai più — hanno detto —; non riusciremo mai a dimenticare ciò che abbiamo visto». Due sposini miracolosamente illesi, i coniugi Brown, di Hornchurch, presso Londra, hanno così rievocato la tragedia: «Abbiamo visto accendersi sull'aereo le luci rosse dell'atterraggio, e abbiamo allacciato le cinture. In quel momento la fusoliera ha incominciato a tremare. Siamo precipitati dopo un attimo, forse un'ala si era spezzata contro gli alberi della foresta. Noi eravamo in coda, e ce la siamo cavata con qualche ferita. Ma davanti è scoppiato un incendio. Molti urlavano in preda ad un dolore insopportabile, e sono morti all'arrivo dei soccorsi».

I «Britannia 102 S» facevano servizio sulle grandi rotte economiche prima dell'introduzione dei Jets. La compagnia «Britannia» li acquistò quattro anni fa. Li dava in noleggio alle agenzie di viaggio. La vacanza in Jugoslavia dei 110 passeggeri era stata organizzata dalla «Sky Tours», dodici giorni per circa quarantamila lire. Sia la compagnia che il Britannia non avevano mai lamentato incidenti in partenza. E' questa la quinta disgrazia aerea che affligge l'Inghilterra dall'autunno del '64 a oggi. Complessivamente sono morte oltre settecento persone.

E. C.

Rottami dell'aereo precipitato sparsi nel bosco (Telef.)

Due dei ventidue scampati al disastro, i giovani sposi John ed Helen Brown, ricoverati nell'ospedale di Lubiana (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo sei anni la sentenza del Tribunale di Roma

Risarcito un paziente che ebbe i piedi ustionati all'ospedale

Gli infermieri del «San Giovanni» gli applicarono borse d'acqua bollente alle estremità, senza controllare la temperatura - Nessuno si curò delle sue urla - Vittima di tanta negligenza è stato un medico

Roma, venerdì sera.

L'amministrazione del più grande e attrezzato ospedale di Roma, il «San Giovanni», sarà costretta a pagare quasi tre milioni a un giovane medico il quale, ricoverato nel nosocomio per avvelenamento, ebbe i piedi completamente bruciati a causa della negligenza degli infermieri, che per giorni e giorni gli applicarono alle estremità borse d'acqua troppo calda.

Il medico si chiama Marcello Termini, di 34 anni, ed è impiegato a Roma presso un ente previdenziale. L'episodio risale al 26 gennaio del 1960, quando, alle due di notte, il Termini fu ricoverato al «San Giovanni» in stato di coma tossico. Le circostanze dell'avvelenamento non sono mai state chiare; si parlò di tentato suicidio per dispiaceri familiari, perchè a tutti sembrò improbabile che un medico potesse sbagliare la dose di un potente sonnifero. Trasportato al pronto soccorso e sottoposto alle terapie d'urgenza, a Marcello Termini furono subito applicate ai piedi alcune borse d'acqua calda, periodicamente rinnovate, al fine di garantirgli un «moderato riscaldamento delle estremità».

Purtroppo per il giovane medico, che all'epoca del ricovero aveva 28 anni, il riscaldamento fu tutt'altro che moderato, anzi fu così violento da provocargli gravissime ustioni, diagnosticate poi come «necrosi dei tessuti in seguito a scottature». Questa tortura durò diversi giorni; passando in condizioni disperate, nessuno faceva caso ai suoi lamenti, che venivano scambiati per deliri.

Soltanto dopo una settimana, quando, finalmente, il giovane potè parlare, gli infermieri scoprirono che le borse erano troppo calde. Uscito dal «San Giovanni» salvo dall'intossicazione ma con gravissimi postumi invalidanti ai piedi, il dottor Termini denunciò immediatamente l'episodio al tribunale di Roma. La causa è durata sei anni. Oggi, il presidente della sesta sezione, dottor Lo Surdo, gli ha dato ragione.

Dice la sentenza: «La richiesta del dottor Termini è fondata, perchè è evidente la condotta negligente e imperita del personale infermieristico. Quest'ultimo infatti, proprio in relazione allo stato di particolare rigidità (freddezza) che colpisce di norma coloro che sono affetti da intossicazione per ingestione di barbiturici, avrebbe dovuto sorvegliare, attraverso un adeguato controllo tecnico, il calore dell'acqua».

La somma che il «San Giovanni» dovrà pagare è assai elevata: di 2 milioni 670 mila 800 lire.

Luca Giurato

In un bosco di Macugnaga

Riprese le ricerche del sacerdote scomparso

Macugnaga, venerdì sera.

(g. b.) Le ricerche di don Orsola Porta, il sacerdote novarese direttore dell'Istituto «Oblati» di San Giuseppe di Armeno (Novara), sono giunte a una svolta decisiva, quando già sembrava che si sarebbe dovuto rinunciare ad ogni ulteriore tentativo.

Alla sede del Centro soccorso alpino di Macugnaga è giunta una segnalazione da parte di alcune suore di un istituto religioso, che ha la sua casa estiva poco più a monte di Macugnaga, alle pendici di un fitto bosco che si estende al di sotto del Monte Moro, sulla sinistra della omonima funivia. Alcune suore, infatti, nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana, avrebbero udito dei lamenti provenire dal bosco: la circostanza troverebbe un certo credito se la si ricollega al fatto che effettivamente don Porta sia sceso fino a Matterella, secondo la testimonianza raccolta alcuni giorni fa dai chierici salesiani che verso le 11.30 di venerdì scorso lo avrebbero incontrato al culmine lungo il sentiero che porta in Svizzera. Al suo rientro nella serata, forse quando già l'ultima corsa della funivia era stata effettuata, don Porta avrebbe cercato di scendere a piedi a Macugnaga, perdendo però l'orientamento.

L'atto di clemenza di Saragat

Felici con i figli gli ex ergastolani

Sono ritornati a Roppolo, loro paese di origine, dove avvenne il fatto che determinò la condanna Esemplare condotta in 23 anni di carcere

Biella, venerdì sera.

Ventitrè anni di carcere non hanno modificato il forte carattere di Alfredo Cavagnatto, agricoltore, di 68 anni, che nel periodo più drammatico della guerra venne condannato all'ergastolo, insieme alla moglie Rosa Olmo (che ha ora 63 anni) per un delitto, al quale i coniugi si sono sempre dichiarati del tutto estranei.

Nei giorni scorsi, com'è noto, il presidente Saragat, accogliendo le suppliche dei loro quattro figli, li ha graziati: «Non lo considero soltanto un atto di clemenza — ha dichiarato il Cavagnatto, tornato con la moglie a Roppolo, loro paese di origine — ma anche un atto di giustizia che ci ripaga di tanta sofferenza ingiustamente patita. La speranza di tornare un giorno fra gli uomini liberi mi ha sorretto nei momenti più bui: ora che il sogno si è avverato, saprò reinserirmi al più presto nella vita attiva della comunità».

Il Cavagnatto e la moglie erano stati accusati di aver ucciso per interesse il rispettivo suocero e padre Francesco Olmo, di 72 anni, pure residente a Roppolo. Il mattino del 15 gennaio '43 l'uomo venne trovato morto dai familiari con il cranio fratturato in fondo alle scale di casa: si ritenne dapprima che fosse una disgrazia, poi sorse il sospetto che lo sventurato fosse stato ucciso. Il parito settore, poi era stata affidata l'autopsia della salma, attribuì la morte dell'Olmo alle lesioni prodotte presumibilmente da un martello. Risalì poi che fra l'agricoltore, la figlia e il genero (a quell'epoca i coniugi avevano rispettivamente 46 e 39 anni) non esistevano buoni rapporti anche perchè il vecchio, da tempo vedovo, intendeva risposarsi con una donna che aveva vent'anni meno di lui. Gli inquirenti al termine delle indagini ritennero che il Cavagnatto e la moglie avessero deciso di eliminare l'Olmo per ereditarne il cospicuo patrimonio prima che le ventilate nozze del vecchio riducessero la parte di loro spettanza. Marito e moglie al processo negarono innocenti, non venne trovata l'arma del delitto e le dichiarazioni dei testimoni furono discordanti, ma la Corte d'Assise di Novara li ritenne colpevoli e il 16 dicembre di quello stesso anno, a conclusione di un processo indiziario, li condannò entrambi al carcere a vita.

A quell'epoca non esisteva ancora la Corte d'Assise d'appello, nè fu possibile per i tragici eventi che insanguinarono l'Italia ricorrere in Cassazione. Passata così in giudicato la sentenza, il Cavagnatto venne assegnato al penitenziario di Saluzzo, la moglie a quello di Venezia. Da allora hanno trascorso tutti questi anni di detenzione; l'uomo venne trasferito prima a Reggio Emilia, poi a Napoli e infine, non essendo in buona salute, al carcere di S. Francesco di Parma, che accoglie appunto i detenuti malati.

Negli ultimi tempi i coniugi hanno avuto la possibilità d'incontrarsi più volte, grazie a brevissime licenze concesse alla Olmo per la sua esemplare condotta. Entrambi hanno avuto anche la possibilità di vedere frequentemente i figli che avevano lasciato giovanetti o bambini: Massimo, Irene, Pierino e Anna Maria Cavagnatto avevano nel 1943 rispettivamente 19, 17, 4 e un anno: la più piccina venne affidata a un istituto, gli altri rimasero a Roppolo e, sotto la guida di Massimo, che si assunse la responsabilità di capo-famiglia, hanno potuto raggiungere buone posizioni; tutti uniti, si sono sempre battuti con tutti i mezzi legali per strappare i genitori alla «morte civile».

Piero Minoli

Seminarista salesiano annegato ad Alassio

ALASSIO, venerdì sera.

Gennaro Terzi, un seminarista dell'Istituto salesiano di Alassio, è annegato mentre faceva il bagno. Il suo corpo non è stato ancora trovato. Il fatto è accaduto sotto gli occhi di moltissimi bagnanti, i quali non hanno potuto soccorrerlo. Il giovane infatti è scomparso sott'acqua in pochi istanti, forse a causa di un malore, dopo essere tuffato da un «moscone» a circa 150 metri dalla riva.

Carabinieri sommozzatori stanno partecipando alle ricerche.

NEW YORK: eroina per due miliardi

La droga trovata in un appartamento dove si confezionavano le bustine - 11 arresti

NEW YORK, venerdì sera.

Nel corso di una perquisizione eseguita ieri sera in un appartamento di New York la polizia ha trovato dieci chilogrammi di eroina pura il cui valore è calcolato in circa tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire italiane). Nell'appartamento erano undici persone (due uomini e nove donne) che hanno offerto agli agenti centomila dollari affinchè mettessero a tacere la cosa, ma sono state arrestate e accusate di possesso di stupefacenti e di tentativo di corruzione. Nella foto: alcune ragazze che avevano il compito di confezionare bustine della droga uscena di corsa dall'appartamento nel tentativo di sfuggire al «dash» dei Narcotici. In strada le attende il cellulare.

TRAGHETTO
PER PASSEGGERI E AUTO
Brindisi - GRECIA
Servizio congiunto:
M/n APPIA - M/n EGNATIA
PREZZI: da L. 6.875 per persona
da L. 10.000 per auto
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Italiana Mediterranea Linee e agli Uffici di Viaggio.
Ufficio Centrale Prenotazione:
ADRIATICA di Navigazione Riva Regina Margherita 11, Brindisi
Tel. 22.825 22.508 24.430 Telex 81.004 Telegr. ADRIAMARE

MAGAZZINI VI-RI
TORINO - Telef. 779.069
Corso Monte Grappa 57
ESPOSIZIONE:
VIA NICOLA FABRIZI N. 125
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
E TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA VOSTRA CASA
AGLI SPOSI ARREDIAMO COMPLETAMENTE L'APPARTAMENTO CON UN MINIMO ANTICIPO
VI-RI CONSEGNANDO DEI MOBILI ILLUSTRATI SULLA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO. FIRMA, LUCITA, SIMEL, ECC.
RATEAZIONI LUNGHISSIME

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Stato assicurato. Santa Teresa 19. Tel. 831.024.

Dopo la Licenza Media...
• GINNASIO - LICEO CLASSICO
• LICEO SCIENTIFICO
presso
ISTITUTO PARIFICATO
MARGARA
Assoluta serietà - Assistenza
Classi non numerose - Doposcuola
TORINO - Via delle Rosine, 18 - Tel. 82.821
(possibilità sistemazione Convitto attiguo)

DOVE ANDARE OGGI...
a BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serra 2
per acquistare direttamente in fabbrica camicie
«NON STIRO» a L. 2000
Tutti i giorni, inclusa la domenica, ore 8-12; 14-18.
E' una gita che Voi stessi reclamizzerete.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA
preparate al
samia
salone-mercato della confezione, del tessuto, della maglieria e dell'abbigliamento intimo
le vostre migliori stagioni di vendita
8-11 settembre 1966
nel vostro interesse
per i vostri acquisti per la primavera-estate 1967 e per il completamento degli ordini della stagione autunno-inverno 1966-67
esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti a
TORINO
ogni partecipante è tesserato d'ingresso
SAMIA Torino
corso Massimo d'Azeglio 24 - telef. 68.34.32

Pietro il Grande

La favorita in prigione

XXIII — Riassunto: *Nella realizzazione del suo piano tendente a togliere alla Svezia il controllo del Mar Baltico, lo Zar non si lascia abbattere dalla sconfitta inflittagli dagli Svedesi a Narva. L'anno successivo (1703), prende la rivincita e batte l'avversario sulla Neva.*

Un giorno d'ottobre del 1703 Pietro ispezionava le truppe russe che assediavano la città di Noteborg, quando l'ambasciatore di Sassonia, Kosnigsek, che lo accompagnava, cadde accidentalmente in acqua ed annegò. Nelle sue tasche si rinvenne una miniatura che raffigurava Anna Mons, nonchè alcuni biglietti la cui scrittura fu subito riconosciuta da Pietro. «*L'angelo disceso dal Cielo*», la sua «*Anauscka*» lo ingannava! La sua collera fu tremenda, tanto più che una rapida inchiesta gli rivelò come Anna non fosse alla prima infedeltà. Lo Zar ordinò di confiscarle la maggior parte dei beni e la fece mettere in carcere, insieme con la sorella Marta. La Mons potè però cavarsela, a forza di sollecitazioni e d'astuzie. Appena liberata, divenne l'amante dell'ambasciatore prussiano Keyserling il quale finì per sposarla.

Dopo essersi impadronito di Nienschantz, Pietro decise di costruire sulla Neva una città che guardasse verso l'Europa e che fosse fortificata ad imitazione di Amsterdam. La Neva, il cui corso è lungo appena 80 chilometri, è in qualche punto larga più di mille metri ed unisce il Lago Ladoga al Golfo di Finlandia. A quel tempo, un'impenetrabile foresta vergine, nella quale si rintanavano i lupi, si stendeva su tutta la regione, interrotta qua e là da paludi («Neva» in finnico significa «fango»). D'estate, il

caldo è umido e soffocante; d'autunno, i venti provocano bufere; l'inverno è glaciale. «Ma in primavera — scrive Novik — c'è la *fantasmagoria delle "notti bianche"*: il sole non tramonta che per pochi minuti».

Pietro fece venire da tutte le parti della Russia operai, terrazzieri, boscaioli, carpentieri, fabbri, contadini — più di centomila persone — a cui furono aggiunti i prigionieri svedesi. Molti lavoratori, sofferenti per il clima malsano, si ammalarono e morirono. Ma in meno di dieci anni la città era costruita. Le case poggiavano su palafitte (i nemici di Pietro dicevano che erano state costruite sulle ossa di migliaia d'operai morti sul lavoro). Nessuno aveva potuto costruire secondo la propria fantasia e tutte le vie seguivano o attraversavano i corsi d'acqua secondo un ordine rigoroso.

Nel novembre del 1703, la prima nave mercantile, un veliero olandese carico di merci, gettò l'ancora al largo della nuova città. Pietro uscì per andare incontro, la pilotò personalmente nell'estuario e diede una festa in onore dell'equipaggio. Era stata la consacrazione. Il «San Pietroburgo» che, vera sfida alla natura e alla geografia — ma non alla strategia — era nata per la volontà di un uomo solo.

Lo Zar aveva in quel momento anche un'altra ragione per rallegrarsi: Marta gli aveva dato un figlio. Chi era Marta Skravronsky? E' venuto il momento di raccontare la prodigiosa storia di questa donna.

Più giovane di Pietro di 13 anni, era nata in un borgo della Livonia, nei dintorni di Riga. Era figlia di un nobile chiamato Alvendahl e di una serva della quale egli aveva fatto la propria amante. Marta era stata raccolta, ancora bambina, da un pastore luterano, il reverendo Glück, che l'aveva portata a Marienburg, come domestica.

Nel luglio del 1702, all'inizio della guerra russo-svedese, il generale conte Sceremetiev pose l'assedio a Marienburg. Marta, che aveva allora 17 anni, divenne preda di un ufficiale subalterno russo, che giunse anche a picchiarla. Poi fu assunta come lavandaia dalla moglie di un colonnello chiamato Bauer. Menzcikov, il favorito di Pietro, la vide e la prese con sé. Ecco Marta a Mosca.

Un giorno, lo zar Pietro andò a pranzo da Menzcikov e si stupì nel vedere la casa dell'amico pulita come non era mai stata. Cosa era successo? Come faceva ad avere abiti così in ordine e servizio così candido? Per tutta risposta, Menzcikov aprì una porta e il sovrano vide una bella ragazza in grembiule che, saltando da una sedia all'altra e da una finestra all'altra, puliva vigorosamente i vetri. Fu il colpo di fulmine.

SEGUE: Katerinuscka, donna-soldato

Il grande incendio scoppiò la notte del 2 settembre 1666

In quattro giorni 300 anni fa il fuoco distrusse la vecchia Londra

Sembrò un falò di piccole proporzioni - Il sindaco venne, giudicò che fosse cosa da nulla, e tornò a dormire - Ma il vento alimentò le fiamme nate nella bottega del fornaio del re, e in breve quattrocento strade, piazze e cortili furono invasi dal fuoco Andarono in cenere 13.200 case e 87 chiese, centomila persone rimasero senza tetto, sei morirono - La parte occidentale della città fu salvata perché gli uomini demolirono il ponte sul Tamigi, e il grande rogo s'arrestò sulla riva del fiume

Londra, venerdì sera.

«Fu il 2 settembre del 1666 che l'ira del Signore si abbattè su Londra, e l'incendio incominciò. Scoppiò nella casa di un fornaio, in Pudding Lane, presso Fish Street Hill. Nella sua ira, il Signore fece di Londra una fornace ardente, e la sua maledizione divorò e distrusse le nostre abitazioni». *Così nel 1667 Thomas Vincent, un predicatore evangelico, rievocava il grande incendio di Londra, di cui era stato testimone oculare, e che chiamò «la terribile vice di Dio nella città». Lo paragonava, nel suo fervore missionario in un secolo libertino e scostumato, alla distruzione di Sodoma e Gomorra.*

L'affannoso esodo dei londinesi sul Tamigi secondo una vecchia stampa popolare

Fu certo una catastrofe senza precedenti in tempo di pace, più grave forse dell'incendio di Roma causato da Nerone. Londra bruciò per quattro giorni e quattro notti. Su un'area di 373 acri, comprendente quattrocento strade, piazze e cortili, vennero distrutte 13.200 case e 87 chiese. Il vento trasportò pezzi di carta e legno bruciato fino a Windsor, a 35 chilometri di distanza. I danni ammontarono a oltre dieci milioni di sterline, quasi 80 miliardi di lire, cifra allora colossale. Centomila persone rimasero senza tetto, ma solo sei morirono tra le fiamme. A decine si contarono invece le vittime dello choc, tra cui il poeta Shirley e la moglie. Cinque operai persero cadendo in profondi scantinati, quando incominciò l'opera di ricostruzione.

Londra ricorderà il terzo centenario del grande incendio con una cerimonia folcloristica il 2 prossimo, sulle rive del Tamigi, all'ombra della colonna eretta dall'architetto Wren alla fine del '600. (The monument), alta circa 70 metri, e poco distante dalla casa del fornaio, in Pudding Lane. Della capitale d'allora poco o nulla è rimasto: l'abitazione della regina nelle celebre «torre», e «Staple Inn», in High Holborn, un edificio a cinque piani, a volte basso, con le strutture in legno, tinte di nero, e le pareti bianche e sottili. Sono gli ultimi ricordi di una Londra ancora medioevale (nonostante i suoi seicentomila abitanti) fitta di capanne, a strade strette, abbarbicate su se stesse, sporca, mai asciutta, e altamente infiammabile.

L'anno scorso a Londra i vigili del fuoco hanno ricevuto quasi 45 mila chiamate. In settembre casi hanno dovuto soccorrere vittime di incidenti automobilistici, o bambini intrappolati nei telai delle case, o gatti in procinto di annegare. Negli alberi la mia hanno domato incendi grandi e piccoli. Nei due roghi più gravi, è finito in cenere un deposito mercì e sono morte otto persone. Ma nessun incendio si è propagato agli edifici vicini. I cinquemila pompieri londinesi, con le loro cinquecento autopompe, sono perfettamente in grado di difendere la capitale dal fuoco.

Tre secoli fa, per combatterlo, una Londra quasi tutta in legno disponeva invece di rudimentali barili in cuoio (a cui s'attingeva con altrettanto rudimentali pompe a mano), di secchielli d'acqua e di sabbia, di ganci per abbattere muri pericolanti, di esplosivi per radere al suolo gli edifici che minacciavano di propagare l'incendio. Fu grazie a questi ultimi che l'esercito salvò mezza città, cioè i quartieri occidentali, che nel 1666 erano in embrione: la odierna Londra imperiale di St. James e della Whitehall, conosciuta dai turisti, ampia e benestante. Ad oriente, nel soffocante East End, l'incendio lasciò in piedi solo scheletri monchi, e la «torre», circondata da fossati pieni d'acqua.

Con una maggior prontezza e disciplina, il sindaco, i consiglieri comunali e i vigili del fuoco avrebbero sicuramente evitato la catastrofe. Erano le due della mattina di domenica, quando fiamme altissime si levarono dall'abitazione e dalla bottega del fornaio del re, Farynor. Questi spergiurò più tardi d'aver estinto ogni fiamma nel suo forno prima d'addormentarsi. Disse di essere stato svegliato da un fumo denso e acre che scaturiva dall'impiavito, lontano dalle canne di legname. Invece di lottare contro il fuoco, passò dall'abbaino sui tetti dei vicini, con il figlio e la figlia. Rimase indietro la vecchia cameriera, che soffriva di vertigini, e morì bruciata, la prima vittima del «great London fire». In Pudding Lane si radunò un'enorme folla, incuriosita, ma incurante. A Londra vi erano incendi ogni mese, e tutti, bene o male, si estinguevano.

Quella notte però le fiamme si trasmisero in un baleno all'isteria di fronte. In «Star Inn», infiammabile come un solfanello, e percorsero tutta la Fish Street Hill, spinte dal vento e vale del Tamigi. Il sindaco, sir Thomas Bludworth, fu svegliato da un domestico al tivido bagliore, e accorse nella via il convento di St. Magnus ardeva, e il vecchio «London Bridge» era minacciato dappresso. Burocrate tanto cauto quanto inefficiente, sir Thomas non giudicò l'incendio preoccupante. «Un bambino potrebbe spegnerlo orinando» disse e scomparve, abbandonando sul posto uno sparuto gruppo di pompieri.

Quell'alba fu fatale a Londra. Soltanto gli uomini di Southwark, dall'altra parte del fiume, si resero conto del pericolo, e senza por tempo in mezzo abbatterono le tre case legate al «London Bridge». La domenica mattina, a monte del porto, nella zona di Westminster, la vita proseguì indifferente. I londinesi si recarono alla Messa, compirono come sempre la passeggiata domenicale nei giardini.

Ma nella City, i depositi e le sedi delle grandi compagnie di navigazione bruciavano furiosamente. Toccò allo scrittore Samuel Pepys, messo in allarme dal resoconto di un'amica, di sollecitare l'intervento dell'esercito e del re. Questi affidò il comando delle operazioni al coraggioso feldmaresciallo, Giacomo duca di York, mentre migliaia di persone si accalcavano sulla riva del fiume, cariche delle loro masserizie, buttandole alla rinfusa sulle barche, trascinando vecchi, bambini e ammalati a braccia, in un inferno di calore e di tizzoni ardenti.

Ormai l'ordine civile era compromesso: i contadini accorsi dalle campagne offrivano in noleggio i loro carri per il trasporto delle masserizie a 30 mila lire, mille volte il prezzo normale. Ladri e truffatori depredavano i moribondi e rubavano allegramente dalle abitazioni abbandonate. Per le strade si aggiravano centinaia di sentinelle a caccia di «incendiari». S'era diffusa la voce che il fuoco era stato appiccato da agenti olandesi e dai «papisti», cioè i cattolici, le cui armate marciavano sulla città. Alcuni stranieri furono picchiati a sangue, ed una povera vedova che fuggiva con alcuni pulcini in grembo venne torturata, perché le bestiole erano state scambiate per «palle di fuoco».

Dalle contee del Kent, del Surrey, del Middlesex e dell'Hertfordshire, il duca di York convocò allora la milizia. Fu costituito un quartiere generale a Holborn, con otto posti di controllo intorno ai rioni orientali, ciascuno formato da trentacinque soldati e un ufficiale, e da cento sbirri e una guardia pubblica. Con gli esplosivi e col piccone vennero rasi al suolo alcune case, sbarrando il passo alle fiamme. Ma «cinquecento anni di storia» erano già andati in fumo. L'incendio fu domato soltanto giovedì 6 settembre. La città tornò a una relativa normalità il giorno dopo. In quattro giorni e quattro notti i canoni d'affitto erano quadruplicati: dove bastavano quaranta sterline per una casa, settanta mila lire, ce ne volevano ora centosessanta.

La causa dell'incendio non furono mai accertate. Un orologiaio francese di 66 anni se ne addossò la colpa e fu impiccato. Era probabilmente un esaltato e un passo che non aveva mai acceso un fuoco in vita sua. La commissione reale istituita dal re Carlo II scagionò i papisti e concluse che l'incendio era stato accidentale. Alcune cantine continuarono a bruciare fino al marzo del '67, poi Wren incominciò a ricostruire la città.

Ennio Caretto

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO — Dopo aver liberato per conto degli americani il fisico ungherese Kossuth, prigioniero degli sovietici che lo stavano portando su un panfilo verso una destinazione ignota, Modesty Blaise e l'amico Willie si mettono loro dalla stessa schiavitù che intende tornare in Ungheria, dove vive una sua figlia, di 6 anni. Modesty stordisce Willie e lascia libero Kossuth, poi torna a Londra dove Willie sparisce misteriosamente.

Copyright «London Express», «News Blitz» e «Stampa Sera»

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 192, in via Maria Vittoria 17, tel. 545-434, 535-151, 541-488, 531-919 e in via Massimi 32, tel. 874-560 e 678-509 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contributi e paghe, contabilità.

Durata corso: 5 mesi

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720
5 OTTOBRE
INIZIO CORSI DI:
SEGRETARIE D'UFFICIO
E' la preparazione professionale indispensabile per i Licenziati della Scuola Media e dell'Avviamento che intendono avviarsi celermente ad un impiego.
Materie di studio: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contributi e paghe, contabilità
Durata corso: 5 mesi

Movil baby la maglieria per neonati
NEGRO GIUSEPPE & FIGLI
piazza della repubblica 12 - lodino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Giochi di notte» della svedese Mai Zetterling

VENEZIA

★ IL PERSONAGGIO DEL GIORNO ★

Ingrid Thulin: «Non ho offeso la morale»

L'attrice svedese con il marito al largo sulla Laguna di Venezia (Telefoto)

Venezia, venerdì sera.

Bella non la si può proprio dire. La fronte ampia, il naso troppo forte, gli zigomi alti e sporgenti, le labbra troppo lunghe, l'occhio vagamente mistico, la figura longilinea, ma esausta, con un che di mascolino. E, incorniciati dai lunghi capelli biondi, due occhi lucidi e freddi. E' Ingrid Thulin, la più grande interprete scandinava del dopoguerra e una delle più singolari personalità del teatro e del cinema europeo, oggi al Lido di Venezia per assistere alla proiezione di *Giochi di notte*, del quale è protagonista.

Non è bella, ma sprigiona una sensualità piena di fascino, sia che indossi i panni della madre di «Agostino» nell'omonimo film di Bolognini, sia che si umilii nella goffa e avvilita miopia della maestrina in *Luci d'inverno* di Bergman. Nei film che abbiamo veduto stamane, violentemente ispirato a Enzo e a Greg, la vediamo su un immenso letto dal baldacchino di seta rosa, partorire un bambino morto, mentre intorno a lei l'orgia infuria. Una protagonista malinconicamente voluttuosa.

«In questo film — ha detto l'attrice — la non vedo nessuna ragione di scandalo. Non è minimamente osceno. Non c'è nessuna occasione d'allarme e nessuna offesa per la morale. In Svezia non sarà neppure vietato ai minori di sedici anni. Ma non posso spiegarvi, è inutile. Per voi italiani fare all'amore è peccato, da noi i bambini imparano a scuola come si fa. Voi per gelosia ammazzate, noi non divorziamo neppure. Per voi l'erotismo è oscenità, per noi felicità».

L'Osservatore romano l'ha aspramente rimbeccata, scrivendo che «sarebbe troppo lungo e forse inutile spiegare alla giovane attrice questioni riguardanti la differenza tra l'uomo e la bestia. La signora Thulin ragiona come se la codificazione e la legittimazione della poligamia e della poliandria fossero la maggiore conquista sociale del secolo e il vertice della civiltà».

Piuttosto inabile, il giudizio di quest'attrice. Mentre sullo schermo ha sempre dato vita a personaggi combattuti, complessi, introversi, torbidi, psicologicamente tormentati, sui palcoscenici di prosa (con e senza le regie di Bergman), accanto alla *Signora Giulia* di Strindberg e al *Peer Gynt* di Ibsen, è stata in *Gigi* di Colette, la shakespeariana Viola della *Dodicesima notte*, e la protagonista della *Tigre* e del *Dattilografi* di Schisgal. Una galleria di personaggi degna di una grandissima attrice, duttile e capace di mascherarsi radicali.

Son vent'anni che Ingrid Thulin recita, da grande professionista. La nuora del *Poeta delle fragole*, la moglie dell'illusionista de *Il volto*, la maestrina di *Luci d'inverno*, la sorella viziosa del *Silenzio* sono forse le «perle» della sua lunga carriera, che è stato detto aver fuso «in dosi potenziali di Mai Zetterling e di Viveca Lindfors, due grandi attrici svedesi tradite dalle circostanze». L'applauso con cui l'hanno accolta stamane i giornalisti era dovuto anche a questo.

gi. po.

Stamane a porte chiuse il film delle polemiche

La proiezione in un clima di nervosismo - L'ingresso era riservato solo ai critici e alla giuria - La regista si aggira flemmatica tra i tavoli del ristorante - «Ho narrato una vicenda della moderna Europa»

Dal Nostro inviato

Venezia, venerdì sera.

L'eccitazione, il nervosismo, le polemiche, l'aspettativo che hanno preceduto l'odierna proiezione privata e riservatissima del film svedese «Giochi di notte» si trasmettevano di gran lunga i limiti del ragionevole. Anche se la regista Mai Zetterling è stata dawero audacissima, il mostro della scena scabrosa nell'intero lungometraggio non supera la decina: troppo poco per giustificare un'emozione preventiva.

Il direttore Chiarini, i tre sindaci della Mostra stessa, il presidente Marcosano (la cui ostilità ai «Giochi di notte» è risaputa), la questura, certi scarlati da ieri si erano da fare per impedire che un quid di illegale e imprevedibile sopraggiungesse a turbare la proiezione dedicata alla stampa specializzata e alla giuria.

L'involontario responsabile di tanto sommovimento, la regista Mai Zetterling, ha conservato la sua olimpica flemma. Ha 42 anni, un volto rosso e rotondetto illuminato da occhi chiari e vivacissimi, capelli di un bel biondo svedese: il rapporto peso-statura è quello di una signora non che ha raggiunto l'embonpoint, forse perché troppo intelligente per sottomettersi alla schiavitù di diete per la conservazione della linea. L'ho osservata al ristorante mentre consultava la lista per scegliere fra i piatti della colazione e ho avuto l'impressione che, se sul set collima i «Giochi di notte», nella vita predilige i «giochi di mano».

Qual è il suo atteggiamento di fronte all'ascitata aspettativa per il suo film? Ecco testualmente ciò che alla: dice:

«Vorrei mettervi nei panni degli spettatori, ma naturalmente non mi riesco. Ma dovresti immedesimarmi negli spettatori svedesi, perché "Giochi di notte" è stato girato innanzitutto e soprattutto per essere presentato ai miei connazionali. E' sempre difficile prevedere ciò che accade altrove, specie per quanto si riferisce alla critica. Per esempio, film rigorosamente proibiti in Svezia sono stati proiettati senza un taglio in Inghilterra. Il cinema svedese può scandalizzare altre nazioni, ma certi valori morali espressi in film di altri paesi ci urtano con altrettanta durezza. Purtroppo è sempre difficile distinguere il bene dal male. Ogni paese conosce il proprio criterio di qualcosa di altro».

Sulle sue intenzioni nel realizzare «Giochi di notte» dice: «Ho voluto di rimbalzo una vicenda della moderna Europa. Mi sono proposta di essere sincera, ecco perché nel racconto si scorgono sintomi di decadenza. La perversione morale è uno di quei sintomi, forse il più drammaticamente palese, e io mi sono servita perché si può giungere a una visione positiva della cosa soltanto passando attraverso innumerevoli visioni negative».

Mai Zetterling insiste nell'indole positiva dei suoi bambini. E, a meditare sull'andamento della vicenda in base ai suoi: che se ne conclude, si dovrebbe concludere che dice la verità. Ridotta a poche parole, la scabrosa storia di «Giochi di notte», ha il seguente contenuto: un giovane, sposo di recente, non riesce a trovare l'intesa con la moglie, perché è paralizzato dai traumi psicologici prodotti in lui nell'infanzia dall'attaccamento torbido e morboso per la madre. La giovane moglie, con un magico intuito palesantitico reso possibile forse dall'amore, identifica il male e riesce a guarirlo. Facendo rivivere al marito episodi identici a quelli morbosi dell'infanzia, così scatena in lui la crisi liberatrice.

Furio Fasolo

Proclamato lo stato d'assedio intorno al palazzo del Cinema

Un nugolo di agenti per controllare le tessere d'ingresso - Parla il giovane produttore dei Pugni in tasca

L'attrice Leslie Caron si gode il pallido sole, sulla spiaggia del Lido (Telef.)

VENEZIA, venerdì sera.

Mai si era vista una cosa simile alla Mostra: chiedere inviti per le proiezioni del mattino. Di solito sono riservate ai critici, la sala non è mai piena, sicché è facile entrarvi anche senza tessera. Questa mattina un esercito di agenti e di inservienti era davanti al palazzo per il controllo delle tessere, più importanti di un passaporto.

Ha tenuto banco per qualche giorno nelle hall dell'Excelsior un giovane biondo e ricciuto: è Enzo Doria, il coraggioso produttore de «I pugni in tasca», il film di Bellocchio che ha fatto il pieno di premi: ben 11 riconoscimenti.

«Contento d'essere produttore?» chiediamo al giovane gravoso, che inizia la carriera come attore.

«Certamente, fare l'attore è abbastanza noioso, al dove fare le cose che dicono gli altri e aspettare sempre. Il produttore non aspetta, fa: lavora isolato».

«Finanziamento è andata bene col film di Bellocchio? » (Sì, anche perché è costato meno di cinquanta milioni. Però i soldi non li ha ancora visti, perché i ricavi sono lenti e io li investo subito in altre produzioni. I soldi li vedrà soltanto quando mi darà a film commerciali».

R. G.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

● YANKEE (in prima al Vittoria): storia di un cacciatore di taglie bramoso di quattrini, capitato in un paese messicano sguarnito dal fuorilegge Grande Concho e dalla sua banda. Spinto dal desiderio di quattrini, il protagonista vuole le taglie di quei cani, li uccide e poi va ad incassare il dovuto. Gli interpreti non sono i soliti: nel «cast» figurano, diretti da Tinto Brass, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Mirella Martin, Jacques Herlin. A colori.

● POSTA GROSSA A DODGE CITY (Astor): ambientato fra giocatori, narra una vicenda imperniata su una drammatica partita a poker dove si punta il tutto per il tutto. Technicolor ben fatto, con ottimi attori: Henry Fonda, Joanne Woodward, Charles Bickford, Jason Robards.

● TEXAS, ADDIO (Ideal): due fratelli, ai quali è stato assassinato il padre, sono a caccia del bandito che l'ha ucciso. Uno dei due vendicatori si sacrificherà perché l'altro possa fare giustizia. A colori, con Franco Nero.

● IL MAGNIFICO STRANIERO (Corso): rivisti in uno alla non senza qualche furberia, sono due non recentissimi film televisivi americani con Clint Eastwood.

● TEMPO DI MASSACRO (Luxi): western italiano a colori, fra i più spietati, con Franco Nero vendicatore alla greca, nel solito West ripatito in Spagna, con un tiranello.

■ ARIZONA COLT (Reposi): in toni picareschi e scherzosi, la gesta di un pistolero (Giuliano Gemma) in lotta contro il temibilissimo bandito (Fernando Sancho) per vendicare donna uccisa e dobloons crudeli fuorilegge.

Comici

● I DUE SANCULOTTI (Principe, Hollywood, Colosseo, La Perla): emigrati dalla Sicilia a Parigi per cercare fortuna, due sbirretti del Settecento, e sono Franchi e Ingrassia, sono prima camuffati da nobili e poi mandati allo sbaraglio nel gran baillamme della Rivoluzione francese. A colori.

Documentari

● AMERICA PAESE DI DIO. (Doria): documentario sugli Stati Uniti in tecniscope, a colori, realizzato con effluce capacità di sintesi nel vasto e complesso mondo d'oltre oceano.

Drammatici

● TRAMONTO DI UN IDOLO (Ambrosio): grandezza e miseria di Hollywood.

● EL GRECO (Cristallo): amori e disavventure d'un grande pittore del '500.

● L'UOMO DI CASABLANCA (Nazionale): tentata rapina ai danni d'un furgone carico d'oro in uno scopo a colori franco-italo-spagnuolo con George Hamilton e Claudine Auger.

Commedie

● LA RAGAZZA «MADE IN PARIS» (Romano): bella americana e Parigi diventa il primo della discordia fra gli uomini: un insinuante couturier francese la corteggia, soltanto un geloso compatriota pianterà da New York la proposta le nozze. Con Ann Margret, Louis Jourdan.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Forzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 61.723. Rinomato istituto statistico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, ancorato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona?

Tel. 251.677 - 296.949

777.575 la O.R.TE.S. Noleggi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Preparazione agli impieghi

L'istituto «Studium», piazza Statuto 7, tel. 54.111 - 543.730, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Contributi e posto.

Sist - 200 borse di studio

Anche quest'anno gli istituti Sist beneficeranno di 200 posti gratuiti. In base al regolamento, questi saranno ripartiti tra le seguenti sezioni: Computametria; Calcolatrici elettriche; Contabili superautomatiche; Perforatrici meccanografiche. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Sipariette porte pieghevoli via Cumpone 15, t. 650571

in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

Gratuitamente

Corsi per Segretarie Stenodattilografe, Segretarie Contabili, Perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M., riconosciuti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 54.98.08.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.444

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne istallo L. C. L. 10.000.

Tappezzerie in corte

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 38, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobilificio Crop 20 rate

Vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 189.000, alla famosa poltrona 998.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8 (cortile).

PRATERI E MINIGOLF

Prenotazioni sedone La Stampa via Roma, 80 - telefono 54-62-13

Alcione: Rivista «Contadino sapiente» 18,15 e 27,15.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 1,30. Orch. Luis Pavesini.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i 5 e Rita Arnoldi.
West End Club: The Junior.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatello (Cavoretto 3, 678.978).
Caprice (Sacchi 19, t. 531.828): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Club Native Music, 422, 657.018: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Golto 21, 687.563).

BAGATELLE
DANZE: dischi per sognare e solo più di col complesso
TESTE DURE

CLUB 84
Ore 21: DEBUTTO
DON MIKO

LE CASCINE
RISTORANTE - BANCHINE - STUPINIGI
LES MUSICIENS
Prenotazioni telefono 928.582

COLUMBIA Night Club
Via Cotto, 5 bis
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
GUIDO MANSI
e i suoi Solisti

WEST END Club
THE JUNIOR
Dalle 21 alle 2 — Festivi 16 e 21
Str. Traforo Pino - t. 890.270

CHATHAM CLUB
Via Teofilo Rossi, 3
DINO SARTI
Floor Show Internazionale

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, E. Parker, J. Cotten, E. Bergman, tecnico. Charles 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Posta grossa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward, tecnic.
Ceres: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.
Cristallo: «El Greco», tecnicolor, Mel Ferrer, Rossana Schiaffino.
Doria: «America, paese di Dio» in tecnicolor, tecniscope.
Ideale: «Texas, addio» con Franco Nero, eastmancolor, scope.
Luxi: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope, Vist. 18.
Metropoli: chiuso per lavori di abbellimento. Riaprirà il 15 settembre in prima visione.
Nazionale: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, tecn. scope.
Reposi: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma.
Romano: «La ragazza Made in Paris» Ann Margret, Louis Jourdan, tecnicolor, panavision. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Yankee» Philippe Leroy, Adolfo Celi, Mirella Martin, colori. Vietato ai minori di anni 14.

Alfieri: «My Fair Lady» technicolor, con Rex Harrison, Audrey Hepburn. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Ariston: «L'amante italiana» con Gina Lollobrigida, L. Jourdan, tech. V. 14.
Arlecchino: «La dolcissima spina».
Augustus: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole.
Caliolo: «Un biglietto per Bali» colori, Elke Sommer, Bob Hope.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Vist. 18, Ap. 10.

Alessandro: «Nessuno mi può giudicare» C. Cassili, L. Rivieri, V. Cangia.
Fiamma: «Nessuno mi può giudicare» C. Cassili, L. Rivieri, V. Cangia.
Fiamma: «Agente 007 Thunderball» scope, technicolor, Sean Connery.
Globe: «Le spie che venne dal freddo» R. Burton, C. Bloom, O. Werner. Hollywood: «I due sanculotti» con F. Franchi, C. Ingrassia, tecn. scope. Prima visione Torino. Ultimo 22,30.

La Perla: «I due sanculotti» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Melies: «Spettacolo per 100.000» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.
Nizza: «Una pistola per Ringo» tecn.
Massimo: «Detective Story» con Paul Newman, Shelley Winters. Vist. 14.
Ritz: «Tecnica di un omicidio» con R. Weber, F. Nero, I. Valerie, tecnic. scope. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Principe: «I 2 sanculotti» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Detective Story» con Paul Newman, Shelly Winters, Vist. 14.

Adriano: «La canaglia di Londra» con C. Nicol, Lois Maxwell.
Ambra: «Non sono degno di lei» con Gianni Morandi, e Rivista «Contadino zappatore» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, tecn.
Centrale: «7 dollari sul rosso» technicolor, con Anthony Steffen.

Ciliegio: «Una sporca guerra» Karina, Giraldino: «Gioventù, amore e rabbia» Mirabella: «Quella pazza, pazza donna» P. Franchi, C. Ingrassia, V. 18.
Vittorio: «Mary Poppins» tecnic. scope, Julie Andrews, D. Johns.

Ambrosio: «Matt Helm il sterminatore» Dean Martin, S. Stevens, col, sc.
Araldo: sabato riapertura con «100 mila dollari per Ringo».
Ritz: «Tutti insieme appassionatamente» technic. scope, J. Andrews, 5 premi Oscar. Ultimo spett. ore 22.
Rubino: «7 pistole per i MacGregor» tec. R. Wood, E. Garfield, F. Sanchez.
Ambra: «Il nudo e il morto» colori, A. Ray, C. Robertson, B. Nichols.
Apollo: «La sabbia di Kalahari» tecn. sc. S. Baker, S. Withman.
Edera: «Jaguar professione spia» in technic. Ray Danton, Pascale Petit.
Lux: «Vergine di corte». Vist. 14.
Lutrario: «Operazione Poker» scope, technicolor, con Rose Brennel.
Massaua: «Mary Poppins» technic. scope, Julie Andrews, Dick Van Dyke.

Ritrovo E.N.A.L. — Adriano, Aldone, Alexandra, America, Park, Hollywood, Metral, Mirar, Odeon, Torino, V. Veneto. — Piscina Comunali (alle casse). — All'Enal sono in vendita abbonamenti: A. C. Torino e F. C. Juventus.

Migliorano le condizioni dell'attrice Kim Novak

SANTA MONICA, ven. sera.

L'attrice Kim Novak, ricoverata in una clinica della California dopo l'incidente automobilistico occorsole qualche giorno fa, si trova «in condizioni soddisfacenti». Non si sa tuttavia quando sarà dimessa.

OGGI CAPITOL OGGI
Dopo «UNO SPARO NEL BUIO» una «nuova» seducente, affascinante e piccante interpretazione di
ELKE SOMMER
in un film che entusiasma gli uomini e diverte le donne
UN BIKINI PER DUE
TECHNICOLOR

OGGI GRANDE PRIMA AL VITTORIA
• UN REGISTA DI FAMA MONDIALE
• UN CAST DI ATTORI INTERNAZIONALI
FACCIA DANGELO | LUIZ | IL FILOSOFO | LO YANKEE
Un film di TINTO BRASS
YANKEE
EL CONCHO | ROSITA | DENTI D'ORO | IL TATUATO
PHILIPPE LEROY · ADOLFO CELI · JACQUES HERLIN · MIRELLA MARTIN
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
INGRESSO LIRE 700

La moglie dell'urlatore è in attesa dell'erede

Laura Efrikian (qui con il marito urlatore Gianni Morandi) ha annunciato di essere in attesa del primo erede (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUESTA SERA ALLA TV

Scarsa la scelta dei programmi sui due canali

Commedia sul Primo e l'India sul Secondo

● La prosa di settembre apre con una replica: «Il biglietto vincente» con Evi Maltagliati ed Ennio Balbo - Le canzoni di Michele - ● Un film-reportage di Roberto Rossellini per il ciclo «Il cinema italiano in viaggio per il mondo»

La tv offre agli spettatori scarsa varietà nella scelta dei programmi. Sul Primo Canale va in onda una commedia (in replica dal Secondo), seguita da un breve varietà musicale dedicato al cantante Michele. Sul Secondo Canale, continua la serie «Il cinema italiano in viaggio per il mondo» con un film-reportage di Roberto Rossellini.

* *

Alle 21 le trasmissioni sul «Primo» si aprono con la commedia *Il biglietto vincente* di Georg Kaiser nell'adattamento in due tempi di Chiosano. Ne sono protagonisti Evi Maltagliati, Ennio Balbo, Francesca Bellotti, Gino Carlo Fantini, Lino Troisi ed altri. La regia è di Enrico Colosimo. Si tratta di una replica: i programmisti della tv non hanno trovato di meglio da collocare agli onori del «Nazionale». Eppure la vacanza sono terminate per la maggior parte degli abbonati. Il settore della prosa, in settembre, meritava un esordio più impegnativo.

Per chi non avesse assistito alla prima rappresentazione di *Il biglietto vincente*, anticipiamo sommariamente la trama. L'azione è ambientata in una cittadina di provincia dell'Europa settentrionale. Qui vive da anni Oslan Balvesen, con la moglie Jenny e la figlia Svea. La ragazza è fidanzata col un giovane marinaio. Le nozze sono vicine. Oslan è un modesto impiegato postale. La spesa che si appresta ad affrontare per il matrimonio della figlia gli appaiono astronomiche. Ma tiene molto alla felicità di Svea e per lei non esita ad imporsi severe economie. Fuma tabacco di minor costo e cede il biglietto della Lotteria di Stato che per 24 anni ha continuato a giocare senza fortuna.

Il destino è crudele. Passato nelle mani dell'artigiano Glynn, il biglietto esce abbinato al «primo premio»: un milione di corone! Inviperito per la beffa della sorte, Balvesen perde la stalla. Pretende la restituzione del «suo» biglietto e naturalmente i soldi della vincita. Va dall'artigiano decisa a far valere i «suoi» diritti. Glynn non discute. Convinto che il denaro non porta la felicità, restituisce il biglietto.

La vita dell'impiegato Oslan Balvesen cambia: i rapporti con i colleghi, con gli amici e i familiari si fanno di giorno in giorno più difficili. Con gli stenti di un tempo se ne è andata anche la serenità. Le preoccupazioni aumentano. Ora Oslan comincia pensare che quel Glynn non è davvero sciocco. Trova quindi la soluzione più ragionevole nel finale della commedia.

* *

Michele — i giovanissimi di lui conoscono vita e miracoli — è un cantante simpatico e dotato, che veste abiti normali, si taglia i capelli, porta la cravatta. Nel mondo della musica leggera, a dì voci rauche più inclini allo schiamazzo che all'armonia, Michele coltiva una rarità. Alla pelle nera, a dì voci rauche più inclini allo schiamazzo che all'armonia, Michele coltiva una rarità. Alle 22,45 si presenta sul teleschermi per interpretare i suoi successi. Ne citiamo alcuni: «Se mi vuoi lasciare», «Ti ringrazio perché», «E stato facile», «Senza me», e così via.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,35, il ciclo cinematografico dei film-reportages, prosegue con «India» di Roberto Rossellini. Fu realizzato nel 1958 con mille rapidità ed essenziale, con l'intento di cogliere il volto segreto e l'anima di quel grande paese. Il lungometraggio alterna pagine vive con altre meno penetranti, soffermandosi a lungo sull'utilizzazione degli elefanti nella fatica quotidiana, nella descrizione di Benares sulle rive del Gange, di Hirakud e la nuova imponente diga, di un villaggio ai margini della giungla.

Il vecchio e il nuovo, la tradizione e il progresso dell'India suggeriscono a Rossellini la materia per approfondire l'indagine.

* *

Alle 22,40: spettacolo per gli sportivi. In eurovisione giungeranno da Budapest le immagini delle gare di atletica leggera, valevoli per i campionati europei. La cronaca commentata da Paolo Rosi, è stata registrata poche ore prima.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: Tv dei ragazzi: (Vacanze e Documentario).
18,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Il biglietto vincente», commedia di G. Kaiser.
22,45: Quindici minuti con Michele.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «India», film di Roberto Rossellini.
22,40: Atletica leggera, da Budapest.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Atletica leggera da Budapest - 20,25: Informazione sera - 20,30: Incontri - 21: Telegiornale - 21,20: Il regionale - 21,45: «Duello al tramonto», telefilm - 22,35: Carosello d'estate - 23,15: Atletica leggera da Budapest - Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16: Mondiali di ciclismo - 17: Tv dei ragazzi - 18: Europei di atletica leggera da Budapest - 19,10: «Lo straniero», telefilm - 19,35: Lotto - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La trottola - 22: Quelli delle torte in faccia - 22,20: Le meraviglie della natura - 22,45: Premio Campiello da Venezia - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il mulino del Po», romanzo (III) - 22,35: Mondiali di ciclismo, da Francoforte.

Quando avrete freddo chiamate uno di noi. Vi daremo un calore di giusto peso e qualità

in Piemonte

678.345 - Torino: Filiale Esso - Via Belfiore, 11
772.576 - Torino: Bartoletti Alfredo - Corso Francia, 21 Dep.: Via Chivasso, 7 - Rivoli - Tel. 953.924
587.062 - Torino: Compagnia Italiana Petroli Corso Grosseto, 13 Dep.: Via Vittorio Emanuele, 251 - Trofarello Tel. 647.496
336.827 - Torino: Ditta S. Ambrogio s.a.s. Via Santa Maria Mazzarello, 98
511.503 - Torino: Termoli - Agenzia di orta Via Arsenale, 31
48.36 - Alessandria: Guazzotti Agostino Piazza Gobetti, 6
91.285 - Alessandria: G.B. Vignale - Via Palermo, 14
21.85 - Aosta: Peroncini Santino - Viale Garibaldi, 7
51.180 - Asti: D.A.L.C.A. - Piazza Medici, 29
28.006 - Biella: F.lli Armani - Via C. Crosa, 11
76.828 - Borgo S. Dalmazzo (CN): Geom. Carutti Corrado Via Circonvallazione
22.332 - Borgosesia (VC): Geom. Carisio Aldo Via Nuova, 11
20.10 - Casale Monferrato (AL): Ditta Capriglio Mario Corso Valentino, 113
244.125 - Castello Torinese (TO): Termoli s.a.s. Strada Provinciale, 81 - Fraz. Mappano
97.272 - Carmagnola (TO): Geom. Allasia Bartolo Via Racconigi, 242
49.98 - Cuneo: Geom. Carutti Corrado Madonna dell'Olmo
39.71 - Cuneo: Cuneo Petroli S.p.A. Fraz. Confreria - S.S. 22
28.83 - Domodossola (NO): Ditta Viveralli di E. Cotta Via Galletti, 73/bis
31.49 - Ivrea (TO): Ivrea Petroli Affini s.a.s. Strada Provinciale - Fraz. Burolo
28.92 - Mondovì (CN) Cervella Antonio - Borgo Aregno
27.385 - Novara: Novara Petroli S.p.A. Corso XXIII Marzo, 230
902.285 - Orbassano (TO): Gribaudo Giovanni & Figlio Via Frejus, 67
91.218 - Pomaro (AL): Capra Umberto - Via Bozzole
71.293 - S. Martino di Trecate (NO): F.lli Armani Via Cerano, 12
83.905 - S. Ambrogio di Torino: Solfiatto Maggiorino Via Caduti, 12
93.68 - Santhià (VC): Agliotti Osvaldo Via Settembrini, 1
581.393 - Settimo Torinese: Comusco Giuseppe Via Mantano, 4
916.814 - Terrazza Piemonte (TO): Paulasso Eugenio Via Mazzini, 10
62.033 - Tortona (AL): Marguati Carlo - Via Rossini, 1
93.042 - Valenza Po (AL): Carisio di Carisio, Scazzola & C. Strada per Pontecurone
30.01 - Vercelli: Geom. Peracio Vittore - Via Cavino, 5

e in tutta Italia le Filiali Esso:

678.345 - Torino: Filiale Esso - Via Belfiore, 11
82.46 - Milano: Filiale Esso - Via G.B. Pirelli, 19
94.133 - Padova: Filiale Esso - Via E. degli Scrovegni, 2
886.863 - Genova: Ufficio Esso Vendite Divisione Via Assarotti, 17/A int. 7
291.873 - Bologna: Filiale Esso - Via G.B. Morgagni, 10
499.191 - Firenze: Filiale Esso - Piazza Tanucci, 19
8.560.691 - Roma: Filiale Esso - Via Tirone, 11
315.342 - Napoli: Filiale Esso - Via De Gasperi, 55
216.513 - Bari: Filiale Esso - Via E. Bucozzi, 54/B
245.384 - Palermo: Filiale Esso - Via Emerico Amari, 8
26.15 - Cagliari: Ufficio Esso - Riva di Ponente, 23

con la loro rete di Distributori Autorizzati

ESSO DOMESTIC
olio combustibile speciale per impianti centrali

ESSO SPLENDOR
Kerosene speciale per stufe e piccoli impianti autonomi

ESSO CASA
sapore felice!

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 2 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Due voci e un microfono - 13,55: Chiamo per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Novità dal teatro e dal cinema - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Galleria dei melodrammi - 16,30: «Mio padre ed io», prima episodio - 17: Giornale.

Ore 17,25: «Pelle di cigno», romanzo di Balzac. V e ultima puntata. Interpreti: C. Gaino, F. Farese, M. Vannucci, N. Romero, A. Tamponi. Regia di A. Gomez - 17,55: Musiche popolari rumene - 18,15: Musiche di compositori italiani - 18,45: Il racconto del Nazionale - 19,05: L'inventario delle curiosità - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale: Appunti a... - 20,25: Gli amici del caffè, a cura di F. Monicelli.

Il «meglio» alla Radio

I vincitori del 8° concorso internazionale Ciaikovski, svoltosi a Mosca nel giugno scorso, si esibiranno stasera alle 21 sul Nazionale. Sono il violinista Treitiakov, il violoncellista Gheorghiu, il pianista Schulov, il soprano Marca e il tenore Atlantov. Quasi tutti eseguiranno musiche di Ciaikovski.

Programma leggero sul Secondo: alle 20, Nando e Lauro Gazzolo presentano un'altra puntata delle loro avventure italiane di scrittori in vacanza nella rivista «Stella, mare e sollazzo»; alle 21, va in onda la consueta rassegna settimanale di musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia, trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di E. Elgar - 19: La Rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Schoenberg - 22: Musica di Ballo a Ban-Nam - 22,45: «La donna al balcone» di H. Von Hoffmannsthal, con Valeria Moriconi e Mario Cricchini. Regia di Vittorio Sermonti.

Ore 21: Concerto dei premiati al «VII» Concorso Internazionale Ciaikovski e, musiche di Ciaikovski, Saint-Saëns e Verdi. Orchestra sinfonica di Stato dell'Urss diretta da Francesco Cristofoli, con la partecipazione del pianista G. Brandi. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Nell'intervallo: Giro del mondo. Al termine: I libri della settimana - 22,40: Musica nella sera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Appuntamento dalle 13 (su il sipario - Il dottor Divago - Tre strumenti tre mondi - Zoom - Musica tra le quinte) - 13,30: Giornale; Media valute - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Momento musicale - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie giornale - 15,35: Napoli così com'è, a cura di M. Zanfagna - 16: Rapsodia (Tempo di canzoni - Dolci ricordi - Temi nuovi).

Ore 16,30: Notizie giornale - 16,35: Tre minuti per la - 16,38: Per voi giovani (Programma musicale a cura di R. Arbore con variazioni di E. Reda) - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie giornale - 17,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notizie giornale - 18,35: Per sola orchestre - 19,50: I vostri preferiti - 19,25: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Sole, mare e sollazzo, rivista per due sorelli di D'Ottavi e Lionello, con Nando e Lauro Gazzolo. Regia di M. Ventriglia - 21: New York '66, rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia, trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di E. Elgar - 19: La Rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Schoenberg - 22: Musica di Ballo a Ban-Nam - 22,45: «La donna al balcone» di H. Von Hoffmannsthal, con Valeria Moriconi e Mario Cricchini. Regia di Vittorio Sermonti.

PRIME VISIONI

L'Oscar protagonista di un film

Soltanto un lupo cattivo tra gli agnellini di Hollywood

E' Stephen Boyd in una convenzionale descrizione del mondo del cinema americano - La vita di un pittore del Cinquecento in «El Greco» di Salce

TRAMONTO DI UN IDOLO («The Oscar») di Russel Rouse, con Stephen Boyd, Elke Sommer, Milton Berle, Eleanor Parker, Tony Bennett. Drammatico, americano, Colori. (Cinema: Ambrosio).

Forse per la suggestione del titolo originale (The Oscar), all'inizio delle riprese si era sparsa la voce che il film avrebbe rivelato i retroscena dell'annuale consacrazione con l'Oscar di questo attore o di quella attrice. La voce era infondata. Questa recentissima produzione degli inseparabili Clarence Greene e Russel Rouse, sceneggiatori con Harlan Ellison di un film che il primo ha prodotto e il secondo ha diretto, finisce con l'essere una esaltante consacrazione del premio Oscar e del suo (dubbio) valore, ma addirittura del mondo hollywoodiano. Ma sì, Hollywood spiata ancora. E non è più la giungla descritta a fosche tinte nei romanzi, nei drammi e anche nei film sullo sconfitto — un tempo — Mecca del cinema, ma un amiero boschetto popolato da dolci e mansuete creature. C'è una belva, ma è una sola, e, s'intende, verrà esemplarmente punita, anche se, come il canguro, potrebbe assumersi con la psicanalisi per via di certi traumi provocati da una madre indegna.

Il lupo cattivo è un attore di nome Frank Fane: egoista, cinico, amorale, si è fatto dal nulla calpestando ogni sentimento di onestà, di amicizia, di amore. Nel punto di iniziare la parabola discendente, l'insperata candidatura all'Oscar rivoluziona le sue quotazioni. E lui, per tenerle alte e conquistare l'ambita statuetta, oggiunge birbante a birbonata. Ma può un Oscar toccare a un vigliacco, a un mascalzone non proprio immacolato? Mai. Infatti, all'ultimo istante Frank Sinatra (proprio lui, nella parte di se stesso) l'ironia è certamente involontaria).

Stephen Boyd ha una grinta da «villain» e la sa bene, mentre il maestro di Elke Sommer si sbizzarisce (e non parte drammatica che non è nelle corde dell'attrice tedesca). Vi sono poi molti altri attori, anche buoni, come Milton Berle e Edie Adams o il cantante Tony Bennett, qui al suo esordio cinematografico. E ancora le partecipazioni straordinarie: da Merle Oberon a Bob Hope, da Peter Lawford a Sinatra, dalla costumista Head allo scenografo Pereira. Si rivede persino Hedda Hopper, una celebre «pettegola» di Hollywood, da poco scomparsa. Quasi un museo delle cere, insomma: «mostri sacri» e miti tramontati. L'effetto, talvolta, è un po' sinistro.

a. bl.

Elke Sommer nel film

M. GRECO, di Luciano Salce, con Mel Ferrer, Rossana Schiaffino, Renzo Giovampietro, Maria Pellicani. Scope e colori; Italia-spagnolo. Cinema Cristallo.

Domenico Theotokópulos, detto El Greco perché nato a Creta, fu gran pittore del Cinquecento, allievo del Tiziano e del Tintoretto. La sua biografia, del tutto priva di avventure, non registra certo quella che il film narra derivandola da spunti fantasiosi: presi dalla leggenda più che ancorati alla realtà.

Non importa: lo spettacolo c'è, sia che il pittore, in cerca di lavoro e fortuna a Toledo viva una sua avventura sopramontica che per poco non gli è fatale; sia che si porti al centro d'un patetico episodio d'amore. La prima peripezia si conclude bene, la seconda no. El Greco, imprigionato sotto accusa di stregoneria e giudicato dalla Santa Inquisizione, torna in libertà perché riconosciuto innocente. Invece come innamorato della gentildonna toledana Jeronima de Las Cuevas, le cose non vanno affatto all'artista: se anche l'amante gli dà un figlio, le nozze non avvengono per il veto del padre di lei, che muore all'epilogo, fors'anche troppo presto estinto.

Accurato e diligente, il film dà nell'accademico anche se Luciano Salce lo ha diretto con fervore sorretto da un produttore, Alfredo Bini, che non ha badato a spese, e coadiuvato da scenografi e costumisti di prim'ordine.

a. v.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 angolo VIA DROVETTI, 3
TELEFONO 542.820 - 517.371

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per i seguenti Corsi Diurni - Preserali - Serali:

IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II - III - IV - V CLASSE ISTITUTO TECNICO (Ragionieri, Geometri)
ABILITAZIONE TECNICA (Ragionieri, Geometri)
IDONEITA' ALLA III - IV CLASSE ISTITUTO MAGISTRALE
ABILITAZIONE MAGISTRALE

FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO

CORSI PRELIMINARI GRATUITI

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21

NUOVI DISCHI

Il nipote di Celentano con la ragazza del «Clan»

La novità di Gino Santercole e di Milena Cantù

★ GINO SANTERCOLE, che passerà alla storia della musica più come nipote di Celentano che per episodi meriti personali, lancia in questi giorni sul mercato un disco 45 giri Clan con le canzoni: *Comunque* e *Libera uscita*. Irruente, pletorici, di gusto deliberatamente popolare, la voce di Santercole riesce a fare colpo soprattutto tra i giovani. Per tale motivo il successo non potrà mancargli. Giudizio: buono.

★ MILENA CANTU' è l'ultimo acquisto canoro del Sinatra meneghino Adriano Celentano. La sua carriera ha poca storia, ma già si fregia di una definizione dal sapore leggendario: è «la ragazza del Clan». In attesa di un imminente sacrificio cinematografico, ha inciso le sue due ultime canzoni: *Bang bang* e *Che importa a me* (45 giri Clan). La voce, nonostante sia da una cassa toracica tra le più ragguardevoli esteticamente, ha un timbro infantile. I brani, assai azzeccati, come pure l'arrangiamento di Detto Mariano. Giudizio: buono.

★ MARISA SANNIA riappare dopo un lungo periodo di silenzio sulla scena della musica leggera. Per la Fonit ha scelto due motivi che si affidano con disinvoltura ai ritmi moderni: *Non puoi tornare indietro* e *Voi sì*. Il primo si distingue soprattutto per la piacevole orchestrazione; l'altro è uno shake ionio interpretato con misura ed eleganza dalla Sannia. Nell'arrangiamento il musicista ha sentito qua e là l'influenza del calabro direttore Kaempfert. Giudizio: ottimo.

u. s.

La corale di Losanna interpreta Monteverdi

Nello stesso microsolco, quattro responsori di Marc'Antonio Ingegneri

Nelle composizioni per la chiesa, Claudio Monteverdi riuscì felicemente a fondere lo stile della prima maniera, derivato dal polifonismo palestriniano e franco-fiammingo, con le personali conquiste della seconda, caratterizzata dal trionfo della monodia accompagnata e dall'opposizione concertante dei solisti. Delle tre MESSE DI MONTEVERDI pervenute fra una quantità assai più ampia di lavori analoghi, la Cursi Erato pubblica la terza, per quattro voci e pappella nell'esecuzione attualissimamente citabile dell'«Ensemble Vocal» di Lausanne diretto da Michel Corboz.

L'opera si distingue per la concisione, la chiarezza della scrittura, la vivacità ritmica e la varietà delle sfumature espressive che l'autore ha saputo ottenere pur con la massima semplicità di mezzi donando al lavoro, con l'unità tematica, un genuino fervore ardente e grave allo stesso tempo.

Non meno notevoli sono i QUATTRO RESPONSORI (scelti fra i 37 della Settimana Santa e pubblicati nel medesimo disco) di Marc'Antonio Ingegneri, grande musicista ancora troppo poco conosciuto e che di Monteverdi fu il primo e il migliore maestro. Ad attestarne la grandezza sarebbe sufficiente il mottetto, d'altronde celebre, «Tenebrae factae sunt» (secondo responsorio del secondo notturno del Venerdì Santo) la cui spirituale drammaticità raggiunge i vertici di una intensità talmente sublime da far pensare addirittura a Bach e ai momenti più elevati della «Passione secondo S. Matteo».

F. Gli.

la RICETTA del GIORNO

Nuove ricette per le carote

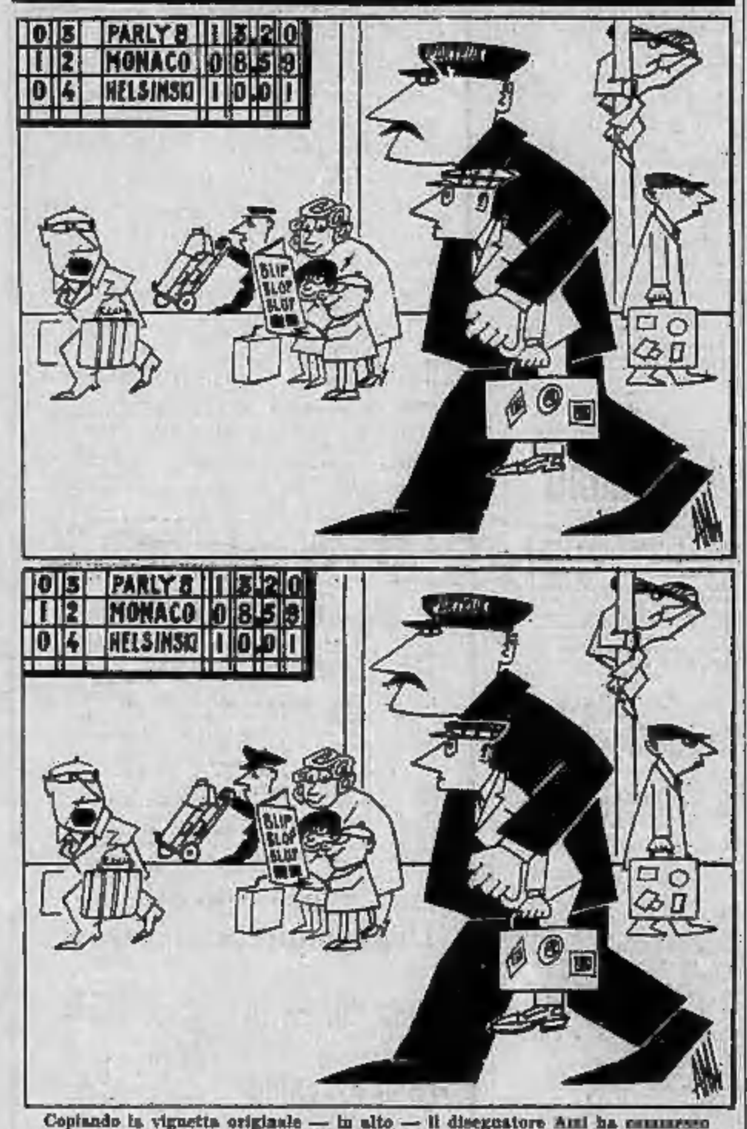
La carota è uno degli ortaggi più comuni e tra i meno apprezzati. Ciò che costituisce una vera ingiustizia. Si sa che è indispensabile nel minestrone, si apprezza la sua nota di colore nella giardiniera, nell'insalata russa, nei sottaceti; ma le sue qualità non si limitano a questo che potremmo definire decorativo. E' bene ricordare che la carota è al quarto posto nella scala degli alimenti che contengano vitamina A dopo il fegato di bue, quello di pollo e quello di vitello. La vitamina A, oltre ad avere importante funzione nella crescita, per cui le carote sono consigliate nell'alimentazione dei bambini, ha un'azione protettiva sugli epiteli, specie quelli degli occhi, ed ha virtù terapeutiche emollienti, diuretiche, vermifughe ed antiartritiche. Ecco perchè raccomandiamo di far largo uso di carote per la salute di tutti i componenti la famiglia.

Le carote possono essere consumate crude in insalata. Basterà raschiarle, lavarle ed asciugarle. Quindi tagliatele sottilissime a bastoncini o meglio ancora a fiamma, oppure grattugiatele con l'apposito strumento. L'importante è che siano molto sottili e che sia stata asportata la parte legnosa dell'interno. Conditele con olio limone sale e pepe, oppure mescolatele con una maionese. Di sono persone che preferiscono mangiarle con lo zucchero.

Altra forma di presentazione tra le più semplici è quella dell'insalata cotta. Bisognerà far lessare le carote in acqua salata, sminuzzarle, tagliarle a fettine o rondellino. Conditele sempre calde con olio ed aceto e poi lasciate raffreddare prima di servire in tavola.

Non dette carote all'inglese quelle che sono preparate con il solito procedimento della lessatura. Poi vengono sbucciate e tagliate a pezzi regolari e servite calde con burro fresco a parte.

CACCIA AGLI ERRORI



Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) La scritta dell'uomo sulla partita è modificata; 2) il barattolo dei fagiolini è più piccolo; 3) anche la sua targa è più piccola; 4) la valigia sinistra del primo signore a destra è differente; 5) la gamba della ragazza sul marciapiede è più spessa; 6) la scritta dell'uomo sulla partita sotto il braccio è più spessa; 7) la gamba del viaggiatore sotto il braccio è diversa; 8) la sua valigia ha due cinture e non una.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: potenziali ancora come ieri dalla Luna nel segno che rafforza la tendenza alle iniziative progressiste e geniali. *Sentimenti:* si rafforza una simpatia di spiaggia che minaccia di diventare irresistibile passione. *Salute:* persistete lo stato di benessere con migliore resistenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: ostacoli non gravi, ma tuttavia fastidiosi intralciano il libero svolgimento del programma di lavoro. Circostanze avverse. *Sentimenti:* un bel trigono della Luna con Venere brilla sulle relazioni affettive. Sogni dorati. *Salute:* crisi nervose mista a reumatismo diffuso.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: cercate di condurre a termine le iniziative in mattinata perchè il pomeriggio Mercurio contrario e disarmonico. Errori. *Sentimenti:* se scrivete una lettera d'amore scegliete bene le parole. E' facile essere fraintesi. *Salute:* sforzatevi per attenuare gli stimoli emotivi.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: andamento normale. Una trascuratezza nei compiti professionali non sfugge all'occhio vigile dei superiori. Maggior impegno. *Sentimenti:* dominati dalla Luna, mutate spesso di carattere. Non sempre la persona amata vi perdona. *Salute:* gli stati depressivi sono i più esposti.

LEONE (23 luglio-23 agosto)
Affari: Marte, ospite del segno, il incrementa e vi mette in condizione di affrontare anche rischi con sicuro successo finale. Agite. *Sentimenti:* Venere è ancora la dolce parentela del vostro cuore innamorato. Sera ambigua. *Salute:* circolazione e fegato richiedono riguardi particolari.

VERGINE (24 agosto-22 sett.)
Affari: non è la giornata per le grandi imprese. Urano provoca improvvise complicazioni. Saturno disturba e paralizza. Siate in difesa. *Sentimenti:* consigliabile una telefonata ad un incontro che potrebbe risolversi penosamente. *Salute:* stress agitato che crea disfunzioni organiche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: inizio contrastato per circostanze indipendenti dalla vostra volontà. Non forzate la mano al destino. Apprensione. *Sentimenti:* le correnti astrali esaltano il tono affettivo e rendono più strette le amicizie. *Salute:* la stagione influisce sull'apparato renale da tenere d'occhio.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: scarsi e insoddisfacenti. L'attività professionale offre invece qualche prospettiva più lusinghiera. Non precipitare. *Sentimenti:* oggi sarebbe pericoloso uno spirito critico nei confronti di chi vi ama. *Salute:* un senso di stanchezza deprimente. Vincerla con il riposo.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: cercate di liquidare quelli rimasti in sospeso anche se incontrate qualche perdita finanziaria. Adattarsi, calma. *Sentimenti:* periodo felice per le questioni del cuore che procedono secondo i vostri desideri. *Salute:* non prolungate la serata oltre la mezzanotte.

CAPRICORNO (22 dic.-20 gen.)
Affari: ritardati per un complesso di contrattempi ai quali è difficile sottrarsi con la sola abilità e tenacia. Prudenza. *Sentimenti:* nell'ambito domestico nulla di preoccupante. Avventure tentate, ma non consumate. *Salute:* la perfezione è una meta ideale spesso irraggiungibile.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.)
Affari: possibilmente rimandate la conclusione al tardo pomeriggio quando sono spariti gli sconvolgenti influssi [illegible]. *Sentimenti:* gli aspetti planetari non contribuiscono a fugare le nere nubi dell'amore. *Salute:* incostante perchè legata alle oscillazioni del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: difficili e scervanti, specie in mattinata, per l'opera distruttiva di Saturno. Accontentatevi di piccoli successi. *Sentimenti:* soddisfazioni intime se non vi lascia tentare da nuove esperienze, spesso amare. *Salute:* le vie respiratorie quest'anno sono particolarmente delicate.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

Quattordici concorrenti nello «Tris» di questa settimana, in programma stasera all'ippodromo di Padova-Ponte di Brenta; sono tutti cavalli italiani e la scelta non si prevede facile: certamente più qualificati i partenti del terzo settore, ma il loro compito non è facile; Poesia, però, abituata a correre su quella pista non dovrebbe essere trascurata; fra gli altri Miss Rina, Ertek, Dataggio paiono i concorrenti da tenere in maggior considerazione.

PADOVA (trotto, m. 2100)

1. - Premio degli Acquarellisti (L. 256.000), gentlemen.
A m. 2020: 1. Sefora (U. Garsetti); 2. Tricolore (F. Frabboni); 3. Nafra (A. Galanto); 4. Lega (U. Gobbato); 5. Druso (C. Camisaiti); 6. Brunetta (P. L. Bersia).
2. - Premio dei Disegnatori (L. 448.000).
A m. 2060: 1. San Domingo (Ez. Bezzecchi); 2. Eridano (A. Trivellato); 3. Cabral (G. C. Baldi); 4. Quinze (E. Mascalchini); 5. Fosfa (U. Gobbato).
3. - Premio degli Scultori (lire 358.000).
A m. 2020: 1. Cremlino (A. Mascalchini); 2. Lupacolo (S. De Togni); 3. Barbatello (G. C. Baldi); 4. Cuncillo (G. Grandi); 5. Oceano (Ez. Bezzecchi); 6. Diorita (L. Pandolfo); 7. Ippocrito (R. Mascalchini).
4. - Premio dei Pittori (lire 315.000).
A m. 2020: 1. Emilda (L. Pandolfo); 2. Montegrotto (G. Bua); 3. Speranza (M. Ventura); 4. Sioux (W. Calli); 5. Bella (A. Stepanzolo); 6. Picador (R. Mascalchini); a metà: 7. Prisma (L. Nardo); 8. Danarosa (A. Trivellato); 9. Giulio (Ez. Bezzecchi); 10. Cagnan (M. Sarzetto).
5. - Premio Nazionale di Pittura (L. [illegible]), Corsa Tris).
A m. 2020:
1. Borello (V. Bocchi);
2. Pupetta (L. Bechicchi);
3. Estense (F. Matteucci);
4. Hit Ami (A. Quadri);
5. Sansuolo (Ar. Trivellato);
6. Salambò (W. Calli);
7. Ostaggio (A. Boscaro).
A m. 2040:
8. Miss Rosa (G. Cesani);
9. Ertek (L. Bertini);
10. Iginia (E. Monti);
11. Pennarossa (E. Martelli).
A m. 2060:
12. Poesia (G. C. Baldi);
13. Lirace (A. Seires);
14. Iabi (L. Castelli).
6. - Premio bianco e nero (L. 800.000).
A m. 1820: 1. Kuala (G. C. Baldi); 2. Pilota (L. Castelli); 3. Saltmar (F. Matteucci); 4. Parola (G. Grandi); 5. Gelboe di Jesolo (U. Gobbato); 6. Ippolito (L. P. Bacchetti).
7. - Premio degli Incisori (lire 313.000).
A m. 1620: 1. Lassaro (M. Ventura); 2. Heliuno (Ez. Bezzecchi); 3. Lahiam (E. Monti); 4. Broch (G. C. Baldi); 5. Sangiovese (L. Pandolfo); 6. Fabiuzza (A. Galanto); 7. Elmisse (A. Mascalchini); 8. Glasurian (F. Franchini); 9. Borellina (A. Stepanzolo).
I favoriti: 1. Tricolore-Sefora; 2. Eridano-Cabral; 3. Barbatello-Cremlino; 4. Speranza-Danarosa.
5. (Corsa Tris): Miss Rosa-Poesia-Ertek. 6. Pilota-Saltmar; 7. Lahiam-Broch.

Il medico della famiglia

Le aderenze - L'oncologia Il polipo nasale - I dolori del cuore - Linguaggio ermetico dei medici I sei «troppo» della nonna

Lettera della signora L. R.: «*Una persona sottoposta due anni fa ad una seria operazione allo stomaco soffre da qualche tempo di dolori, a sinistra del punto in cui è stata operata. Il medico dice che si tratta di aderenze. Vorrei sapere di che si tratta e se c'è il rischio che queste aderenze diventino cancerose*».

Le aderenze sono saldature superficiali fra tessuti vicini, dovute ad un processo infiammatorio e non hanno nulla che vedere col tumori. Nel caso in questione un esame radiografico rivelerà se le aderenze [illegible] le funzioni dell'intestino oppure se non si tratti addirittura di una nuova ulcera dello stomaco.

* *

«*Una mia conoscente* — dice la signora M. I. — «*è stata consigliata dal medico di famiglia a farsi ricoverare in osservazione in ospedale, nella sezione di oncologia. Non ha mai sentito questa parola. Cosa significa?*».

Oncologia è lo studio dei tumori.

* *

«*Da tempo* — scrive il signor R. V. — *ho il naso ostruito da un polipo che mi dà molto fastidio. Fra l'altro avverto poco gli odori e anche i cibi mi sembrano meno gustosi. E' possibile eliminare definitivamente l'inconveniente con un'operazione?*».

L'intervento operatorio è semplice, ma i polipi possono formarsi nuovamente se non si pone sotto controllo il processo infiammatorio che ne è la causa, per esempio, l'allergia nasale.

* *

«*Nella mia lunga vita (ho 78 anni)* — così scrive il signor P. F. — *ho avvertito dolori di poco conto un po' dappertutto, ma non di cuore. Forse questo è insensibile ai dolori?*».

No. E si rallegri che il cuore non le abbia mai dato fastidi. Quando il muscolo cardiaco duole significa che esso non riceve abbastanza ossigeno. Allora si parla di trombosi delle coronarie o di angina pectoris.

* *

«*Sono ricoverato in ospedale* — dice il signor M. B. — *ed ho sentito più volte i medici che si occupano del mio caso parlare di un misterioso ECG. Che cos'è?*».

Non c'è nessun mistero. Per sveltire il discorso, si chiama ECG l'elettrocardiogramma.

* *

«*Più leggo articoli sul modo corretto di nutrirsi* — scrive la signora L. E. — *e più mi confondo le idee. Le combinazioni di proteine, grassi, carboidrati, aminoacidi e così via sono troppo astruse per me*».

Può provare con la regola della nostra nonna. Non mangiare troppo, non troppo poco, evitare i cibi troppo [illegible] e quelli troppo freddi, non masticare troppo in fretta e non mettersi a tavola quando ci è troppo stanchi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Interrogati altri calciatori

Continua l'indagine di Angelini

Continua l'opera dell'«inquisitore federale» avv. Angelini, incaricato dalla presidenza federale di fare luce completa sugli avvenimenti susseguiti al ritorno in Italia dei calciatori azzurri dopo la triste avventura in Inghilterra. Angelini, come è noto, deve fornire i documenti necessari per un esame approfondito della questione (dichiarazioni, contro-dichiarazioni, smentite, ecc.), esame che verrà affrontato dal Consiglio federale nella riunione fissata a Roma per il 15 settembre.

Ieri l'avv. Angelini si è fermato in mattinata a Milano onde interrogare Facchetti e Maxiola. I due interisti (ascoltati nell'ufficio del vicepresidente nerazzurro avv. Prisco) hanno confermato — a quanto si dice — la loro versione sui fatti, cioè hanno ammesso che il sollecito di Fabbri per ottenere la dichiarazione è stato motivato dalla necessità di bloccare una presunta manovra rivoluzionaria contro la Nazionale, contro Pugnale e contro lo stesso c.u. Particolarmente sollevato è apparso alla fine Facchetti, che ha saputo delle testimonianze rilasciate dai tre del Milan, Rivera, Lodetti e Benato; tutti e tre infatti avevano rilasciato dichiarazioni di eguale tenore.

Nel pomeriggio l'avv. Angelini si è recato a Bologna per l'interrogatorio di Bulgarelli, di Pascutti, di Fogli e di Janich. Gli [illegible] hanno riaffermato la validità di quanto pubblicato nei giorni scorsi. Contrariamente alle voci correnti, l'incaricato federale per l'inchiesta non verrà a Torino. I tre juventini Salvadore, Anzolin e Leoncini hanno solamente sottoscritto una dichiarazione secondo cui non sono più stati avvicinati da Fabbri (neppure telefonicamente) dopo il rientro dall'Inghilterra. Bierroni era già stato «sentito» ieri l'altro mese a Milano.

Le «noie» del campione a soli 10 anni

Adesso dovrà andare da Cervinia a Miami

Marco Merlo, torinese, era già un asso sugli sci da neve - Ora è diventato campione d'Italia anche su quelli acquatici - E dagli Stati Uniti gli è giunto un invito per dimostrare oltre oceano la sua bravura

Marco Merlo al Sestriere lo conoscono tutti. E' un ragazzino biondo, piccolino, con due occhi furbi che spuntano appena di sotto un enorme casco. Ci si è abituati a vederlo su tutte le piste da qualche anno, e lui, fedele al suo piccolo personaggio, non è cambiato, sempre bravo tecnicamente, ma ancora immutato nel fisico e nell'abbigliamento. E' un piccolo campione sugli sci da neve, nessuno lo mette in dubbio, ma la stagione dura troppo poco, e Marco ha cercato in uno sport affine ma tutt'altro che identico, lo sci nautico, il complemento estivo alle brillanti prestazioni invernali.

Il nostro amico ha cominciato a sciare in primavera ad Avigliana, assieme con Bruzzone, l'animatore del Circolo Florida, e ad agosto già partecipava ai campionati piemontesi. Il titolo regionale è importante, ma non basta, e allora Marco andava alla caccia della scudetto tricolore che regolarmente conquistava, in slalom e combinata, sul lago di Massaciuccoli, a Torre del Lago Puccini. Tanto per avere un'idea della severità della prova, basta pensare che Marco ha cominciato il primo percorso di slalom a 34 km/ora, ed ha concluso la gara a 48 km/ora.

Un campione, anche se giovane (e Marco, malgrado sia celebre da qualche tempo, non ha ancora dieci anni), ha degli obblighi, e adesso prima di iniziare le scuole andrà a fare un viaggio in America nella sua nuova veste di sciatore nautico. Partirà a metà della prossima settimana, e dopo qualche giorno di permanenza a New York e a Washington, raggiungerà la Florida, dove a Miami, e soprattutto a Cipress Garden, avrà modo di far valere le proprie capacità in qualche gara locale. Ancora nel Mar dei Caraibi, alle Bahamas, alle Bermuda, e poi il rientro in Europa, ai primi di ottobre.

E lo sci su neve, dimenticato? Nemmeno per sogno: tanto per tenersi in allenamento Marco Merlo è a Cervinia da qualche giorno e ci rimarrà fino alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti. Un piccolo campione ha parecchi obblighi, ma fortunatamente non quello di far la valige: ci pensa la mamma.

E. M.

Il piccolo Marco Merlo in piena azione durante una gara di slalom acquatico

Il calcio inizia l'attività ufficiale

Tutti in campo per la «Coppa»

Domani Arezzo-Cagliari, domenica impegnate la maggior parte delle compagini di serie A e B - Il Torino al torneo di Cadice

Domani si inizia anche in Italia l'attività calcistica ufficiale: si giocherà Arezzo-Cagliari, anticipo della Coppa Italia. La vera giornata che segna la ripresa del gioco del calcio anche da noi sarà però quella di domenica, che vedrà le squadre di serie B (tutte) e metà di serie A impegnate nel turno eliminatorio della «Coppa». Non parteciperanno alla competizione solamente la Fiorentina che difenderà il trofeo, l'Inter, il Napoli e il Bologna, le prime tre classificate nel campionato della scorsa stagione; tutte ammesse d'ufficio al turno successivo.

Nell'elenco delle gare (squadre della massima divisione impegnate sui campi della serie cadetti con alcune eccezioni) si notano confronti di grande interesse, ed addirittura un «derby» fra Genoa e la Samp. Il Torino, che è impegnato in Spagna a Cadice, in un torneo ufficiale, giocherà mercoledì ad Alessandria.

Il regolamento del torneo prevede i tempi supplementari ed eventualmente il sorteggio (non i calci di rigore). E' ammessa la sostituzione di un giocatore e del portiere per tutta la durata della gara.

Le squadre dilettanti iniziano la Coppa Italia

I calciatori dilettanti piemontesi iniziano con un certo anticipo rispetto agli anni scorsi l'attività agonistica. Il torneo ufficiale prenderà il via il 25 settembre, ma nelle tre domeniche che precedono quella data, quattordici squadre saranno impegnate nella «Coppa Italia» che per la prima volta è stata estesa anche al settore dilettanti.

Il primo turno si svolgerà con gare di andata e ritorno (4 e 11 settembre) e sarà eliminatorio. Vincerà la squadra che al termine dei due confronti avrà realizzato il maggior numero di reti. Il 18 settembre si avrà il secondo turno con partite ad eliminazione diretta cioè tutti i successivi.

Questi gli incontri di domenica: Aosta-Grignasco, Cossato-Savigliano, Fossano-Acqui, Omegna-Castor, Valenzana-Juva Domo, Frassoni-Euno, Carassonese-Arona.

Francone e Marchetto di nuovo insieme

Diciassette anni dopo

Marchetto e Francone con la maglia del Bacigalupo

Domenica alle ore 16, sul campo di corso Spezia, si avrà l'esordio ufficiale della nuova squadra dilettanti del «Bacigalupo» che affronterà in una partita amichevole una formazione di riserva del Torino, composta per la maggior parte dai ragazzi che hanno disputato il torneo di Sanremo.

La squadra del «Bacigalupo» ha una composizione singolare: è formata per nove undicesimi dai giovani che per due anni consecutivi hanno vinto il titolo juniores torinese e che giunti adesso al diciannove anni entrano nella nuova categoria. Gli altri due giocatori, invece, di «primavera» ne hanno qualcuno di più. Diciamo, semplicemente che sono degli «ultratrentenni» e i loro nomi non ben noti agli sportivi ed ai tifosi di una ventina di anni fa: Francone e Marchetto. Con la memoria si deve andare a ritroso di diciassette anni circa, quando dopo la sciagura che colpì il «grande Torino», l'onore di tener desta una tradizione gloriosa toccò alla squadra ragazzi, dalla quale appunto Francone e Marchetto erano due dei pezzi principali, infaticabile mezz'ala il primo, ottimo centravanti il secondo.

La folla degli sportivi segue con affetto, con trepidazione quasi, le prove di questi giovani che devono prendere il posto degli «anziani» scomparsi tragicamente. Ma il tempo è trascorso, la vita, anche quella calcistica, ha le sue precise esigenze e quella che nel giro di poche stagioni avrebbe potuto essere una grossa squadra, si disperde in cento direzioni e la «favola» del Torino dei giovani si chiude.

Gli anni son passati, ma Francone e Marchetto sono rimasti nel mondo del calcio. Il primo è divenuto presidente del «Bacigalupo», il secondo allenatore della stessa società. Gli anni son passati, ma non la passione, ed i due «ex giovani», con qualche chilo in più forse, ma con lo stesso entusiasmo, scenderanno adesso in campo accanto ai ragazzi della loro società, contro i giovani del Torino. Un tutto nel passato.

ISTITUTI
BERTOLA SIST
TORINO

Via Po, 8 - Telef. 542.549
Corsi recupero:
Scuola Media
Ginnasio
Liceo Classico e Scientifico
Istituto Magistrale
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti ind.)
Doposcuola

Via Po, 2 - Telef. 547.573
Corsi Tecnico Professionali
Stenodattilo - computometrista, Paghe e contributi, Contabilità meccanizzata, Segretario Aziende Sist, Lingue estere, Corrispondenti commerciali, Centro Meccanografico Olivetti General Electric.
Preparaz. impiego Ufficiali
Scuola Media Unificata
Avviamento

Corsi diurni, preserali, serali
Collegio Convitto - Semiconvitto
CENTRO ISTRUZIONE MODERNA

PERCHE' COMPRARE UNA VETTURA PICCOLA SE POTETE SCEGLIERNE UNA PIU' GRANDE?

Una VOLKSWAGEN 1500 usata costa più o meno quanto una «mille». Con la stessa spesa potete quindi acquistare una vettura più grande, più potente, più confortevole.
Non importa se è usata, perché qualità, economicità d'esercizio e longevità sono legati alla VOLKSWAGEN come l'aria al suo motore (che è raffreddato ad aria).
E poi chi si accorgerà che è usata?
Ogni VOLKSWAGEN usata è accompagnata da un CERTIFICATO DI GARANZIA.
ASTRAUTO - GARRONE
CORSO CASALE 464 - TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Contro l'UCI che ha decretato le squalifiche a sei ciclisti

Anquetil capeggia la rivolta

Quella del «doping»

Una battaglia che non va sottovalutata

Da uno dei nostri inviati

FRANCOFORTE, ven. sera.

La nottata è grossa. I provvedimenti presi ieri mattina dal Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale sono d'enorme importanza e potranno avere gravi conseguenze. Per la prima volta, da molti anni sino ai giorni attuali, i dirigenti hanno preso una posizione netta e precisa. A nostro avviso, hanno peccato di poca chiarezza, sino almeno al momento in cui si svolgeva domenica la gara su strada.

Una specie di bomba è scoppiata nel mondo del ciclismo. I dirigenti internazionali ne hanno vagliato bene le conseguenze? Questi ultimi due mesi dell'attività stagionale saranno privati di sei (!!) personaggi di maggior rilievo. E verissimo. D'altra parte, però, i responsabili della Uci non potevano comportarsi altrimenti. Che cosa capiterà nel futuro? La lotta contro il «doping» non può e non deve essere sottovalutata.

* *

Al velodromo di Francoforte oggi si riunisce ancora il Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale, su richiesta del rappresentante del professionismo.

Secondo alcune indiscrezioni, un atto contrario si sarebbe deciso in seno allo stesso Comitato direttivo, per una differente interpretazione del regolamento dell'Uci. Secondo Rodoni, a quanto pare appoggiato dai rappresentanti delle nazioni dell'Est Europa, il regolamento non dovrebbe contemplare sospensioni della pena inflitta ai corridori recidivi in caso di appello, accordo altri membri del «direttivo» la sospensione dovrebbe venir concessa, appunto in caso di appello al Congresso.

In attesa delle decisioni del Comitato, intanto, ci siamo messi in contatto con gli organizzatori della Parigi-Lussemburgo. Alle undici di stamane (ora francese) i commissari della Federazione francese erano riuniti per esaminare il regolamento. Avrebbero scoperto un cavillo che permetterebbe ai cinque atleti sospesi (Anquetil, Stablinski, Altig, Poulidor e Motta) di prendere la partenza senza il rischio di ulteriori guai.

Verso mezzogiorno la riunione del Comitato direttivo è terminata. Il presidente dell'Uci, Rodoni, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il segretario Chesal si è limitato a leggere uno scarno comunicato, che riferisce l'approvazione della posizione presa ieri sera dal Comitato direttivo, nel senso che gli appelli presentati al Congresso dell'Uci non hanno la possibilità di far sospendere la pena.

Il comunicato precisa anche che, nel caso un corridore non ottemperasse agli ordini e partecipasse a qualche corsa nel periodo della punizione, verrà giudicato dalle varie federazioni professionistiche o dilettantistiche.

Gigi Boccacini

Nonostante il divieto, partecipa alla Parigi-Lussemburgo

Jacques lancia una sfida

Il francese prenderà il «via» nella corsa a tappe che si inizia oggi - Anche Altig, Stablinski, Motta e Poulidor alla partenza - Gli organizzatori solidali con gli atleti - La giuria e gli ufficiali di gara, però, potrebbero rifiutarsi di svolgere le loro funzioni - Che cosa succederà?

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

E' uno spericolato gesto di forza che cinque corridori incriminati nella faccenda del doping ai mondiali risponderanno con tutta probabilità alle severe sanzioni (due mesi di sospensione) inflitte loro dai dirigenti dell'Uci. Sarà, d'altronde, la loro sola, anche se pericolosa, via d'uscita. Le sanzioni sono state infatti pronunciate senza appello e il loro caso, le loro giustificazioni non saranno eventualmente discusse che il 25 novembre, cioè al congresso di Ginevra. Il sesto corridore sospeso, Italo Zilioli, è per il momento fuori causa, poichè non è iscritto all'odierna Parigi-Lussemburgo.

Il capo della rivolta è Jacques Anquetil, il quale ci ha dichiarato di suo arrivo stamane (i cinque hanno pernottato insieme in Bordogna, partecipando a un criterium vinto da Motta), che egli era deciso a prendere il via anche se gli ufficiali di gara gli avessero negato al momento della partenza il numero d'ordine. E' quasi certo che lo spirito di solidarietà e di emulazione indurrà gli altri a far blocco con lui ed a seguirlo sul sentiero di guerra all'Uci.

Gianni Motta, che pure abbiamo incontrato nel suo albergo, in compagnia di Giorgio Albani, al quale Motta ha lasciato carta bianca, ha confermato questi propositi, ribadendo, d'altra parte, che personalmente non si ritiene colpevole, poichè egli non ha fatto altro che applicare la consegna di Fiorenzo Magni: attendere che nell'albergo dove era alloggiato con gli altri italiani, la visita del medico ufficiale, il quale non si è poi fatto vivo.

Gli organizzatori della corsa, hanno intanto diramato un comunicato nel quale, pur confermando la loro posizione di neutralità nell'affare, dichiarano tuttavia che i cinque corridori incriminati saranno alla partenza e che, per quanto li concerne, non si opporranno alla loro presenza nella corsa.

Ma se Anquetil, Motta, Altig e compagni attueranno il loro proposito, la corsa automaticamente verrà a trovarsi fuori della legalità, perchè la giuria e gli ufficiali di gara rifiuteranno ovviamente di svolgere le loro funzioni. Accadrà, insomma, nè più nè meno, quel che accadde nel Giro d'Italia del '43, quando Fontana fu fatto partire con una maglia tricolore, nonostante il veto dell'Uci che non la riteneva legittima, avendo assegnato il titolo a Magni.

Si arriverà alla prova di forza? Oppure Anquetil e gli altri incasseranno il colpo? Il campione normanno ha ribadito la propria decisione di partire in tutte le maniere, anche [illegible] sulla schiena; ma potrebbe cambiare idea. E se per solidarietà con i colleghi più sfortunati si asterranno dal partire anche gli altri più noti campioni? Diciamo Janssen, Simpson, Gimondi e Dancelli? Il braccio di ferro potrebbe portare a risultati disastrosi: l'organismo internazionale, e cioè l'Uci, che rappresenta l'autorità, rischia addirittura di saltare in aria.

Mario Bordone

Jacques Anquetil è sceso sul sentiero di guerra

Sulla pista di Francoforte

Entrano in scena i grossi calibri

Oggi ai campionati del mondo gareggiano Gaiardoni, Beghetto e Pettenella nella velocità, Faggin e Macchi nell'inseguimento Il «tandem» dei dilettanti azzurri ammesso ai quarti di finale

Da uno dei nostri inviati

Francoforte, venerdì sera.

Dopo la sosta di ieri, dedicata dai ciclisti all'allenamento e dai dirigenti alle squalifiche dei «ribelli» all'antidoping, la pista di Francoforte si riapre stamane ai campionati del mondo. E' una giornata di programma assai intenso quella che si attende, una giornata che serve da preparazione al «week end» nel quale saranno assegnate nei maggi titolari. Restano in palio sette titoli mondiali (infatti, e di essi uno solo verrà aggiudicato stasera: quello meno importante, riservato alle donne velociste, in cui tutto lascia credere che le sovietiche Savina (maglia iridata uscente) e Kirichenko, dopo aver liquidato in semifinale la francese Callis e la tedesca Blobaum, si ritroveranno di fronte in finale.

Il rimanente del programma costituisce soltanto un necessario preambolo alle due riunioni conclusive. Entrano in scena i grossi calibri della velocità e dell'inseguimento professionisti, nonchè i dilettanti dell'inseguimento a squadre e quelli del tandem, mentre tornano in pista gli stayer professionisti per designare, nei recuperi, gli ultimi partecipanti alla finale.

Gli azzurri in gara sono Turrini e Gorini nel tandem, Roncaglia-Chemello, Pancino e Castello nell'inseguimento a squadre, Beghetto, Gaiardoni e Pettenella nella velocità professionisti, Faggin e Macchi nell'inseguimento, Pellegrini e De Lillo nei recuperi del mezzofondo.

Leandro Faggin è pensieroso: riuscirà in fuga?

La coppia azzurra del tandem avrebbe dovuto incontrare [illegible] in apertura della [illegible] antimeridiana [illegible] alle 10,20 italiana, i due [illegible] del Messico, Luigi Casola, [illegible] gregario di Coppi che cura la rappresentativa messicana; ha però rimandato a casa i suoi allievi, ritenendo inutile restare sulle spese per altri due giorni solo per disputare una prova dal risultato chiaramente scontato.

Turrini e Gorini hanno quindi ottenuto la qualificazione per i quarti di finale senza nemmeno la fatica di pedalare, ma sono scesi egualmente in pista per una prova «platonica», che ha dato loro la soddisfazione di ottenere, da soli, il miglior tempo delle eliminatorie: 10"7 sugli ultimi 200 metri, corrispondenti ad una media oraria di km. [illegible]. Le altre coppie qualificate per i «quarti» sono l'Australia, la Russia (con Kolesnikov e Logunov), i francesi campioni del mondo del chilometro e della velocità individuale Trentin e Morelon, l'Olanda e la Germania Ovest.

La Germania Orientale, la Polonia, la Gran Bretagna e la Cecoslovacchia devono invece disputare i recuperi, per designare le altre due ammesse ai quarti di finale.

Stanotte è piovuto, tanto per cambiare, e le prove di stamane sono quindi incominciate con un certo ritardo, perchè la pista non era ancora asciutta. Anche ora si prospetta sulla una cappa di nubi e con un ventaccio freddo che non promette nulla di buono.

Sono scesi quindi in pista gli inseguitori dilettanti, per le prove di qualificazione: gli otto tempi migliori sono ammessi ai quarti di finale in programma domani. Il quartetto azzurro, composto da Chemello, Castello, Roncaglia e Pancino, ha superato il turno con sicurezza, ottenendo il miglior tempo assoluto con 4'20"02, alla media oraria di km. 63,293. Le altre squadre qualificate sono l'Urss (4'25" 36), [illegible] Ovest (4'26" 17), Germania Est (4'26"87), Danimarca (4'28"91), Cecoslovacchia (4'29"46), Gran Bretagna (4'29"45) e Francia (4'40"87). Nei quarti gli azzurri incontreranno la squadra britannica.

La riunione serale che inizia alle 20 italiana comprende, oltre all'assegnazione della maglia iridata femminile della velocità, i quarti del mezzofondo professionisti. Per i nostri Pellegrini e De Lillo, inferiori come mestiere agli stranieri e per di più costretti a lottare isolati nella morsa di potenti coalizioni, il «disco rosso» è praticamente scontato: in finale vanno solo i vincitori dei due recuperi e tra i pretendenti ci sono, fra gli altri, anche il campione del mondo Timoner e l'altro spagnolo Escalas.

Gianni Pignata

Magni: «Si potrebbe uscire dall'Uci»

Fiorenzo Magni, c.t. degli azzurri, appreso le decisioni dell'Uci e delle relative squalifiche ai sei corridori primi arrivati al campionato del mondo su strada, ha dichiarato:

«Il provvedimento dell'Uci è molto grave e altrettanto gravi sono le sue conseguenze. Penso che si potrebbe addirittura tornare ad organizzare gare al di fuori della tutela di queste sigle».

ATLETICA: una medaglia d'oro alla portata degli azzurri

Maria Vittoria Trio se ne torna a casa

Non ha voluto sottoporsi alla visita medica chiudendosi in albergo

Maria Vittoria Trio

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

Di ora in ora si attende nel villaggio sportivo di Godollo l'arrivo dei genitori di Maria Vittoria Trio, nella speranza che questo valga almeno a [illegible] l'atleta dall'isolamento con il quale si difende dalle polemiche — truppa e maligne — sul suo rifiuto a sottoporsi al controllo medico previsto dai regolamenti internazionali alla vigilia delle grandi manifestazioni come appunto i campionati europei.

Da due giorni la Trio si è chiusa in camera, non scende nella hall con gli altri atleti, riceve i pasti in camera ed è diventata una vera preoccupazione per tutti.

I dirigenti della Federazione sono vivamente preoccupati. Ora non interessa più il rifiuto della giovane lanciatrice, si comprende il suo carattere riservato, la timidezza, ma crescono i timori per le ripercussioni che la delicata vicenda può avere sul suo carattere, per la permanenza a Godollo in un ambiente piuttosto pronto a sfruttare certe situazioni. Si pensa che con l'arrivo dei genitori la Trio rientrerà in Italia, magari dopo essersi sottoposta al controllo medico che sostiene di poter affrontare, ma con la mamma a fianco.

Sarebbe il modo migliore di chiudere una vicenda che per la sua delicatezza ha già avuto troppa pubblicità.

b. p.

E' arrivata l'ora di Frinolli nella finale dei 400 ostacoli

La gara in programma oggi agli «europei» di Budapest - Berruti e Preatoni si batteranno per il titolo dei 200 metri - Dionisi finalista nel salto con l'asta

Frinolli (col n. 428) al termine della batteria dei 400 ostacoli vinta ieri a Budapest (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

Roberto Frinolli attende stasera dalla finale dei 400 metri ad ostacoli, in programma alle ore 19 (le venti italiane) sulla pista del Nepstadion di Budapest, quella grande vittoria internazionale che ne premi i sacrifici e la brillante carriera sin qui svolta. Noto in tutto il mondo come uno dei più forti specialisti sugli ostacoli bassi, Frinolli non ha ancora raggiunto quel successo internazionale che ben merita: il titolo europeo rappresenterebbe la prima tappa in vista di Città di Messico, della Olimpiade del 1968.

Ieri, nelle semifinali, Frinolli ha preso lo stesso degli avversari, nella sua stessa «serie». C'era il tedesco Leadrofer, l'asso nascente dell'ostacolismo germanico, e l'azzurro l'ha distanziato nettamente. Un altro tedesco, Giesolor, si è però distinto, vincendo l'altra semifinale in 50"3, ma dopo una gara tirata alla spasimo, in quanto molti concorrenti erano sulla stessa linea. Ci sono insomma tutte le premesse perchè Frinolli possa finalmente cogliere un premio per tutti i suoi sacrifici.

* *

Due finalisti in maglia azzurra nei 200 metri di oggi: uno sperato, Berruti, ed uno inatteso, Preatoni. Il cronista invece in semifinale Ottoliga, ultimo in 21"5 in una compagine che non era certamente così qualificata come quella trovata da Berruti e Preatoni. Nè Berruti nè Ottolina, come è noto, hanno svolto una preparazione sufficiente per una manifestazione così importante, la loro forza sta nella classe e nell'esperienza. E ieri si è visto che la classe c'è (anche se la conferma non servivo di certo) in Berruti, mentre in Ottolina c'è soltanto vivacità ed improvvisazione. Il milanese ha infatti improvvisato una buona batteria in 21"3, e la cosa lo ha subito autorizzato ad attraversare il campo a braccia alzate, con il piglio del dominatore. Poco dopo ha finito la batteria a braccia alzate ma in coda, in segno di resa.

* *

Al villaggio sportivo di Godollo, gli azzurri guardano il cielo e sperano in bene: alle 13 (ore 11 italiane) i sedici atleti rimasti in gara inizieranno il turno finale della competizione, e confidano che il tempo li risparmi di tutte le sue sofferte mercoledì, durante i turni di qualificazione.

Il salto con l'asta è ormai diventato una specialità per acrobati coraggiosi, l'attrezzo si flette e protesta come una catapulta, ma se piove l'asta sfugge dalle mani come un pesce di sapone, ogni prova diventa un'avventura. Gli atleti cercano di proteggere l'impugnatura con le fasce, con asciugamani, accarezzando la pertica da afferrare soltanto all'ultimo momento, ma bastano le rincorse per annullare tutte le loro precauzioni. Ad un certo punto sulla pista di rincorsa, diventata un lago, non era più possibile fare le tacche che indicano a ciascun atleta il suo punto di partenza. Ogni salto un'avventura.

In questo ambiente difficilissimo, Renato Dionisi ha superato brillantemente un altro grosso esame a livello internazionale: ha saltato al primo tentativo i 4,40, e pur fallendo i 4,56 si è egualmente meritato l'accesso alla finale odierna.

Bruno Perucca

Programma e tv

Oggi agli «europei» di Budapest sono in programma le seguenti gare:

qualificazioni peso maschile; qualificazioni giavellotto femminile; finale salto con l'asta (Dionisi); batterie 110 hs (Otton, Cornacchia, Lisi); qualificazioni lungo femminile; batterie 5 mila; batterie 800 maschili; finale giavellotto maschile; finale 400 ostacoli; batterie 800 femminile; finale 200 femminile; finale 200 maschile; batterie 30 ostacoli.

La televisione italiana trasmetterà la telecronaca registrata delle gare alle ore 22,10 sul secondo programma.

Direttamente dal fabbricante
Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire
INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON È NECESSARIO, SI LAVORA INSERTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

È SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!
Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.
Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina rec. istruzioni per l'uso.
Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di imballo e di spedizione
PAUL KRAMPEN & CO. - FABBRICA DI MACCHINE
(9411) Lennestadt (Rhld.) FORST 947 - Germania Occ.

1883 1966
Cino Pestelli
Nel primo triste anniversario della Sua scomparsa la famiglia lo ricorda con dolore e affetto immutati. Si unisce con animo commosso i nuovi collaboratori. Messa di suffragio sabato 3 corr. ore 8,15 Parrocchia San Carlo.
— Torino, 2 settembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Savino Staderini
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati l'annunciano: la moglie Elisa Valente; i figli Luigi con la moglie Gigi Dusia e figlio Saviano; Fulvia col marito Agostino Genetia e figlio Gualtiero; Wilma col marito Geom. Giacomo Marengo e i bimbi Emilio ed Elisa, che tanto adorava; sorelle; cognati; nipoti; parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. mese, alle ore 16,15, da corso Principe Oddone 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1966.

I cognati Elvira e Luigi Martinengo piangono il caro SAVINO.

Il Personale della Ditta RI.MA. partecipa al dolore che ha colpito il titolare Geom. Giacomo Marengo e Signora, per la perdita del suocero e padre
Savino Staderini
— Torino, 1° settembre 1966.

I Colleghini della cassa partecipano vivamente al dolore della Famiglia Staderini.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Coxe
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Pellicia Begliano, il figlio Ettore, con la moglie Giuseppina Garberis e nipote Marino, il fratello Benvenuto e famiglia, cognata, cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 settembre alle ore 18 in Valgrana (Cuneo) dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valgrana, 1° settembre 1966.

La Ditta f.lli Coxe partecipa con immenso e Maestranze al dolore della famiglia per la perdita del suo continuatore
Alberto Coxe
— Torino, 1° settembre 1966.

La famiglia Venera partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Alberto Coxe
— Nichelino, 1° settembre 1966.

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Agostina Scaraffia nata Ballarino
anni 75
Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Bartolomeo con la moglie Laura Ribaldone e famiglia, la figlia Angela col marito dott. Natale Ribaldone e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 settembre alle ore 17 partendo dalla Sua abitazione via del Teatro 2.
— Savigliano, 1° settembre 1966.

Cognato e cugini Garino sono affettuosamente vicini alle famiglie Scaraffia e Ribaldone nel loro grande dolore.
— Savigliano, 1° settembre 1966.

Partecipano al lutto delle famiglie Scaraffia:
Geom. Giovanni Colombo e famiglia
Dott. Giovanni Fea e famiglia
Geom. Agostino Massera e famiglia.
— Savigliano, 1° settembre 1966.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ciacometto
Danno il doloroso annuncio: i figli Lucia col marito Pancrazio Vottero e i piccoli Annamaria e Angelo; Don Michele Ellena; Angelo con la moglie Annamaria Marmonio. La sepoltura venerdì 2 settembre ore 16 dalla Cascina Grangia Nuova.
— Fiossasco, 1° settembre 1966.

Parrocchia e Consiglio di Casa Alpina Luchino Cavalli di S. Secondo all'unisono nella preghiera al dolore di Don Michele, di Angelo e dei famigliari per la perdita del padre
Giuseppe Ciacometto
— Pinerolo, 1° settembre 1966.

Tutti gli Amici della Asfi si uniscono nella preghiera al dolore di Don Michele, di Angelo e dei famigliari per la perdita del padre
Giuseppe Ciacometto
— Torino, 1° settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorentino Botta
Assieme FIAT
L'annunciano la moglie, figlie, genero, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Cappella Mortuarie Indi la cara salma proseguirà per Morano Po (Frazione Due Sture).
— Torino, 2 settembre 1966.

Il nipote Francesco Berrutta con genitori, prende viva parte al dolore della zia e dei cugini per la dolorosa perdita dello zio
Fiorentino Botta
— Torino, 2 settembre 1966.

Il Liceo «Alfieri» prende parte al dolore della Signora Laura Bencivenni, segretaria dell'Istituto, per la scomparsa del padre
Fiorentino Botta
— Torino, 1° settembre 1966.

Troppo presto ci ha lasciati il
N. H. DOTT. CAV.
Enzo Avetta
Medico Chirurgo Dentista
Colonnello Medico, Ferito
e Decorato di Medaglia d'Argento nella Guerra 1915-18
Straziati da un dolore che mai avrà fine. Lo piangono la Sua Tina ed il Suo Mike (chiamato al pennati tutti. I funerali avranno luogo in Bergamo sabato 3 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Maccagnaga 7 per la Chiesa di S. Alessandro in Croce. La cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale dove avrà luogo alle ore 15 la Funzione nella Chiesa Parrocchiale e la successiva tumulazione nella Tomba di Famiglia. La presente serve come partecipazione personale.
— Bergamo, 1° settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Farreri
di anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie Elisa; i figli Lisa con il marito Dario Pesaresi e ten. col. Vincenzo con la moglie Mariadias Ribeiro e nipote Laura; il fratello Mons. Giuseppe Farreri; le sorelle Paola e Carmela; il cognato Carlo Zaccheroni nipoti e parenti. I funerali seguiranno a Mezzano Superiore alle 14 di venerdì 2, quindi la salma proseguirà per Serravalle Scrivia, dove alle 17,30 sarà inumata nella tomba di famiglia.
— Mezzano Superiore, 1-9-1966.

La Bocciofila Crimea si unisce al dolore della Famiglie per la scomparsa del Signor
Battista Berta
— Torino, 2 settembre 1966.

1958 3 settembre 1966
Da un anno ha chiuso la vita terrena dedicata al più alti ideali il
Comm. Felice Cavallo
Sabato 3 ore 9 Messa in suffragio Chiesa SS. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.
— Torino, 1° settembre 1966.

1963 1966
Nel ricordo una preghiera
Giuseppe Cuniberti
Santa Messa Cafasso domani ore 8.
— Cuneo, 3 settembre 1966.

Le Famiglie Berutto ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa della cara mamma
Lidia Pigozzi ved. Berutto
La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa Provvisoria Santa Maria delle Scale a Moncalieri, sabato 3 settembre alle ore 10.
— Torino, 2 settembre 1966.

Continua a pagina 11

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Ang. del Tritone 158
GENOVA - Via 13 Ottobre 196 r Partici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 182

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11895, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventuali congiunzioni e articoli) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in cornice: tariffa doppio.

Per le inserzioni in Cronaca Nera aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro speciale cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . - Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'avviso andrà aggiunta la tassa della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del relativo servizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stranezze, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se recapitate o raccomandate.

Per una speciale assenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli orari possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A parizia vendiamo macchine cucire industriali gruppo completo prosperity stirare camiceria. Telef. 553-939, Bianzè 38. A60711

ACQUISTO gru edile occasione attesa m. 20 gommata. Tel. 792-230.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sittor, via Nizza 32. Tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefonare 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. 0168

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi, Feir, via Mahgineuvro 238, Torino, telefono 331-591. 23872

LIQUIDIAMO macchinario elettrico, apparecchi elettrici, isolatori, Corso Vercelli 68. 0486

OFFICINA meccanica dispone per lavori di grossa tornitura Salup diametri 1600 su incavo diametro 600 x 4000 su carro. Telefono 586-213.

PENDO gruppi elettrogeni 3 Kv per saldare carica batterie e per luce. Autogrù Rasier 8 Ton. Mussa Cassio 281. Tel. 890-575.

ZONA Porta Nuova disponendo magazzini uffici attrezzature, accetterei deposito merce per consegne domiciliari. Referente bancario. Scrivere a «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A79111

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-433, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 8293

CAPOMASTRO abilitato assume Torino provincia costruzioni risanamento restauri. Tel. 351-326. 0592

DECORAZIONI tappezzerie verniciature, esperti seri, rapidissimi Duecento 13.000. Facilitazioni. Telefonate 785-959, ore 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fiscotax, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su autoveicoli ipotecari investiti fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Piscator, corso Francia 15, telefonare 760-203, 779-826.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 028

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecari). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Carmelo 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari professionisti, artigiani, industriali, possidenti, Lunghe rateazioni. 021

AFFARONE cedesi profumeria accessoriata per signora causa trasferimento centralissimo. Telefonare 510-687.

ALASSIO Azienda Commiste cedesi avviatissima ottima posizione centrale. Tel. 42-648.

ALASSIO Carrozzeria cerca socio operaio specializzato privata, specifica. Telefono Alassio 40-667.

ALTO reddito oltre importante azienda operante in campo internazionale e in un settore d'avanguardia a disponenti dieci milioni e più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 974 — Torino».

AUTORIMESSA con officina attrezzatissima per qualunque lavoro affitto mille cedesi, Troglia, corso Regina 188. 0595

AVVIATISSIMO uff. comm.le, via Garibaldi, bene arredato, cedesi, ufficiosi. Occasione. Telef. 541-885.

BAR centrale angolare incasso 50.000 giornaliere cedesi 19.000.000 Troglia, corso Regina 168.

BAR ristorante centrale fortune famiglia 9.000.000 trattabili cede Troglia, corso Regina 188.

BAR superelegante ottima posizione 60.000 giornaliere cedo 3.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. 0810

CAVALLERA Soluzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (classe casa) cedesi. 0706

CEDESI drogheria con alloggio 1 milione 100.000 lire. Tel. 733-802.

CEDO birreria bar torrefazione annessi locali trattenimenti musicali. Tel. 577-798. A75170

CENTRALI 3-4 camere doppi servizi affitto subito, Telef. 548-438

COLORIFICIO avviatissimo cedesi motivi famiglia. Telef. 687-840.

COMMESTIBILI drogheria incasso 70.000 giornaliere angolare cedesi Troglia, corso Regina 168.

DROGHERIA bollatone 21° deposito cedesi 1.500.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

DROGHERIA occasionissima cede 70 mila giornaliere, 800.000 contanti, rimanenza dilazionata. Tel. 545-598.

IMPORTANTISSIMA società vende contanti o rateali bar automatici installati presso aziende grandissima importanza, ottima redditività. Garanzie. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino». 0612

LATTERIA bar fronte corso Monumentale 80.000 giornaliere cede causa malattia 7.900.000. Nessun. P. Oddone 3. 0381

MIGLIONE alternato vende licenza trasferibile [illegible] pelli [illegible]. Nessun, via Milano 7, Torino.

OSTERIA con cucina alcolici superalcolici [illegible] cedo. Telefono 693-051. A79149

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 028

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecari). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Carmelo 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari professionisti, artigiani, industriali, possidenti, Lunghe rateazioni. 021

AFFARONE cedesi profumeria accessoriata per signora causa trasferimento centralissimo. Telefonare 510-687.

ALASSIO Azienda Commiste cedesi avviatissima ottima posizione centrale. Tel. 42-648.

ALASSIO Carrozzeria cerca socio operaio specializzato verniciatore privata, specifica. Telefono Alassio 40-667.

ALTO reddito oltre importante azienda operante in campo internazionale e in un settore d'avanguardia a disponenti dieci milioni e più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 974 — Torino».

AUTORIMESSA con officina attrezzatissima per qualunque lavoro affitto mille cedesi, Troglia, corso Regina 188. 0595

AVVIATISSIMO uff. comm.le, via Garibaldi, bene arredato, cedesi, ufficiosi. Occasione. Telef. 541-885.

BAR centrale angolare incasso 50.000 giornaliere cedesi 19.000.000 Troglia, corso Regina 168.

BAR ristorante centrale fortune famiglia 9.000.000 trattabili cede Troglia, corso Regina 188.

BAR superelegante ottima posizione 60.000 giornaliere cedo 3.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. 0810

CAVALLERA Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (classe casa) cedesi. 0706

SETTIMO centro vendiamo alloggi quattro o tre camere cucinino servizi 1.650.000 contanti, 2.000.000 mutuo, 1.150.000 dilazione rata affitto. Tel. 581-659. 1001

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale servito autobus occasione Tel. 573-871. 0485

TERRENO industriale Torino strada grande comunicazione mq 2300 vendesi. Telefonare 241-832. 2001

ULTIMI bellissimi alloggi 1-2 camere rifinito serviti fronte corso Francia zona Aeronautica Paradiso vendesi convenientissimo con mutuo Tel. 779-937. 0244

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino, Corso Francia 177. Telefonare 788-881. 0151

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggio contigui piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-690, 538-538 0991

A Dirigente industriale abbisogna alloggio signorile in Torino. Telefonare 779-538. 0498

AMMOBILIATO vuole cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 539-594. 0865

CERCASI camera tinello e servizi Torino. Telefono 287-315.

COMMISSIONARIA auto cerca in affitto locali luminosi per officina magazzino esposizione uffici circa 2000 mq, ampio garenale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 525 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio. Tel. 780-890, 538-538. 0991

PELLICCERIA cerca in affitto negozio via Roma, laterali, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7590 — Torino».

PIEMONTESI cercano alloggetto servizi piano rialzato prezzo mite. Telefonare 538-816. 1001

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera tinello servizi. Tel. 214-204.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-6 camere convenienti, libera casa. Telefonare 751-828. 0498

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telefono 538-584.

ABBISOGNANDOVI alloggetto conforevole vicinanze Mondovì (provincia Cuneo), 15.000. Scrivere: Boccaccia, Farigliano (prov. Cuneo).

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000 Sacchi 14, telefonare 538-539. 0518

AFFITTASI al piano terreno locali ufficio, magazzino, complessivi 50 mq. Secchi 34. A81427

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-985. 3001

AFFITTASI bella camera libera subito indipendente. Corso Belgio, telefono 272-571. 0485

AFFITTASI cinque camere, cucina, servizi, 1° piano, senza ascensore, libero, referenze. S. Secondo 24.

AFFITTASI locale adiacenza Palazzo Esposizioni adatto laboratorio uffici mq 230 altrettanto seminterrato. Telefonare 590-736, 544-477. 1001

AFFITTASI locale mq. 40 vicino piazza Bengasi. Tel. 563-994.

AFFITTASI locale mq 180 deposito materiale o piccola industria. Telefonare 681-540 ore pasti. 1001

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio semiriscaldato mq. 90. Tel. 282-684. 25591

AFFITTASI negozio mq. 100 vicinanze magazzino mq. 250 perseguendo via Garibaldi, telefono 93-185.

AFFITTASI negozio via Arnaldo 9. Telefonare 383-753. 2001

AFFITTASI via Desenzio garage uso magazzino, deposito, laboratorio silenzioso mq. 15 volendo 30. Telefonare 772-893. 2001

AFFITTASI 2° piano, tre camere servizi ufficio ristrutturate. Secchi 34.

AFFITTO magazzino laboratorio silenzioso luminoso riscaldato ingresso carrato mq 230. Tel. 890-978.

AUTOMIMESSA via Breglio 34 affitta lavaggio officina. 1001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni, imballi, garanzie, convenienze, interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). C619

AUTOTRASLOCHI Delsole, preventivi a richiesta. Concorrenza. Telefonateci. Tel. 891-334, 850-038.

AUTOTRASLOCHI garanzie 5000 per camere furgoni imbottiti. Telefono 857-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI. Lavori accurati, garantiti, assicurati. Personale specializzato. Grilla, telefonare 273-617, 856-450. 2001

AUTOTRASLOCHI, servizio accurato, garanzia, concorrenza, interpellateci (Ditta Mazzer) tel 633-872.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camere con garanzia, furgoni imbottiti, Tel. 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camere operai specializzati, garanzia. Telefono 676-361. Quaranta.

CASELLE Torinese nuove costruzioni affittasi spaziosi signorili alloggi due camere, tinello, salone, doppi servizi. Telefonare 891-543 ore 13-18.

CENTRALE tre grandi camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 517-939. A81397

CORSO Agnelli affittasi [illegible] signorile salone, camere, cucina, bagno, ampio ingresso. Tel. 545-089

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile IV piano, 3 camere tinello cucinotto terrazzino, riservizi. Telefonare ore ufficio 534-440.

MONCALIERI, v. Roma 11 (Agip) affitto salone industriale, mq. 800, m. 25 fronte strada, luminosissimo, due portoni carrai, 3 grandi vetrine pronto fine ottobre. Visibile ore 10-12, 14-17. Marchietti.

S. PAOLO affitta villetta 3 alloggi giardino. Telef. 548-439.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTI DA 3-4 CAMERE TINELLO, CUCINO-NO. TELEF. 664-180, 515-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI mese settembre alloggetto ammobiliato nuova camera e cucina servizi Porto Maurizio (Imperia). Telefonare 777-390.

ANDORA affittansi settembre due camere servizi ammobiliato panoramico, garage. Telefonare 391-194.

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto settembre ammobiliato. Tel. 95-487.

OSPEDALETTI affitto alloggetto mobiliato settembre. Telef. 353-910 ore 14-16. A81232

RAFFALLO da settembre affittasi appartamentino arredato tre letti luminoso. Telefonare 70-750 ore 14-15.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BELLA tranquilla posizione Canavese, distinta famiglia darebbe pensione distinta/ima sola persona. Cura familiari. Scrivere «Pubblicità Stampa 1018 — Torino». A72323

FINALMARINA Borgo, trattoria pensione Lidia, settembre 1400, tutto periodo invernale 1200. A73320

NOLI pensione vicinissima mare, prezzo convenientissimo. Interpellateci. Tel. 75-807, Noli. A81813

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci.

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-870. Centralissimo, confortevole. Settembre prezzi modici. 25470

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI estetiste diventerete frequentando Scuola Italiana. Tel. 547-322, Andrea Doria 21.

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la sola scuola Nizza, via Nizza 3, autorizzazione consorziale. Qualifica impiegati sicuri.

GRATUITAMENTE corsi per segretarie stenodattilografe, segretarie contabili, perforatrici meccanographiche su macchine I.B.M., sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, tel. 885-888. 21617

CORSI gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe ed operatori macchine contabili). Istituto Vegezzo, via Vegezzo 7, tel. 488-894.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente, signorile, Mauriziano piano. Tel. 393-967.

AFFITTASI confortevole camera 1-2 letti Porta Nuova. Telef. 510-161.

AFFITTASI subito bella ammobiliata Porta Nuova tranquilla comodità. Telefonare 542-788. A81530

CENTRALE affittasi ammobiliata signorile camera cucina. Telefonare 657-018. 1001

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata [illegible] a signore abbili. Telefonare 280-547. A81355

STABILE cerca ammobiliata indipendente zona Molinette - Crimea. Telefonare 694-130. 2001

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE varia esperienza [illegible] civili-industriali, serie referenze, cerca [illegible] assetto qualsiasi ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7610 — Torino». A81283

DINAMICO, presenza, comunicativo, introdotto industrie, ottima cultura, lingua inglese, esperienza trattative, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

DIPLOMATO 25enne, vita capo ufficio, esperienza ventennale meccanica generale, particolare sui campo laminazione a caldo e ricerca cilindri arco semmerse, buon disegnatore meccanico, esaminerebbe contrale proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino». A81826

DIRIGENTE tenuta agricola lunga esperienza economia culture cerealicole in genere offresi Piemonte Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

DISEGNATORE meccanico con pluriennale pratica stampaggio lamiera offresi. Telefonare 336-833

ESPERTO commercio, pubblicistica, auto propria, cinquantenne, esaminerebbe incarico organizzativo, lucrativo, centro alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino». A81381

EX esattore Enel occuperebbesi domiciliazioni lavori fiducia contabilità assegni. Telefonare 782-885.

FATTURISTA offresi mattino presso ditta. Telefonare 334-064.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio e paghe contributi offresi. Telefonare 273-892. A81163

OFFRESI 15enne diplomata dattilo commerciale divisumma paghe contributi. Telefonare 386-793 [illegible]. A81335

OPERATORE meccanografico 25enne piemontese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A82393

ORFANA diciottenne volenterosa bella presenza offresi commesse. Telefonare 752-806 ore pasti.

OPERATORE meccanografico IBM 21enne piemontese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 579 — Torino». 1001

PERITO agrario, giovane volenteroso, decennale effettiva esperienza conduzione aziende agricole meccanizzate offresi azienda Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A82324

PERITO chimico offresi a serio ditta avunque. Scrivere: Pubblimas, Casella 80, Cuneo. 25563

PERITO industriale occuperebbesi subito. Telefonare ore pasti 277-315.

PERITO meccanico militesente offresi serio ditta zona S. Rita. Telefonare ore pasti 778-576.

PERITO telecomunicazioni ventitreenne militesente, breve esperienza Telefunken (Germania), occuperebbesi subito. Telefonare 293-784.

PRATICA [illegible] ufficio libera ore serali e sabato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7613 — Torino».

TECNICO meccanico ex capo officina pensionato, assumerebbe incarichi fiduciò sollecitatore, visita clienti, dirigenza piccola [illegible]. Telefonare 485-490 ore pasti.

TECNICO telefonico giovane ottima conoscenza organi centrali urbana interurbana offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A81328

TEDESCO madrelingua, diplomato, perfetto inglese, stenodattilo, esperienza corrispondente insegnante tradduttrice tecnica. Tel. 883-880.

TRADUTTRICE francese, inglese, buona esperienza specifica nel campo medico, chimico, farmaceutico, esaminerebbe serio proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A81315

GRANDE industria assume massimo stipendio ragioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7598 — Torino». A81471

IMPIEGATA dattilografa 20-30enne esperta lavori ufficio contabilità fornitori clienti referenziate assume media azienda zona Francia. Telefonare 778-848. 2001

IMPIEGATA diplomata pratica paghe contributi esperta lavori d'ufficio, referenziata, cerca CTM, strada Torino 37, Moncalieri. Tel. 643-485.

IMPIEGATA pratica ufficio conoscenza lingue, preclisi, assume Marsilli. Tel. 888-665. 2001

ISTITUTRICE referenziata, conoscenza lingue, cerca distinta famiglia per insegnare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A81750

**PERSONALE MASCHILE IMMEDIATA DISPONIBILITA' RICERCA SOCIETA' IMPORTANZA INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 606 — TORINO». 0302

SEGRETARIA dattilografa corrispondente autonoma esperienza ufficio commerciale responsabile, iniziativa, cerca società. Telefonare 895-857.

SOCIETA' internazionale ricerca personale età minima anni 22, cultura media e superiore, con spiccate attitudini contatti clientela e lavoro organizzato. Dopo favorevole periodo addestramento assunzione contratto nazionale, stipendio, interessenze e previdenziale legge. Scrivere, precisando età, studi, attività precedenti a: «Pubblicità Stampa 599 — Torino». 0302

STENODATTILOGRAFA 20-35enne esperta lavori ufficio corrispondente tradurre o tedesco, presenza, referenziata assume per ufficio vendite media azienda zona Francia. Telefonare 726-848. 2004

STUDIO legale assumerebbe capace dattilografa segretaria, presenza, anche primo impiego. Telefonare pomeriggio 539-731. A81170

VARTA organizzazione vendita retisti assume embossati moralità inecepibile. Assicurasi introduzione presso clientela. Stipendio 100.000, provvigioni, autoscuzzo e elementi maggior capacità. Sorti, corso Peschiere 136, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE autista torinese, venticinquenne, presenza, referenze, autovettura, offresi ditte, privato anche mezza giornata. Tel. 886-718.

A. DECORATORE decoratore pratico offresi anche altro impiego. Telefonare 359-725. A80778

AGGIUSTATORE stampista 1° limite offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7572 — Torino».

AUTISTA auto camion offresi anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 350-895. A81402

AUTISTA con autofurgone praticissimo città cerca ditte qualsiasi lavoro. Telefonare 672-074. A82409

AUTISTA con Volkswagen camioncino offresi Ditta o private ore pasti. Tel. 732-194.

AUTISTA D-E pubblica pratica linee oltre, libero subito. Telef. 670-357.

AUTISTA D-E 38enne torinese lunga pratica pensante libero subito anche linea oltre. Tel. 531-134.

AUTISTA, D pubblica, 26enne, piemontese, pratico città provinciali, robusto, presenza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino». A81503

AUTISTA giovane patente E disponibile subito offresi. Telef. 721-682.

AUTISTA offresi Ditta privata patente D e internazionale Telefonare 515-148. A81632

AUTISTA patente B trentacinquenne praticissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 516-113. A81516

AUTISTA patente D autobus città e Piemonte, libero subito offresi. Telefonare 797-382. A81343

AUTISTA piemontese D-E lunga pratica serietà ditta offresi Ditta, ottime referenze. Tel. 896-783.

AUTISTA torinese offresi patente C praticissimo città provincia referenziato. Tel. 857-017.

AUTISTA torinese patente E lunga pratica, praticissimo città, offresi. Tel. 861-385. A81271

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza offresi solo guida. Telefonare 325-819. A81129

AUTISTA 21enne torinese volenteroso

ULTIME NOTIZIE

Nuoro: importante riunione presieduta dal ministro

Le direttive di Taviani per la lotta al banditismo

Un significativo rapporto frutto di un'inchiesta condotta da tre prefetti: risulta che il furto di bestiame è il reato dal quale derivano gli altri più gravi delitti

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, venerdì sera.

Forse il banditismo sardo è ad una svolta decisiva, attesa e richiesta pressantemente dagli abitanti dell'isola. Lo Stato intende reprimerlo soprattutto stroncando le sue cause più profonde, che sono la miseria, l'isolamento psicologico e sociale, costumi millenari che è difficile ma non impossibile correggere.

Oggi il ministro dell'Interno on. Taviani, a conclusione del suo viaggio di due giorni nel «triangolo caldo» dell'isola, presiede a Nuoro la riunione dello stato maggiore, politico e militare, che da anni lotta contro il brigantaggio caratteristico della Sardegna. E' una seduta di grande importanza operativa. Si tratta di esaminare il rapporto predisposto dalla commissione di tre prefetti costituita nel maggio scorso per individuare le componenti essenziali del banditismo e indicare le misure confacenti a stroncarlo e a prevenirlo.

La relazione di trenta pagine scarne ma sostanziose enumera le ragioni obiettive di questa criminalità. Sono ragioni in parte note, in parte scoperte «ex novo». Un complesso rapporto fra proprietario e servo pastore, il disagio della vita del guardiano di greggi sempre solo (tanto che alcuni diventano balbuzienti) e altri ancora sono i fattori che favoriscono il brigantaggio. Il confronto fra l'arretratezza dell'interno del Nuorese e il progresso rapidamente raggiunto sulla fascia costiera dove ex pastori sono diventati milionari vendendo terre all'Aga Khan o agli industriali del turismo è impressionante. La tentazione nell'interno è grande; ma non avendo armi edificabili da vendere, qualche pastore sente ancora più forte l'antica suggestione dell'abigeato. Il furto di bestiame è un reato dovunque, ma in questa zona dove esiste il codice barbaricino è considerato da molti un fatto normale (purché non siano rubate vacche e pecore che allattano, nel qual caso la punizione del colpevole è la morte).

L'indagine ha accertato che la chiave di volta di tutto il brigantaggio è l'abigeato ed è per questo che non basteranno a risolverlo le leggi eccezionali sul tipo di quella applicata da anni in Sicilia, con successo, contro la mafia. Confino di polizia, pene raddoppiate, domicilio coatto, sono strumenti indispensabili per intervenire sotto la pressione del banditismo operante con preoccupante recrudescenza. Ma sono provvedimenti contingenti, che non strappano le radici d'un male antico.

Perciò, accanto alle misure straordinarie — fondate però sull'applicazione di leggi esistenti nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, — lo Stato e la Regione adotteranno altri programmi coordinati capaci di mutare le arcaiche strutture d'una società primordiale, senza sostituire la pastorizia con altre attività inadatte a questa gente, ma modificando il regime in cui essa si svolge. «Siamo nati pastori, vogliamo fare i pastori», hanno detto ieri ai ministro Taviani gli allevatori di Bolotana dinanzi all'ovile dove due notti prima era stato freddato a raffiche di mitra il loro amico Giovanni Maria Latte, che aveva reagito a un'aggressione.

Anche quest'assassinio è tipico del banditismo pastorale sardo, tanto che Taviani l'ha definito «la riprova delle conclusioni raggiunte dalla commissione d'indagine». Si vuole dire che il nocciolo di tutto è l'abigeato.

La riunione di oggi a Nuoro, prima della visita finale a Orgosolo e ad altre località dove più frequenti sono gli assalti banditeschi serve a verificare sullo specchio dell'esperienza se le misure e le disposizioni eccezionali da sottoporre a un imminente consiglio dei ministri corrispondono alle necessità attuali. «Chiediamo misure ferree, signor ministro», hanno implorato ieri i pastori del Nuorese, e hanno aggiunto: «Scusi la nostra franchezza, che forse le sembrerà rude, ma noi speriamo che stavolta il Governo faccia veramente qualcosa di decisivo. Se non dovesse accadere nulla, avremo una delinquenza ancora peggiore e il banditismo dilagherà in tutta la Sardegna come sta già facendo».

Taviani ha risposto soltanto: «Sono qui per questo», e ha poi annunciato ai giornalisti che presenterà al più presto il provvedimento valutato oggi in ogni suo aspetto a Nuoro, capitale senza colpa del «triangolo caldo».

Lamberto Furno

Il ministro Taviani col presidente sardo Dettori (Tel.)

Quotazioni nelle Borse

Limitati gli affari e qualche realizzo

A TORINO — La settimana termina con un mercato svogliato e riflessivo. Nello **battuto di apertura** la quota presenta lievi ricuperi rispetto alle chiusure di ieri, ma questo accenno di ripresa o rastrellamento accusato dal rappresentarsi di qualche realizzo, mentre il volume degli scambi si mantiene notevolmente modesto. In chiusura ancora qualche vendita che determina un moderato smarcamento generale del tono. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa pressochè lavacchio. Diritti Alleanza-Assicurazioni Generali 1020.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6000-6400; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1755-1755; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco franc. 125,75-127,75; oro fino 700-710; argento 28-30.

A MILANO — La settimana si è chiusa con una nota deludente. I ricuperi registrati a metà ottava sono stati annullati in modesta parte ieri e in maggior misura stamane, in un mercato assolutamente privo di qualsiasi iniziativa. L'attività è stata molto modesta, accentrata solo su una parte del listino: dapprima la quota è rimasta sacorata al livelli della vigilia con qualche spunto isolato, poi, dopo un «durante» vuoto di affari, il listino è stato rapidamente compilato, ma su prezzi decisamente calanti sotto il peso dell'offerta di fine settimana.

Chiusura quindi ai minimi della giornata, ma con variazioni ristrette. Stabile il settore del reddito fisso, con attività modesta.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 75,200; Bastogi 2310; Pirmare 415,50; Finsider 785,25; Mittel 2332; Gim 4185; Invest 3267; La Centrale 9140; Sviluppo 2085; Ass. Generali 103.400; Fond. Incendio 9100; Assicur. Italiana 73.450; Ras 40.750; Toro 7145; Toro priv. 5548; Satep 75,50; Ferr. N. Ord. 1135;

Châtillon 5180; Cantoni 14.850; Olcese 536; Cucirini C. C. 7200; De Angelis 2901; Cascami Seta 5390; Gavardo 2010; Lanificio Rossi 2058; Linif. e Canap. 556,50; Rosari e Varzi 18.400; Rotondi 25.400; Tosi 2650; Snia Viscosa ord. 4295; Snia Viscosa priv. 3071; Marzotto 7'75; Us. Manifatture 28.600; Fisac 378.

D.Ambro 1458; Italsider 1012; Metalli 3758; M. Ambria 15.325; Montecatini 1830; Monteponi 587; Sicis 7985;

Fiat 3735; Fiat privilegi. 2280; Falck 3760; Trafilerie 732; Olivetti ord. 3313; Olivetti priv. 3238; Westinghouse 948; Nebiolo 897;

Cieli 2.925; Edison 3233; Esercizi Sardi 4180; Montana 221; Magneti Marelli 1006; Ercole Marelli 883; Orobia 2500; Sges 1773; Sip 2812; Meridielettrica 2257; Stet 2845; Tecnomasio 1450; Terni 366,50; Mondadori 3170.

Dist. Italiano 3170; Eridania 231; Romana Zuccheri 180; Motta 12.300.

Anic 1518,50; Italgas 1330; Liquigas 102,50; Mira Lanza 33.100; Pibigas 98; Rumianca 1692; Ini. Industriali 3100; Saffa 5250; Carlo Erba 10.051.

Acciai 2123; Beni Stabili 3205; Immobiliare 861,75; Risanamento 1185; Sifac Genova 2775.

Cartiere Burgo 18.000; Ciga 4313; Eternit 6150; Italcementi 15.150; Cementir 4730; La Rinascente 374; Pirelli S.p.A. 3880; Pirelli e C. 4886; Condotte 500; Ceramiche Pozzi 208,50; Ledoga ord. 4150; Ledoga priv. 3060.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario resistente sulle posizioni della chiusura precedente e con scambi ridotti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 9150; Generali 103.400; Ras 40.750; Meridionali 2310; Nai 7230; Viscosa ord. 4295; Viscosa priv. 3075; Finsider 785; Catini 1851; Italsider 1011; Fiat ord. 3735; Fiat priv. 2150; Sip 2800; Edison 2822.

A FIRENZE — Mercato cedente e caratterizzato da scarsità assoluta di scambi. Le perdite sono tuttavia contenute in stretti limiti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2310; Centrale 9150; Fondiaria Incendio 9050; Fondiaria Vita 23.225; Viscosa ordinario 4303; Montecatini 1835; Magona 1079; Fiat 3755; Immobiliare 862.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA
Questa quotazione è curata dalla Istituto Accentuato Diffusione

Segue dalla pagina 9

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spento cristianamente a Parma

Luisa Saltini ved. Pizzetti

Ne danno il triste annuncio i figli Ernesto con la moglie Marisita Ciocchi ed il figlio Paolo con la consorte Anna Maria ed il piccolo Bernardo; Giulio con la moglie Giuseppina Peverelli ed i figli Maria Laura col marito Marco Reghi; Paola col marito Gianni Revello; Piergiovanna; Gianluigi; Elisabetta. Per desiderio della defunta la salma verrà tumulata a Barcelo (Parma).
— Parma, 2 settembre 1966.

Dopo lunga infermità sopportata cristianamente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Zanni
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Anna, il figlio Rolando con la moglie Clemes Ghiglienza, la nipote Paola con il marito Edoardo Cavradi ed i nipotini Andrea e Nicola.
— Cervinia, 31 agosto 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Natale Oria

i familiari ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio in Santa Teresina Bambino Gesù 4-6-'66 ore 17,30.
— Torino, 2 settembre 1966.

1895 1966
Comm. Pietro Brezza
i suoi cari lo ricordano.
— Torino, 2 settembre 1966.

Nel prima anniversario della dolorosa scomparsa del

MARCHESE
Leopoldo de Gregorio di Sant'Elia

verrà celebrata una S. Messa lo 8/ettembre 11 giorno 5 settembre alle ore 11. La Moglie, il Figlio adottivo, i parenti tutti saranno riconoscenti a chi si unirà alla loro preghiera.
— Torino, 2 settembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Felice Razzetti
ex Combattente

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Maria e Maddalena, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 alle ore 9 da via Cigliano 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1966.

Nel prima anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bersano

la moglie, figlio, nuora e sorella affettuosamente lo ricordano.
— Torino, 2 settembre 1966.

1903 1966
Zeno Bacchetta

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 2 settembre 1966.

La famiglia del compianto

Mario Rampin

commossa ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore.
— Torino, 1° settembre 1966.

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita del

Dott. Ivo Burlando
di anni 25

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte sabato 3 corr. alle ore 9,30.
— Castellamonte, 31 agosto 1966.

Il padrino e Vilma prendono parte al dolore per la morte di IVO.

La mina, Ada e Franco, Maria e Dino piangono inconsolabili il caro IVO.

Amministratori, Segretario e Dipendenti della Città di Castellamonte partecipano al grave lutto che ha colpito il Capo dell'Ufficio Tecnico geom. Remo Burlando per la tragica morte del figlio IVO ed esprimono ai familiari sentite condoglianze.

Piangono con il papà gli amici:
Sciolo Bertola
Giuseppe Bigando
Roberto Cogliati
Silvio Bigando
Ferdinando Cogliati
Ettore Cogliati
Annibale Musso
Mario Leonardo
Elio Patitino
Piero Michelis
Renato Serra
Franco Ciberchio.

Partecipa al lutto il Consiglio dell'Unione Sportiva Castellamontese.

Partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa di IVO gli amici:
Mimma e Carlino Bersano
Lucia e Giuseppe Bertola
Laura e Mimmo Ciberchio
Silvia e Bruno Pagliero
Miranda e Vincenzo Cogliati
Elio e Mario Passaglia
Elda Goglino
Roberta e Giorgio Galleno
Gianni e Fabrizio Marchello
Laura, Nicola e Gianni Bona
Ivana Gay
Lorenzo e Anna Mariana
Giovanni e Luigi Verrone
Silvio Bersano
Claudio e Grazia Lupi
Giuliana Patrito
Lidia Giuseia
Giancarlo Perardi
Camillo Marchisetti
Gianni Lo Savio
Giuseppe Pagliero
Giuseppe Sizza
Guido Patitino
Andrea e Gianni Marchetto
Aldo Borgialli
Bartolomeo Ciolfito
Bruno Bonino
Giovanni Bigano
Giuseppe Terzano
Eugenio Benini
Rinaldo Patitino
Simone Terracino
Franco Buzioi
Aldo Tonello
Piero Bello
Carlo Ruffatto
Benigno Targhetta
Franco Bertola
Aldo Quagliino
Sergio Marchetto
Aldo Moretto
Ivo Tinetti
Gianpiero Patrito
Gianni e Sergio Bobisotto
Gianni Bigando
Carlo Castellano
Giovanni Bracco
Alberto Riva
Giorgio e Elio Brevigliori
Costantina e Alberto Marchetto
Marcello Zecchi
Adriano Vassetti
Bruno Trabuccotto
Carlo Mario
Edoardo Galleroto
Edoardo e Luciana Gay
Cristina e Ugo Lanzini
Giovanni Maggio
Flavio Zaritzki
Cristina Dell'Anna
Remo e Vanna Mabrito
Luciano Mesocello
Giovanni Chianetti
Fausto Ghione
Sergio Boccalo
Anna Paola Paris
Roberta Tassiano.

Si associano al dolore della famiglia Burlando i professionisti di Castellamonte:
Felice Rolando
Antonio Boglio
Nanni Perano
Giuseppe Perotti
Dario Berrino
Marcello Mattalino
Riccardo Chiantaretto
Giacomo Cola
Giuseppe Perotti
Emilio Pittori
Mario Pittori
Walter Silotto
Giovanni Tinetti
Battistino Vercellone
Giuseppe Borgialio.

Pro Castellamonte prende viva parte al dolore del geom. Remo Burlando suo prezioso collaboratore.

Si associano i Membri della Commissione edilizia comunale.
— Castellamonte, 2 settembre 1966.

Benigno Mattiodo e figli partecipano al dolore della famiglia del geom. Remo Burlando.
— Castellamonte, 2 settembre 1966.

Geremeo Valente
Antonio e Giovanni Arnodelli
Adolfo Castagno
Laura Botto
e Silvia Pagliero
partecipano al dolore della famiglia Burlando per la scomparsa del caro IVO.
— Rivarolo Canavese, 2-9-1966.

Luigi Rossi partecipa al dolore della famiglia Burlando per la perdita del figlio IVO.

La famiglia Ugo Franzinelli partecipa alla scomparsa del caro IVO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fratelli Coriano S.p.A. Banca partecipano al lutto dell'Avv. Giuseppe Coriano Sindaco della Società per la morte della Madre

Carlita Coriana Mattirolo
— Torino, 31 agosto 1966.

Clara, Carla, Nanni Coriano e Maurizio Bassa prendono parte con profonda tristezza al dolore del cugino Giuseppe e della sorella per la morte della Madre

Carlita Coriana Mattirolo
— Torino, 31 agosto 1966.

La Società Immobiliare Concezione e S. Vincenzo de' Paoli partecipano vivamente al dolore ed alle preghiere della famiglia per la scomparsa della signora

Carlita Coriana Mattirolo
per molti anni benemerita Presidente
— Torino, 1° settembre 1966.

Cristianamente è mancata

Maria Tirone
ved. Parassolo

Con dolore lo annunciano i figli: Dario, Cesare, Mario, nuora, fratello, la nipote Marisa e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luciano Varetto per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 18,15 da corso Inghilterra 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO CC.RR. RUOLO D'ONORE
Ettore Bergoglio

Lo piangono figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 corrente ore 16,15 da via Sospello 151/24.
— Torino, 1° settembre 1966.

La moglie Anna; i figli Caterina, Bruno, Piera, Giuseppe, Gianfranco; unero Armando; nipotini, annunciano la scomparsa di

Aldo Cerruti

Funerali in Rivara Canavese sabato 3 settembre ore 15.
— Rivara Canavese, 1-9-1966.

1946 1966
Con immutato rimpianto la famiglia ricorda la cara memoria dell'

Avvocato Guido Verzone

Santa Messa 3 settembre ore 9 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 2 settembre 1966.

Le famiglie Cieri e Bergna col cuore pieno di commozione e di tristezza, ringraziano le persone amiche che, con la preghiera e la testimonianza, si sono volute unire nel ricordo di

Franco

e in particolare ringraziano Guido, Lina e Antonino Zanussi per la solleciti indimenticabile attenzione d'affetto che a Franco hanno dimostrato anche nella sua lunga dolorosa giornata di malattia.
— Borgomanero, 31 agosto 1966.

L'inglesina accorciata di 15 centimetri

La chiamavano «giraffa» adesso è felice di vivere

Alta 1,98, si sottopose ad un ardito intervento - Sette mesi di sofferenze - Poi, per la prima volta, alzò la testa per rivolgersi a un uomo

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Ora non la chiamano più la «giraffa». Non la chiedono più: «Ehi, bellezza, che tempo fa lassù?». I bambini hanno smesso di correrle dietro e di sbeffeggiarla con scoppi di riso e grida di meraviglia. Ann Rownston — l'inglesina accorciata due anni fa con un'ardita operazione alle gambe — non è più un gigante, ma una ragazza come se ne vedono tante in Gran Bretagna.

Certo, la sua statura è ancora ragguardevole: 182. Ma è accettabile in un paese in cui i giovani sono in genere piuttosto alti. Ed Ann — che oggi ha ventun anni — si sente felice: ha per davvero normale, la gente non si volta più a guardarla per le strade, e se va a ballare non mancano i ragazzi che la superano di qualche centimetro e la invitano senza timore di fare cattiva figura.

Fino al '65, il ballo era un sogno per Ann Rownston. Misurava allora 1,84 e la vita, con tutti quegli occhi addosso e gli schemi, le sembrava un inferno. «Dal momento in cui aprivo gli occhi al mattino — racconta — ritrovavo lo stesso senso d'angoscia e di scoramento con il quale mi addormentavo la sera. Tardavo ad alzarmi, non per pigrizia, ma per paura di vivere. Non riuscivo mai a dimenticare che ero un fenomeno da baraccone. Anche il letto era troppo piccolo, dovevo dormire per traverso...».

La sua condizione cambiò d'improvviso nel 1964. Ann era nella sala d'attesa di un istituto ortopedico dovera entrata per ordinare un paio di scarpe su misura. Un uomo le passò accanto, la squadrò, tornò sui suoi passi. «Signorina — le chiese — che ne direbbe di scendere di una quindicina di centimetri?». Lì per lì Ann credette alla solita battuta di cattivo gusto, come ne aveva già sentite tante. Ma l'uomo insistè e si presentò: era un chirurgo dell'ospedale ortopedico di Oswestry e la sua proposta era dalle più serie.

Pochi giorni dopo la ragazza era in clinica, distesa su un letto adatto alle sue proporzioni. Vi sarebbe rimasta sette mesi. Una «équipe» di specialisti cominciò ad accorciarle le due tibie di cinque centimetri ciascuna; poi operarono il femore destro, riducendolo di dieci centimetri; infine ripetevano lo stesso intervento al femore sinistro.

Le ossa furono saldate con tubi d'argento e placche di metallo. Dal punto di vista chirurgico, tutto andò benissimo. Ma lenta e difficile fu la rieducazione muscolare: appena muoveva un passo, Ann avvertiva dolori lancinanti. Anche il morale era a terra: la ragazza soffriva di gravi crisi di sconforto, chiamava ogni momento la infermiere perchè la misurassero, diceva che la notte cresceva di nuovo, come quando era bambina...

Venne infine il 6 giugno '65, primo giorno in cui Ann potè camminare da sola, appoggiandosi alle stampelle. «Provai una sensazione nuova e straordinaria — dice — Mi sembrava che tutto stesse a me fosse più grande. Tavole e sedie mi parevano più alte. Non potevo più toccare i lampadari: per le mani, non servire. Vennero dei medici a parlarmi, a chiedermi come mi sentivo: per la prima volta in vita mia, alzai la testa per rivolgermi ad un essere umano. Fu meraviglioso».

Ci vollero tre mesi prima che Ann ricominciasse a camminare senza stampelle. «Nessuno forse può immaginare che cosa significhi sentirsi d'improvviso una persona normale — racconta — la ragazza. — Adesso posso entrare in un negozio, misurare un vestito, provare un pull-over senza tutta. Una volta no: aveva sempre l'aria di tener la mano bianchetta e vestitini per la bambola, e le commesse ridevano alle mie spalle. Non osavo andare dalla «ta: era sempre mia madre che mi tagliava e cuciva gli abiti. E le calze! Non ho mai potuto comperarne un paio. Le più alte mi arrivavano appena al ginocchio: Ora le porto come tutte».

Come tutte! E' il tutt-molto di Ann. Come tutte, adesso può entrare in un locale pubblico senza suscitare mormorii di curiosità per non dir di peggio, uscire con le amiche che non si vergognano più di farsi vedere con lei, andare a ballare.

Ann è così felice che non teme la nuova operazione che tra poco dovrà subire. Le braccia sono rimaste troppo lunghe per la sua statura, ed i chirurghi di Oswestry pensano di accorciarle come hanno accorciato le gambe. Ma Ann non ha paura. Sa del resto che il suo caso, se non è comune, non è eccezionale. In Svezia è abbastanza frequente. Il prof. Wiberg, di Lund, ha ridotto per la prima volta le gambe alle gambe trent'anni fa, e da allora ha compiuto in media due operazioni del genere all'anno.

n. d.

Monika Ghalat, la diciottenne che a Igea Marina era stata eletta Miss Germania '66, trascorre una vacanza sul Lago di Garda

La bella tedeschina

Assolto dal giudice istruttore

Galante, non violento il ginecologo romano

Il prof. Malizia era stato tratto in arresto per violenza carnale su denuncia d'una cliente - In realtà costei non si oppose alle attenzioni extra professionali del medico

Roma, venerdì sera.

Il prof. Malizia, il noto ginecologo romano, arrestato nel febbraio scorso perchè accusato da una sua paziente di violenza carnale nel corso di una visita medica, è stato prosciolto dalla grave accusa.

Lo ha deciso il giudice istruttore. Il magistrato, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha assolto il ginecologo «perchè il fatto non costituisce reato».

Con la decisione del giudice istruttore può considerarsi definitivamente chiuso lo scabroso episodio che portò alla ribalta della cronaca italiana una avvenente signora di 26 anni, madre di un bambino di undici, sposata con un grande invalido di 52 anni e del quarantenne ginecologo, padre di quattro figli, molto noto nella Capitale per le sue doti professionali.

Lo scandalo scoppiò la sera del 22 febbraio, quando si seppe che il ginecologo, assistente dal professor Cassano, era stato arrestato. L'accusa era pesante: violenza carnale. Ad accusare il professionista era stata la signora E. R.

La donna nel pomeriggio del giorno prima si era recata insieme con il marito e il figlioletto in via Vasari 6, allo studio del prof. Malizia. Mentre il marito e il figlio della E. R. restavano in anticamera, la donna veniva introdotta nello studio. La donna fu trattenuta nella stanza del ginecologo per più di mezz'ora. Quando uscì era pallida e sconvolta. Fatti pochi passi incontrò al marito e al figlio ansanti. Al marito disse di essere stata violentata dal medico.

Il marito della donna, sconvolto dall'ira, si precipitò nello studio del professore e lo costrinse a seguirlo al Commissariato di polizia. Qui le versioni apparirono in netto contrasto: la giovane signora continuò a dire che era stata violentata; il medico, pur non negando il fatto, sostenne di esserni comportato in quel modo perchè si era sentito «autorizzato» dall'atteggiamento della paziente. Il dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza, sentita la testimonianza di un altro cliente del medico, decise di arrestare il professionista.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica l'indomani interrogò a lungo il medico e la signora. I due furono messi a confronto. Per tre ore e mezzo il medico e la donna continuarono a sostenere le proprie versioni.

Ora la vicenda giudiziaria è conclusa. La formula adottata dal giudice istruttore con cui è stato prosciolto il prof. Malizia dall'angosa di violenza carnale parla chiaro: «Perchè il fatto non costituisce reato». Pur essendo mantenuto il più stretto riserbo sulla motivazione di proscioglimento, il giudice istruttore, adottando tale formula per assolvere il professor Malizia, ha voluto avidentemente sottolineare che il fatto contestato sussiste ma manca il dolo. In altri termini il magistrato avrebbe accolto la versione del ginecologo

f. s.

Proibito usare il gas nei grattacieli parigini

Troppo difficili i salvataggi in caso di incendi: le scale dei pompieri non vanno oltre i 30 metri

PARIGI, venerdì sera.

La costruzione dei grattacieli sarà sottoposta in Francia a determinate regole elaborate con la collaborazione dei vigili del fuoco, allo scopo di ridurre al minimo possibile i rischi di incendio.

La decisione, che sarà annunciata ufficialmente nei prossimi giorni, è stata presa dopo l'esplosione, avvenuta lunedì in un palazzo nuovo di dieci piani, causata da una donna che, per togliersi la vita, aveva aperto il rubinetto del gas. Il palazzo è stato gravemente danneggiato ed il fatto ha messo in evidenza che un'esplosione o un incendio in un grattacielo avrebbero probabilmente conseguenze tragiche poichè le scalone dei vigili del fuoco non può raggiungere un'altezza superiore ai trenta metri.

Ora, a Parigi, è in corso, o in progetto, la costruzione di una trentina di palazzi che avranno dal venticinque ai trenta piani. Da questi grattacieli, saranno esclusi gli impianti a gas e in essi verrà vietata l'utilizzazione di qualsiasi combustibile liquido o gassoso anche per gli usi domestici. Cucine e bucato saranno fatti con apparecchi elettrici. Gli impianti per il riscaldamento, inoltre, dovranno essere sistemati all'esterno dei palazzi e, nelle stanze, la quantità di materia infiammabile (mobili di legno, carta, materiale di plastica ecc.) non dovrà superare i venticinque chili al metro quadrato.

Forse imminente un evento eccezionale: il ritorno a terra del «Lunar» sovietico

LONDRA, venerdì sera.

L'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, che per cinque sere consecutive aveva captato i segnali della sonda sovietica in orbita intorno alla Luna, non è più riuscito stanotte ad individuare il «Lunar 11». Sir Bernard Lovell, il direttore, ha avanzato l'ipotesi che la sonda sia completando il viaggio di ritorno sulla Terra.

Egli ha dichiarato: «I segnali di ieri sera erano diversi da tutti quelli precedenti, e dimostravano che la sonda non era più in orbita. Abbiamo registrato ogni il movimento tipico di quando i retrorazzi entrano in azione. Per di più, mentre la fonte dei segnali avrebbe dovuto allontanarsi da noi, sembrava invece avvicinarsi». Sir Bernard Lovell ha aggiunto che il radioosservatorio tenterà di rintracciare stamane il «Lunar 11». Se non vi riuscirà, abbandonerà ogni tentativo.

«Qualora gli scienziati russi avessero davvero trovato il modo di far tornare la sonda sulla Terra. Partive avverrebbe probabilmente domattina», ha detto sir Lovell. Egli non si stupirebbe di una simile impresa. «Fin dalla partenza della sonda ho avuto il sospetto che si preparasse qualche cosa di insolito. Gli scienziati russi si sono comportati in modo molto misterioso. Per esempio, non hanno specificato di quanto carburante e quanti razzi disponeva la sonda».

Il direttore di Jodrell Bank ha messo in risalto le difficoltà di determinare i movimenti della sonda ad una tale distanza. Egli ha detto di non essere affatto sicuro della sua ipotesi. «Può darsi anzi — ha continuato — che gli scienziati abbiano commesso di cambiare l'orbita della sonda, per farla avvicinare alla superficie lunare, analogamente a quanto provato dagli americani. Però in tal caso non si spiegherebbe perchè non ne abbiamo più captato i segnali. Può darsi anche che la sonda abbia smesso di funzionare. Ci dispiacerebbe dovere abbandonarci a delle supposizioni, ma i colleghi russi non ci hanno fornito alcun dato».

L'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, come noto, fu il primo a ricevere e a pubblicare le fotografie della Luna scattate da una precedente sonda sovietica e trasmesse a terra.

e. c.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

SIGNORA referenziata terrebbe bambini a balia anche ore notturne. Telefonare 326-542. A81411
TRENTAQUATTRENNE presenza abilissima cucito offresi anche altro lavoro decoroso. Telef. 926-034.
TRENTASETTENNE referenziata offresi ore o giornata presso seria mensa, ristorante o famiglia. Telefonare 695-412. A81348
TUTTOFARE offresi solo mattino, massima serietà, coniugi soli. Telefonare 255-583 ore 18,30.
TUTTOFARE pratica cucito offresi 8,30-17. Telefonare 255-965 dalle 11,30 alle 14. A81610
TUTTOFARE persona referenziata offresi mattino sono Crocetta centro. Telefonare 582-540. A81438
UMBRO offresi per pratiche commerciale, altri lavori di fiducia. Telefonare 313-490. A81095
VENTICINQUENNE offresi come cameriere domestico escluso cucina ed altro. Telefonare 536-883.
VENTIDUENNE millesenta IV industriale offresi. Tel. 343-004.
VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro con patente B già commesso negozi. Telef. 687-831.
VENTINOVENNE autista provetto pratico carico scarico città e dintorni referenziato offresi anche altri lavori. Scrivere: Finesi, via Frejus 81, Torino. A81700
VENTIQUATTRENNE patente D pubblica pratico città e provincia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7620 — Torino». A81298
VENTISETTENNE patente B disposto cauzionare offresi ditta. Telefonare 389-778 A81304
VENTITRENNE offresi come autista fattorino anche mezza giornata. Telefonare 547-904. A81536
VENTITRENNE offresi come fattorino pratichissimo di Torino. Telefonare 723-801. A80790
VENTUNENNE offresi custodia bambini ore serali. Telefonare 769-553 ore pasti. A80957

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. CONIUGI con casa signorile terza coppia domestici per mantenimento casa e governo due bambini. Offresi alloggio indipendente, trattamento familiare, retribuzione adeguata al merito. Telefonare 724-027.

A.A.A. GUARDAROBIERA REFERENZIATISSIMA CERCASI DA PRIMARIA FAMIGLIA TORINESE OTTIMO STIPENDIO. PRESENTARSI O SCRIVERE: AVV. BURATTI, VIA PAPACINO 1 BIS, TORINO.

A.A. APPRENDISTA magazzino 15-16 anni cercasi. Orario retribuzione sindacali. Presentarsi drogheria Cialdini, Palestrina 39. Inutile telefonare. A80894
A.A. CERCASI aiutaia eventualmente disposta acquistare Tigrotto lavoro continuativo. Antonino, via Trivero 6, Torino. A80963
A.A. CERCASI tuttofare e custodia bambino. Telef. 762-802.
A.A. CONIUGI soli cercano tuttofare fissa giovane esperta, ottimo trattamento. Tel. 510-443.
A.A. CUOCA cucina semplice cerca famiglia ore 9-13 zona Valentino. Tel. 557-102. A81491
A.A. DOMESTICA fissa referenze, stipendio adeguato, camerieciatti 3 persone cercano. Telef. 60-804. Scrivere: Bressy, corso Giovanni Lanza 80, Torino. A81754
A. CERCANSI apprendisti pulitori età 15-18 anni. Tel. 338-412.
A. CERCASI tuttofare fisso referenziato. Buone condizioni. Telefonare 517-951. A81003
A signora signorina lavoro semplificativo; stipendio provvigione. P.za Gran 12B. A80988
ABILE falegname serramentista cercasi. Telefonare 721-344 Giuliasco.
ABILE scrupolosa custodia bambina tuttofare, referenziatissima, coniugi cercano. Telefonare 884-677.
ABILISSIME lavoratrici aiutanti e apprendiste sarte cercansi. Telefonare 534-343. A80935
ACCONCIATURE cercasi lavorante ed apprendista. Tel. 726-876. Via Sant'Ambrogio 4. 2001
ADDETTI montaggio linea cercansi urgentemente. Presentarsi giorni feriali ore 9-10 corso Canonico Allamano 220, Grugliasco. 20922
AGGIUSTATORE II categoria officina meccanica cerca. Tel. 774-911.
AIUTANTE pellicciaio e pellicciaia cercasi. Telefonare 543-538.
AIUTO barista cercasi. Bar Università, via Po 4. A80995
ALESUARISTA veramente esperto macchina tipo Lindner cerca officina meccanica precisione in Torino. Telefonare 372-309. A81633
AMBOSESSI cercinai per facile inverso. Ciuca, via Belmonte 18.
APPRENDISTA [illegible] cartellogni 16enne [illegible] sono 9, Rita. Telef. 396-730. 2001
APPRENDISTA tubista termoelettricista cercasi 15-16enne, Tel. 585-428.
APPRENDISTI aggiustatori, tornitori, frezzatori, saldatore industrie meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031.
APPRENDISTI 15enni cerca officina costruzioni elettrotecniche Gillio, tel. 80-805. A81505
ARREDAMENTI metallici cerca verniciatore qualificato ed apprendista. Presentarsi via Gandino 80/16.
ASSUMESI verniciatore pratico macchine utensili. Telefonare 389-473.
ASSUMIAMO apprendiste per laboratorio dolciario. Presentarsi via Borgaro 63, Dolce. A80970
ASSUMIAMO giovani stampisti conoscenza disegno. Tel. 677-145.
ASSUMIAMO ragazza addetta collaudo. Presentarsi via Basse Dora 11.
ASTI giovane fattorino magazziniere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 830 — Torino».
AUTOMOBILISTI Ormig patentati cercasi. Amerio trasporti, Orbassano 108.
AUTORIMESSA cerca diciannovenni e pensionati pratici velocizzarsi. Telefonare 591-689.
AUTORIMESSA cerca guardiano meccanicista ed garagista lavaglia volanteroso. Telefonare 780-736.
AUTORIMESSA zona Borgaro cerca garagista sposato lavagni riparazioni. Telefonare 646-868. 1001
AZIENDA meccanica assume apprendista magazziniere. Tel. 258-436.
BAR cerca apprendista capacità, presenza, volonterosa. Presentarsi urgentemente. Telefonare 531-837.
BATTILASTRA cercasi. Massima retribuzione. Verona, via Candia 24 bis. Telef. 259-752. A81195
BATTILASTRA operaio veramente capace sviluppare campioni e prototipi, ottima conoscenza disegno meccanico, carta importante azienda metalmeccanica torinese. Telefonare 784-242 solo se veramente esperto. 20622
CABLATORI e carpentieri giovani, capaci, per apparecchiature e quadri elettrici, cercansi. Telef. 351-432.
CAMERIERE e cameriere per ristorante cercasi. Presentarsi piazza Castello 113.
CAMICERIA Emmegilli cerca abilissima tagliatrici macchiniste stiratrici ed apprendiste. Presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) fermata telefonando 213-535.
CARPENTERIA serramenti metallici cerca operai. Specificare capacità, referenze ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 573 — Torino».
CASA di cura cerca personale maschile. Telefonare 227-024.
CASCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Telefonare 950-482. 2001
CERCANSI abilissime camiciaie su misura asterie e stiratrici. Via Salbertrand 29, Torino. A81767
CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti apprendiste sarte referenziate. Telefonare 538-152. A80801
CERCANSI operai veramente pratici riparazioni autocarri Diesel. Carraro, telefono 981-499. D359
CERCASI abile lavorante accoppiatore per alluminio, massima retribuzione. Telefonare 282-832. A82272
CERCASI trasmettori apprettatori stampisti fresatori I-II categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 283. 2001
CERCASI abile stiratrice. Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102.
CERCASI abile stiratrice massa piemontese. Telefonare 590-551.
CERCASI abilissima cucitrice macchina motorino mezza giornata. Telefonare 385-374. 1001
CERCASI abilissima lavorante sarta fantasia, Ditta Nebbia, via Belero 17.
CERCASI abilissime macchiniste coltivate lavorazione sarta signora. Tel. 210-584. A81030
CERCASI aiutante pellicciaia. Presentarsi via Cuneo 120.
CERCASI aiuto commesso pratico casalinghi mezza giornata. Tel. 694-107.
CERCASI [illegible] per cosmetibili. Tel. 82-841. 2001
CERCASI apprendista operaio riparazione cruciolevi. Presentarsi via San Massimo [illegible].
CERCASI apprendisti stiratici 15-16 anni. Telef. 753-801. A79625
CERCASI apprendisti pantografisti industria stampi materie plastiche pressofusione. Presentarsi via Gravere 25 (Borgata Parella) Torino.
CERCASI apprendiste 15-17enni montaggio penne a sfera. Rivolgersi Parola, via Monzalvo 31.
CERCASI capace aiutante pettinatrice eadicanne anti pratese. Telefonare 267-085. A80382
CERCASI carpentiere ferro. Via G. Marconi 12. A78878
CERCASI commesso-a salumeria gastronomia praticissimi. Tel. 287-748.
CERCASI coniugi pensionati, custodia nicchia industria. Tel. 372-864.
CERCASI coppia domestici referenziata. Tel. 541-289, Torino.
CERCASI donna fissa disposta trasferirsi ovunque. Telef. 881-720.
CERCASI donna levapiatti mensa [illegible] via Chiesa 28, Torino.
CERCASI fattorino massima 16enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A81418
CERCASI fattorino 16-17 anni. Telefonare 318-845. Corso Regina 118, Torino. 2001
CERCASI fissa donna tuttofare capace referenziatissima. Tel. 537-886.
CERCASI lavagista e meccanico capaci I categoria. Corso Peschiera 342.
CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta. Corso Vittorio 25, Quaglietti. A81243
CERCASI lavorante, giovane, apprendista sarta vienna. Tel. 353-882.
CERCASI lavoranti pettinatrice 16-18enni massima retribuzione. Presentarsi: Pino, Pso Vittorio 18.
CERCASI panettiere per guardiano notturno autorizzato pratico lavoro. Via Mongrando 20. 1001
CERCASI pensionato pratico distributore benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».
CERCASI ragazza 17enne pratica commercio, referenze. Telef. 761-620.
CERCASI ragazza 17enne pratica bar. Telefonare 510-375. A79632
CERCASI signore signorine facile lavoro propaganda guadagno immediato. Tel. 764-348.
CERCASI tuttofare e ore pratica referenze età 30-40. Via Pietro Cossa 25. Telef. 790-911.
CERCASI ugentemente macchiniste pratiche confezioni senna. Telefonare 871-758. A80980
CERCASI 35enne operaio falegname mobiliaria grezzo taburetto. Telefonare 733-681. 1001
CERCO donna massimo 28enne bar trattoria fissa. Telef. 780-137.
CERCO pasticciere finito eventuale vitto alloggio. Telefonare 776-386 dalle 12 alle 14. 2001
CERCO tuttofare anziano zona Fiat Mirafiori 7,30-18. Telef. 535-211.
CONIUGI referenziati cerca distinta famiglia. Si richiede per la moglie pratica cucina; per il marito servire a tavola aiuti domestici e patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A81750
CONIUGI soli marito occupato oppure pensionati pratici orto [illegible] danni alloggetto riscaldamento villetta Cavoretto cambio manutenzione giardino pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino».
COPPIA, domestico - cuoco tuttofare, esperti, referenziati, cerca famiglia quattro persone. Telefonare 676-354.
CUSTODI coniugi pensionati per villa centralissima con parco, importante centro pianoterra, abitazione arredata, liberi subito, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino».
DENTISTA cerca giovane signorina bella presenza per lavoro interessante. Indicare età, referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 7541 — Torino».
DITTA autopullman cerca aiuto meccanico e fattorino inglistrario 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A79698
DITTA commerciale cerca addetto al guadagno ottima lavoro facile. Tel. 535-712. A81058
DONNA cerco praticissima lavori casa stire ore 8,30-10,30, 14-15 lire 300 orarie. Presentarsi Piazza Adriano 6 quarto residente vicinanze. A81388
DONNA levapiatti ristorante cerca. Telef. 772-125. A81060
ELETTRAUTO cerca operaio ed apprendista. Zucchini, corso Raffaello 16. 0324
FABBRICA profumerie assume ragazze sedici-diciottenni. Presentarsi: San Maurizio 5. A81059
FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada Delle Pranda 6. Telefonare 796-412. A81122
FAMIGLIA cerca domestica ore o giornata. Telef. 893-856.
FAMIGLIA con domestico [illegible] donna pratica cucina-stiro, fissa o giornata. Telefonare 893-178.
FATTORINO assumesi pratico città per consegne con Ape. Tel. 677-672.
IMPORTANTE carrozzeria cerca verniciatori. Presentarsi via Salabertrano 80, Torino. A81488
IMPORTANTE industria cerca operatori pratici materie termoplastiche e termoindurenti. Telef. 725-757.
IMPORTANTE [illegible] dolciaria cerca meccanico per manutenzione impianti specializzato in macchinario automatico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».
IMPRESA ASSUME ABILISSIMO ESCAVATORISTA ROVESCIO COMANDI A FUNI, PATENTE AUTOCARRI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1316 — TORINO».
IMPRESA cerca operaio 25-35anno apposito pratico pulizia pavimenti vetri. Referenziato. Telef. 883-167 dalle 10-12. A79747
INDUSTRIA obbligatoriamente sportivo cerca abili macchiniste domiciliate e apprendista aiuto magazzino. Telefonare 383-501, 337-776.
INDUSTRIA elettromeccanica torinese assume operaie generiche 15-18 anni. Presentarsi Tirreno 151. A82270
LABORATORIO cravatte cerca, per lavori domicilio, aiutanti giovani con conoscenza cucito. Telef. 683-639.
LAVORANTE aiutante sarta cerca, di massima retribuzione. Vacchetta, XX Settembre 17. A81369
LAVORANTE pettinatrice dilettantes cercasi. Tel. 383-560.
LEGATORIA assume apprendista preferibilmente pratiche lavoro. Telefonare 511-313. A81454
MAGAZZINIERE [illegible] attivo apprendisti pratici officina assume Merulli. Tel. 689-685. 2001
MAGAZZINO forniture orologerie cerca commesso fornitissimo. Telefonare 353-392. A82453
MAGLIERISTA sulla 7 cerca. Telefonare 552-135. 2001
MAGLIERISTE giovani cercasi per lavori rettilinei. Tel. 935-196. Mestiniico Arianna. 2001
MAGLIERISTE [illegible] rimagliatrici al piatto raccoglitrici confezionisti apprendista assumonsi sage massima, rimborso autobus. My Baby, corso G. Cesare 377, tel. 281-365, 281-366. 2001
MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato macchiniste esterne 14/120; rimagliatrici piatto rotonde, confezionista, singerista e macchiniste interni. Telefonare 465-267.
NOTTURNO cercasi per autorimessa. Presentarsi mercoledì giovedì via Taliaschi 46. A80905
OFFICINA meccanica assume operai 3ª categoria età 18-19. Graziano, via Francesco Millio 26. A79320
OFFICINA Volkswagen assume meccanici pratici del ramo. Tel. 780-451, 724-003. 0352
OPERAIE ASSUME «FIO», CORSO SAVONA, 324 SANDA, MONCALIERI. SERVIZIO PULLMAN.
OPERAIO verniciatore cercasi, anche apprendista. Via Alnasca 7.
PAPA' con figlio 11enne cerca tuttofare fissa, ottime [illegible]. Telefonare 759-913. 0417
PELLICCERIA Dado cerca signorina 17-18enne apprendista commessa. Presentarsi via Orfane 23.
PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata fissa. Telefonare 539-750. A81473
PERSONA sola professionista cerca domestica fissa referenziata. Rivolgersi Lagrange 7 avv. Carelli.
PETTINATRICE fissa cerca. Telefonare 270-419. A80857
PICCOLA distinta famiglia assume signora signorina referenziatissima pratica tuttofare disposta trasferirsi Roma, ottimo trattamento. Telefonare 773-252 ore pasti.
PICCOLA famiglia cerca referenziata fissa o a giornata. Telefonare 767-731. A81385
PROFUMERIA cerca abile tuttofare, referenze, zona corso Lecce. Telefonare 759-501 dopo ore 15.
RAGAZZA TUTTOFARE CAPACE REFERENZIATA CERCA FAMIGLIA BIMBA DUENNE, CON AIUTO, ESCLUSA CUCINA. SABATO POMERIGGIO, DOMENICA LIBERI. OTTIMO STIPENDIO. TEL. 774-886.
RIMAGLIATRICI piatto assumiamo subito. Tel. 535-198 Mestiniico Arianna. 2000
SALDATORE elettrico-autogeno cercasi officina lavorazione lamiere. Telefonare 227-948. A81303
SEDICENNE apprendista commesso fotocino cercasi. Ditta Gamba, via Belfiore 23. A80884
SIGNORA sola anziana cerca [illegible] compagnia infermiera [illegible]. Telefonare 547-851. A81524
TINTORIA cerca stiratrice ed apprendista. Telef. 739-729, 727-501.
TINTORIA cerca stiratrice e apprendista. Telefonare 353-080.
TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi per automatici. Cascine Vica, Tel. 950-459.
TORNITORI 1ª categoria, fattorino cerca officina meccanica Beinasco. Telefonare 329-593. 2001
TUTTOFARE abile referenziato cercasi ore 8,30-17. Telefonare mattino. 519-175. A81753
TUTTOFARE amante bimbi disposta [illegible] Alassio. Telefonare mattino 742-056. A79703
TUTTOFARE coppia referenziata fissa cerca famiglia. Telef. 533-687.
TUTTOFARE fissa buon stipendio cerco. Telefonare 576-464 ore ufficio.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre persone adulte. Retribuzione adeguata. Telefonare 585-881 dalle 8 alle 10 e ore pasti. A81360
TUTTOFARE fissa cerca famiglia zona Crocetta pratica cucina. Telefono 598-240 0352
TUTTOFARE fissa cerca famiglia già con aiuto. Buon stipendio. Referenze controllabili. Tel. 834-944.
TUTTOFARE giovane cercasi zona Valentino Torel. 652-838.
TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi per Rivoli. Tel. 957-248.
ZONA Lanza assumonsi fresatori meccanici. Tel. 723-327.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

LA Ditta assume per [illegible] e provincie personale con o senza esperienza da inviedere per la vendita. Presentarsi: Alberto Canio, corso Vittorio Emanuele 47, Torino.

NASTRI ed cordonetti decorativi per parrucchieri eleganti importante industria cerca agenti ogni provincia Piemonte introdotti maglierie, industria dolciaria, salumerie ed altri industriali cartolerie, condomi spaghi, grossisti carta cartoni, cartotecniche, cancellerie. Scrivere indicando zone, categoria clienti visitati, referenze, Pubblitman Casella 308, Bergamo.
SE da tempo desiderate iniziare professione vendita, questa è la vostra occasione. Da parte nostra richiediamo solamente di possedere auto e buona volontà. Fisso mensile più provvigioni più rimborso spese e premi produzione saranno garantiti ai preposti. Zona interessata Torino, Pinerolese, Susa, Lanzo, Chieri, Alessandria, Novara. Presentarsi mercoledì 31 agosto dalle 9-13 alle 14-17 presso Albergo Bologna, corso Vittorio Emanuele 80, Torino. C479
TITOLARE Agenzia di Città C.N.A. cerca combinazione lavoro con persone bene introdotte anche ed privazioni assicurative. Possibilità ottimi guadagni. Fissare incontro telefonando 510-741. C330
TESTI scolastici importante editore centro Italia cerca propagandisti per provincie piemontesi. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 583 — Torino». 23563
VIAGGIATORE Lombardia cercasi. Scrivere Manifatture Lana Garmania, via XX Settembre 87, Torino.

SOCIETA' Italo Svizzera ricerca Agenti su tutta Italia cui affidare vendita prodotti Aerosol presso drogherie e profumerie. Garantiamo 100.000 fisse, provvigione, concorso spese. Scrivere a [illegible] 321-A Sio Milano. 21486

SMARRIMENTI L. 160 per parola

SETTER irlandese piccolo, rosso, smarrito Brandizzo. Lauta mancia fornendo indicazioni. Barbero Domenico, Stazione Brandizzo (Torino).

INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A. A Maurizio [illegible] affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. C410
A.A. DETECTIVE «Trofeo», Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146.
ABBIATE presente istituto querantennale informazioni private, premaritali, accertamenti. Perfezioni. Tel. 876-108. Accademia Alberina 1.
AIRIT - investigazioni civili, infedeltà pre-post-matrimoniali, indagini industriali. Re Umberto 54, telefono 389-510. 23614
CITTADINI dell'ordine del 1875, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874, indagini premaritali, private, controlli.
DENVER SA' INVESTIGAZIONI PRE-MATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE. PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 388-854. C254
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580
MAJORPOL Garibaldi 9, telefono 512-306. Indagini infedeltà investigazioni Italia-Estero. C340

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Brescia 158, autovetture garantite coda nuove, vastissimo assortimento, conto vendita. Telefonare 351-498.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi, ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Aiauto, corso Principe Eugenio 9, via Belfiore 133. C379
A.A.E.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCOMPRO STEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Allacciarsi via Cigna corso Vercelli (anche festivi).
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo conto anticipo. Vigone 44 (Piazza Sabotino).
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione **ORSA** vende auto ogni tipo senza anticipo. Via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione anche festivi.
A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata. Agnelli 22, Tel. 322-493.
A.A.A. ACQUISTIAMO CONTANTI VENDIAMO RATEIZZANDO. CORSO MONCALIERI 18. D389
A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-592. Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).
A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 500, 500, giardiniere multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000, permute, garantite. Agnelli 22, Tel. 322-493.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Giulia 1600 duetto nuove, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S-70, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGTF/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupè, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autorizzazione Sprint via Montevione 13, tel. 366-863.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile T S, 800 T; furgoni Volkswagen lenestrato 9 posti, 1100 T, T 2. Permute rateazioni. Corso [illegible] 32, telef. 322-493. C49
A.A.A. CONTANTI [illegible] massimo qualunque automobile, corso Turati 62. C549
A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, prolungata. C56
A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, traversata garantite, Via Vigone 44. C56
A. AUTOCOLONGO vende permute rateizzando 500, 600, 1100, special, sport, 1100 D, Giulietta TI, Flavia, Appia II, III, 750 Vignale spider, 500 giardiniera, furgone 600, 1400 B '58, Corso Belgio 179. C286
A. AUTONOLEGGI Arlston senza anticipo patenti, anche Mini Minor, [illegible] 4. Telef. 801-081.
A. AUTONOLEGGI [illegible] 1300 giornaliere. Corso Duca 46. Telefono 694-714. C792
A. CORSO Francia 343, traversata occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni. C158
A. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750 Vignale; Appia, Daupbine, Bianchine, 500 giardiniere Inps. **A. FINANZIARIA** immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 543-834, 330-445.
A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. C56
A-1. ITALCAR autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (radiale per Moncalieri). saloni vendita corso Giulio Cesare 202, orario normale.
A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. C56
A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 rateizzando. Corso Rosselli 11.
ABBIAMO rateazioni Fiat 2300 S, Lancia Fulvia, Simca 1300, 1100 D, 500, Leaniina furgone, Camion 615 '63, Camioncino 1100 I, Saluzzo 52. Telefonare 60-622. 0208
ALLA Sale concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 380.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateato anche senza anticipo, aperto giorni festivi, Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.
ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate e nuove occasionali: Fiat 600 D '62 280.000, Fiat 1100 D '63 490.000, Fiat 1200 '61 280.000, Austin A 40 '62 350.000, D.K.W. '62 370.000, Anglia fam. '63 490.000, Taunus 12 M fam. '63 550.000, Volkswagen 1500 fam. '62 350.000, Opel Kadett Caravan '65 750.000, Opel Rekord 1900 Caravan '63 700.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 700.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. C154
ANDATE in terza con 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-125, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. C56
ARCIOCCASIONISSIME Fiorino coupé 1300, 1800, Fiat 1800 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200-1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.
ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. C56
ARCIOCCASIONISSIME: familiari 1300, 1100, giardinette panoramiche, multipla, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. C56
ASSICURAZIONI scontate: [illegible] 29 mila 100, 600 30.200, 650 40.100, 1100 42.500. Galileo Ferraris 26.
AUTOFFICINA S. Silvestro, Beinasco II, tel. 364-505. Fiaminia berlina e Touring '62, Flavia '62, Fulvia normale '65. 25585
AUTOMOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-983. C879
AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. C109
AUTORGANIZZAZIONE Autodemolitori acquista permute vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. C756
AUTORIMESSA vende [illegible] vetture revisionate e [illegible], permute con auto o scoter, valutando al massimo; aperto mattinate festive. Telefonare 587-514. C244
AUTOSALONE Rodes, [illegible] Palermo 85, tel. 233-892. Ferrari spider, Fiaminia sport, Touring 2300 coupé, 8 24, Flavia coupé, Innocenti spider, Giulietta TI sprint spider, Triumph Italia, Giulia, Corsari 215. Facilitazioni, massima serietà. C482
COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 344.
COMPERIAMO immediatamente autoveicoli qualunque tipo da diponenti e privati pagando massimo vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli.
COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44. Corso Ferrucci 80. C56
A. PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 737-280. A79850
VENDO attrezzatura autoriparazioni blocco unico permuto eventualmente con autovettura media, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». A79823
VENDO Simca 1300, 1500, 1965, Opel Caravan Bedford, Giardinetta, Fiaminia, Murena, Casalo 281. Telefonare 890-575. 1001
VENDO 500 giardiniera semestrale Lumo Londra. Telefonare 662-620.
VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hertinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usati in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772.
466 B fine '52 accessori vendo permuto 500, facilitazioni. Tel. 725-000.
739 perfettissima completa 285.000. Appia II 265.000. Telef. 794-517, 750-385. A81432
1100 R semestrale come nuova vendesi. Telefonare 482-803.
1100 R semestrale privato vende. Telefonare 534-476. A81235
1500 R semestrale vendesi. Telefonare 395-001 ore pasti.
2000 sprint Alfa Romeo occasione vendesi. Fabro 10 bis, tel. 519-683.
30.000 anticipo 15.000 mensili 500 600, 1100. Corso Monculieri 19.
800.000 vendo contanti maggiorana 1100 R semestrale bianca. Telefonare 387-867. A79507

CICLI-MOTO SPORT L. 180 per parola

CANOTTO pneumatico Commodore 2 nuovo e fuoribordo Chrysler HP 9,2 da immatricolare, vendonsi. Telefonare 872-333 Torino interno 17, ore ufficio. 25486
LAMBRETTA. Nuovi modelli. Regalissimo pistole. [illegible]. Agenzia Ronco, Viglierdi Paravia 3. Telefonare 469-743. C609
PRIVATO acquista Vespa 50 ottimo stato. Telefonare 598-345.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESEGUIAMO indirizzi commerciali qualsiasi lavoro dattilografia più copie. Telefonare 280-928.

ANNUNCI VARI L. 160 per parola

A.A. BRILLANTE privato vende orari 36 puro extra lire 6.500.000. Luzi, XX Settembre 7. A79763
A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 471-737, 485-440. C480
A. FATA Scudica, autorizzata insaponeggiante, fluido, radioattivata, conservazione pomeriggio. Tel. 374-824 Berruti. 2001
A. QUALUNQUE oggetto volete vendere prima interpellare altri telefonate 483-182; sempre tutto pagato massimo. A79873
ACQUISTO pagando massimo libri, romanzi gialli, gialli fumetti. Telefonare 483-182. A79872
AL mobilificio Unyral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. B168
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. C167
GRANDIOSA mostra guardaroba vetrine, svedesi, comuni, camere singoli. Prezzo 280, inizio 74.
MACCHINE maglierie 12/100 occasionissima acquistiamo contanti. Scrivere: Perrone, Sanremo 35, specificando marca, prezzo minimo.
MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci, Grandi 280, inizio 74.
MOBILI Cassabella vasta esposizione garanzia, lunga rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 531-107. C730
MOBILI di Canto, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.
MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3, trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Vistosa pelizza esposizione permanente Piro. Telefono 881-853. C39
MOBILIFICIO Crep 20 rate, vendita propaganda limiti da 49.000, camere da 129.000, alla famose poltrone 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8 (cortile).
PELLICCE visone, scuro, selvaggio, pastello, perle, originali camadesi, ocelotte, leopardo, pieguer, ballistini, lontre, castorini, persiani Buccara grigi, neri, marrone. Modelli. Tel. 389-425. A80893
PRIVATO cerca trasferimento vende camere lineile salotto elettrodomestici. Telefonare 352-592.
RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.
SINGER NECCHI Pfaff Borletti famiglia laboratorio prezzi imbattibili. Altre marche da 39.000 in su usate 10.000. Grameto, via Torino 85 Nichelino 634-660. 1001
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, Cavallerie corso Francia, telef. 796-873, salotti, armadioni, mobili, svedesi, materasso brevettato Regina. C404

PREGEDENZA AL SORRISO
INTERAPPIA - 130
PEZZIOL
CYNAR
SORPASSA
IN CURVA!
Commette una delle più gravi e pericolose scorrettezze della strada.
E' un individuo inferiore a voi, anche se si dà tante arie: probabilmente è uno scorretto abituale e una volta o l'altra la